Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 novembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5878 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL MONDO POLITICO A RUMORE PER UNA IMPROVVISA «USCITA» DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

FANFANI MANIFESTA IL SUO DISSENSO SUL VOTO DELL'ITALIA CONTRO LA CINA

Anche la delegazione all'ONU guidata dal fanfaniano Bosco avrebbe preferito un atteggiamento diverso da quello assunto dalla maggioranza del Governo - Tentativo del Ministro di dissociare le sue responsabilità - Imbarazzo dei socialisti che temono di vedersi scavalcati a sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Una presa di posizione dell'on. Fanfani in materia di politica estera ha suscitato una vasta eco di reazioni contrastanti, perchè il Ministro degli Esteri ha praticamente fatto capire di non essere d'accordo con l'atteggiamento tenuto dal Governo a proposito del voto sull'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite. Fanfani ha manifestato il suo atteggiamento in una intervista ai settimanale «Espresso». La cronaca politica della giornata si impernia su questo fatto e su una dichiarazione del Ministro della Difesa Andreotti, riguardante la politica nucleare, di cui vi diremo. Ma andiamo per ordine, cominciando dalle dichiarazioni di Fanfani, a proposito delle quali si è osservato un rigido riserbo negli ambienti democristiani ufficiali.

Il Ministro degli Esteri, attualmente com'è noto Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, nella sua intervista in dissenso con la linea di condotta stabilita dal nostro Consiglio dei Ministri e approvata dalla maggioranza del Parlamento, si dichiara favorevole all'ingresso della Cina nell'ONU. Fanfani non si limita a questo ma, nel sottolineare la sua funzione attuale al Palazzo di Vetro, tende a mostrare un certo distacco dalla politica estera del Governo, tentando così di accreditare una distinzione di responsabilità, che in taluni ambienti ufficiosi viene definita insussistente.

Richiamandosi al dibattito svoltosi giorni fa al Senato, Fanfani si è così espresso: «Nei resoconti parlamentari al Senato ho letto che Maurizio Valenzi, comunista, e Paolo Vittorelli, socialista, hanno ricordato, con qualche punta polemica verso la condotta della delegazione italiana degli ultimi giorni, che il 6 settembre, parlando alla Commissione degli Esteri quale Ministro del Governo italiano, rilevai le difficoltà che la non partecipazione della Cina al dialogo recava alla politica di consolidamento della pace. Non ho difficoltà a dire che non ho cambiato opinione. Anzi, quanto ho visto ed ascoltato durante la mia permanenza all'ONU mi ha convinto anche di più che devono essere moltiplicati gli sforzi per far sì che la Cina non partecipi al dialogo in corso tra Est ed Ovest da posizioni appartate e con effetti di disturbo.

«Ho avuto occasione di dire più volte — ha proseguito Fanfani — che i guai e i pericoli del mondo non sono rappresentati soltanto dai focolai qua e là accesi, ma anche da una situazione internazionale assai incerta. I focolai si sono moltiplicati, l'insolubilità dei problemi si è accresciuta da quando il dialogo tra Est ed Ovest si è attenuato, ed il suo svolgimento è stato complicato dalla partecipazione indiretta di un interlocutore da alcuni ritenuto concorrenzialmente scomodo e da altri assai pericoloso e non valido. Questo terzo interlocutore è la Cina».

L'intervistatore non riporta solo le dichiarazioni del Ministro degli Esteri, ma fornisce anche alcune indiscrezioni sulla condotta italiana che, a quanto si ritiene da alcuni, gli sarebbero state fornite direttamente dall'on. Fanfani e che questi non ha voluto dare in prima persona. U'Thant e gli esperti della delegazione italiana — ha scritto «L'Espresso» — sapevano che neppure quest'anno Pechino avrebbe avuto sufficienti voti per entrare al Palazzo di Vetro. Però dopo il voto di quest'anno anche la tattica dei due terzi avrebbe esaurita la sua utilità. Le alternative che i tecnici della delegazione prospettarono a Fanfani erano due: ignorare che ci si trovava alla fine di un'altra fase di questo annoso dibattito e lasciare ad altri di pensare come affrontarlo nel futuro, oppure impedire un ennesimo scontro che avrebbe perpetuato uno stato di conflitto inconciliabile e prendere l'iniziativa di lanciare un ponte verso il futuro.

Sotto la direzione del senatore Bosco — ha scritto ancora «L'Espresso» — la delegazione aveva proposto al Governo che l'Italia scegliesse la seconda alternativa, ed aveva suggerito una linea di condotta molto più vicina a quella sostenuta da Nenni in seno al Consiglio dei Ministri del 6 novembre, che non è quella adottata poi da Moro. «Secondo quanto ho potuto apprendere — ha scritto ancora il giornalista del foglio radicale — da delegati di altri Paesi che erano pronti ad appoggiare la posizione italiana, il piano italiano consisteva in questi punti fondamentali: 1) non firmare la mozione degli Stati Uniti per elevare a due terzi la maggioranza richiesta per l'ammissione del Governo di Pechino; 2) sostenere che il modo di risolvere la lunga controversia non era quello di votare su mozioni che tendono a perpetuare le divisioni tra posizioni nettamente contrapposte tra di loro; 3) proporre che, anzichè votare le mozioni presentate, l'Assemblea formasse una commissione speciale che anzitutto raccogliesse informazioni dirette sulla effettiva volontà della Cina di entrare all'ONU, sulle condizioni che essa poneva per il suo ingresso, sul carattere pregiudiziale e di trattativa di tali condizioni, e sui rischi e conseguenze che tale ingresso avrebbe prodotto, e che in un secondo momento riferisse all'Assemblea e le presentasse raccomandazioni per una soluzione negoziata dell'«impasse» che travaglia ormai da troppi anni le Nazioni Unite.

«In un primo momento il Governo italiano sembrò favorevole ad una iniziativa del genere, ma il 6 novembre, non si sa se per le pressioni del Dipartimento di Stato o semplicemente per non correre rischi, il Consiglio dei Ministri respinse la tesi di Nenni e le proposte della delegazione italiana che erano appoggiate da socialisti, socialdemocratici e repubblicani oltre che da Fanfani, e decise che l'Italia avrebbe fiirmato la mozione americana riguardante la maggioranza dei due terzi e avrebbe votato poi contro la ammissione della Cina, lasciando solo in una dichiarazione di voto una pallida ombra di quello che doveva essere l'originario piano italiano».

Indiscrezioni ufficiose confermano, al riguardo, che nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi una settimana fa, si parlò del voto all'ONU per circa due ore e Nenni pronunciò un discorso di un'ora, nel quale appunto chiese che l'Italia non votasse la mozione americana o si astenesse. Dopo che Moro fece presente che la maggioranza del Consiglio dei Ministri era invece favorevole a votare a favore della mozione americana, Nenni chiese allora la autorizzazione che nel corso del dibattito al Senato l'oratore socialista rendesse di pubblica ragione le obiezioni del partito socialista e Moro si disse d'accordo. Su questo punto il giornale non ha svelato un fatto nuovo, ma ciò è marginale. Il fatto è che le dichiarazioni del Ministro degli Esteri e le «indiscrezioni» dell'«Espresso» hanno creato una certa sensazione.

Secondo alcuni, l'impennata di Fanfani non toccherebbe tanto il Presidente del Consiglio Moro, che segue una politica che del resto è — dicono gli ufficiosi — quella approvata dal Parlamento, quanto il Vicepresidente Nenni e il partito socialista. Gli osservatori sono in genere del parere che la presa di posizione crea degli imbarazzi all'interno del Governo, ma soprattutto all'interno del partito socialista, che viene, anche se ha dissociato la sua responsabilità, scavalcato a sinistra da Fanfani.

C'è stato chi ha affermato che Fanfani avrebbe concesso l'intervista per riprendere, a migliaia di chilometri di distanza, il discorso che rimette in discussione il problema del Governo e della sua leadership. Fanfani, cioè, si sarebbe proposto di dimostrare ai socialisti che egli è assertore di una politica estera più avanzata rispetto a quella di Moro. D'altro canto, i socialisti non possono ringraziare Fanfani per questo suo comportamento. In taluni ambienti vicini ai circoli ufficiosi si è fatto rilevare che Fanfani è pur sempre il Ministro degli Esteri, perciò responsabile della nostra condotta sul piano internazionale. Non può perciò, dicono ambienti socialisti, configurare una sua dissociazione dietro il pretesto del suo incarico alle Nazioni Unite. Fanfani — avrebbero detto alcuni socialisti — se è il Ministro degli Esteri, non può essere che l'interprete della linea di condotta del Governo. Se non condivide questa linea di condotta, deve trarne le conseguenze, ma non con una intervista.

Da parte di Palazzo Chigi non si è avuta nessuna reazione ufficiale. Si è comunque ricordato da taluni che la decisione sulla linea di condotta dell'Italia fu adottata dal Consiglio dei Ministri all'unanimità con le sole riserve dei Ministri socialisti, che Moro

C. M.

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

In un'intervista, l'on. Fanfani ha espresso il suo dissenso dalla posizione assunta dal nostro Governo all'ONU in occasione del dibattito che vi si è svolto per la ammissione della Cina. In altre parole, mentre da parte della delegazione italiana si è votato contro l'ammissione di Pechino alle Nazioni Unite, Fanfani ha fatto capire di essere favorevole a tale ammissione. Fanfani ha parlato non come Ministro degli Esteri, ma come Presidente dell'Assemblea dell'ONU. Ciò non toglie all'episodio la sua risonanza e i suoi aspetti politici e polemici. Infatti, non sono mancate ripercussioni vivissime negli ambienti romani. Occorre precisare al riguardo che l'atteggiamento del nostro Governo fu deciso in una riunione del Consiglio dei Ministri. Nell'occasione, da parte dei socialisti, e specialmente di Nenni, furono espresse riserve in merito all'orientamento da tenere nel dibattito all'ONU; i socialisti, cioè, avrebbero preferito una astensione italiana. Ma la maggioranza del Consiglio dei Ministri fu per il voto negativo, e così venne deciso in conseguenza. Sulla presa di posizione dell'on. Fanfani non c'è stato alcun commento ufficiale.

Da fonte americana si è appreso che le autorità della Cina comunista hanno cominciato a far evacuare una parte della popolazione da Canton e da altre sei città della Cina meridionale, perchè temono che esse siano sottoposte in un prossimo futuro ad attacchi aerei americani. Le autorità cinesi intenderebbero in tal modo preparare psicologicamente la popolazione all'eventualità, ritenuta molto probabile, di un'offensiva americana. Fonti ufficiali americane hanno dichiarato privi di ogni fondamento tali timori.

Il leader nordvietnamita Ho Chi-minh ha intanto inferto un duro colpo a coloro che ritenevano vicino l'avvio di negoziati per il Vietnam; nell'illustrare le pregiudiziali per giungere al tavolo della pace ha confermato che fra di esse vi è il ritiro preventivo di tutte le forze americane dal Sud Vietnam e il pieno rispetto degli accordi di Ginevra.

La Francia considererebbe «con simpatia un'evoluzione che permettesse un riavvicinamento fra la Granbretagna e l'Europa»: lo ha dichiarato il Presidente De Gaulle nel corso del Consiglio dei Ministri. Al termine della riunione, il Ministro dell'Informazione, Peyrefitte, ha dichiarato che le prospettive per un rilancio della Comunità economica europea sono positive, anche se è da escludere una conferenza dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi prima delle elezioni presidenziali. Peyrefitte ha anche ammesso la possibilità di una conferenza al vertice dei sei.

RIPUDIATO FORSE PER MOTIVI ELETTORALI UN ANTICO VETO

De Gaulle possibilista sull'unione di Londra al M.E.C.

«Gli ostacoli contro il riavvicinamento della Granbretagna all'Europa si vanno attenuando» - Lasciata aperta la porta a un «vertice» dei Sei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

«Una riunione al vertice dei sei Paesi della CEE non dev'essere esclusa. Si tratta di un'iniziativa che, tempo fa, era stata presa in considerazione con interesse. Se una riunione del genere dovesse essere decisa, bisognerebbe farla precedere da una riunione dei Ministri degli Esteri». Così ha dichiarato, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri, il titolare delle informazioni, Peyrefitte. Invitato a precisare se si deve attendere l'annuncio della riunione dei Ministri degli Esteri prima del 5 dicembre, data delle presidenziali francesi, Peyrefitte ha aggiunto che «non sarebbe conveniente, per la Francia, adottare una decisione del genere prima delle elezioni».

Ora l'argomento di maggior rilievo all'odierno Consiglio dei Ministri, è stata la recente visita a Parigi di Edward Heath, capo del partito conservatore britannico, che ha avuto conversazioni con De Gaulle, Pompidou e Couve de Murville. «Esistono degli indizi — ha dichiarato, nel commentare la visita, il Capo dello Stato — in base ai quali si può ritenere che gli ostacoli un tempo esistenti contro il riavvicinamento della Granbretagna all'Europa continentale stiano attenuandosi. Il problema matura, sia pure lentamente, in senso positivo. La Francia è disposta a considerare con simpatia un'eventuale evoluzione in questo senso».

La dichiarazione del Generale conferma che il Governo francese considera importante la visita di Heath, nonostante che l'ex negoziatore dell'ingresso della Granbretagna nel MEC non abbia più, allo stato attuale delle cose, responsabilità di Governo, quindi facoltà di decisione. In realtà, i responsabili francesi, riannodando con Londra, sia pure a livello non ufficiale, quel dialogo sulle sorti dell'Europa che avevano essi stessi interrotto, cercano di ottenere due risultati.

Sul piano interno, neutralizzare le critiche dei candidati «europeisti» (uno dei quali, Lecanuet, appare estremamente pericoloso per il regime). Sul piano diplomatico, e a breve distanza dalla riunione dei Ministri della Difesa della NATO (27 novembre, a Parigi) e dal viaggio del Cancelliere Erhard a Washington, lasciar intendere che, se la Germania federale avrà accesso alle responsabilità nucleari dell'Alleanza atlantica e stringerà ulteriormente i legami con gli Stati Uniti, Parigi potrà cercare delle compensazioni in una nuova «intesa cordiale» con la Granbretagna. Il che significa però — notano alcuni commentatori — sopravvalutare sia le facoltà di oblio degli inglesi, i quali non hanno dimenticato il brutale «Go home British» dell'Eliseo, sia le riserve britanniche a proposito della politica di Erhard.

Le dichiarazioni di De Gaulle non sono state, fino a questa sera, commentate da fonti ufficiali britanniche, ma sono ritenute in alcuni autorevoli ambienti politici piuttosto sibilline ed equivoche. C'è anche a Londra chi avanza l'ipotesi che De Gaulle le abbia fatte soprattutto a scopo elettorale. Si fa notare che il Generale ha fatto di recente un certo numero di dichiarazioni vagamente conciliative in tema di politica estera, forse per riavvicinare alcuni settori dell'elettorato che mantengono a questo riguardo un atteggiamento critico, e che nulla garantisce che l'atteggiamento conciliativo di De Gaulle continui anche dopo l'elezione.

In Francia, intanto, la riunione dei Ministri della Difesa della NATO che fra tre giorni, assente Parigi, si svolgerà alla Porte Dauphine, con l'intervento dell'americano MacNamara, ha offerto ai candidati dell'opposizione all'Eliseo, e alla stampa non governativa, l'occasione per criticare la posizione francese. Scrive «L'Aurore» nel suo editoriale: «Nel giugno scorso la Francia era già rimasta assente dalla riunione ministeriale atlantica ad Ottawa, ma mai finora si era astenuta dal partecipare a una conferenza del tipo di quella che sta per svolgersi a Parigi. Che l'Eliseo possa opporsi al fatto che il Cancelliere federale abbia diritto a mettere il dito sul «grilletto» nucleare è un punto di vista sostenibile. E' proprio per evitare un pericolo del genere che Washington sta cercando del resto, d'accordo con gli alleati, un mezzo per dare alla Germania una soddisfazione di principio. Perchè dunque, la Francia si astiene da un dibattito così importante?

Ugo Ronfani

NUOVI VETTORI RUSSI sperimentati nel Pacifico

Mosca, 24

In conformità con il programma di ricerche spaziali, sono stati sperimentati nuovi razzi vettori sovietici; lo annuncia oggi l'agenzia «Tass», precisando che i lanci sono stati effettuati verso una zona ben contrassegnata del Pacifico centrale dove i missili sono caduti «con grande precisione». L'agenzia annuncia infine che, in seguito all'estensione del programma di esplorazione spaziale, dal 25 novembre al 25 dicembre, verrà attuata una nuova serie di esperimenti in volo di razzi vettori.

AFFANNOSA RICERCA DI ACCORDI CHE PRESERVINO IL MONDO DALLA STRAGE ATOMICA

Moratoria di tre anni proposta in America per le armi missilistiche

Dovrebbe essere concordata con l'URSS - E' stato anche sollecitato un dialogo con la Cina - «Marcia su Washington» per la pace nel Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

«Oggi noi non marciamo per appoggiare il vostro compito non ancora compiuto; non portiamo cartelli per sostenere la vostra causa; non firmiamo petizioni per dimostrarvi la nostra unità. Ma facciamo molto di più: alziamo la nostra voce in una preghiera per ringraziarvi del vostro coraggio e del vostro sacrificio». Così scrive Lyndon Johnson nel suo messaggio per la festa del «Thanksgiving Day» ai soldati del Vietnam. Vi è una amara ironia in quelle parole con l'accenno alle varie manifestazioni che si verificano in varie località degli Stati Uniti contro la guerra in Asia. E vi si può cogliere l'atteggiamento del Capo dello Stato davanti alla più clamorosa dimostrazione, quella che avverrà sabato mattina con la «marcia su Washington» di migliaia di persone per sollecitare «il Governo a chiedere un cessate il fuoco, a rinunciare ai bombardamenti sul Vietnam del Nord, a sospendere l'invio di nuove forze sul campo di battaglia, chiedendo all'altra parte del fronte di guerra di fare altrettanto», come dice la petizione che gli organizzatori della marcia su Washington hanno mandato alla Casa Bianca e hanno pubblicato in due pagine intere del «New York Times» (seimila dollari di spesa, dunque alle spalle hanno forti sostegni finanziari). Fra i firmatari della petizione e dell'invito a tutto il popolo americano a unirsi nella marcia sulla Capitale, ci sono nomi di fama mondiale, di celebri professori delle più grandi università americane, di capi del movimento dei diritti civili dei negri, di sacerdoti cattolici, di pastori, di rabbini: un ventaglio che cerca di rappresentare tutta la popolazione americana.

La marcia su Washington è stato definita anche «un appello per mobilitare la coscienza dell'America» e il suo scopo è quello di premere sulla Casa Bianca, affinchè prenda immediate iniziative per mettere fine al conflitto in Vietnam. Fine della guerra in Asia significa anche cominciare una trattativa, più o meno diretta, con la Cina, e non è per un caso che tra i firmatari dell'«appello per mobilitare la coscienza della America» ci siano anche molti nomi del «Comitato cittadino sul disarmo», che ha fatto conoscere la sua opinione sul problema che sarà discusso la prossima settimana alla Casa Bianca. E il «comitato» non è un organismo autonominatosi, è la raccolta di nomi eminenti nel campo della politica di disarmo (fra essi quelli di Gilpatric che fu Sottosegretario alla Guerra, di Dean Wiesner, ex consigliere presidenziale per la scienza e attuale professore al istituto di tecnologia del Massachussets, di Harold Stassen che fu negoziatore per il disarmo a Ginevra), voluta da Johnson che ha dato al comitato, appunto il compito di studiare nuove misure per raggiungere il disarmo.

Quali sono le proposte del comitato? Queste: Invitare la Russia a firmare un accordo per una moratoria di tre anni nel sistema di difesa (e attacco, ovviamente) basato sui missili - antimissili; sollecitare la diplomazia americana a tentare un approccio di dialogo con la Cina. Nel rapporto del comitato che sarà sottoposto a Johnson, è detto che lo sviluppo di un sistema di missili-antimissili può portare a un inasprimento della corsa alle armi e alla possibilità della deflagrazione di una guerra totale. Per evitare le pieghe labirintiche delle sottigliezze diplomatiche, il comitato invita, semplicemente, a sospendere lo studio del sistema antimissilistico, senza chiedere nè controlli, nè ricerche da una parte e dall'altra; quello che potrebbe contare sarebbe un aperto impegno delle due Nazioni a rinunciare per tre anni almeno a istituire quel sistema.

Nel tempo stesso, Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero raggiungere l'intesa di creare fascie denuclearizzate nell'America Latina, in Africa, nel Medio Oriente e in Europa, al fine di verificare se è possibile avviare un corso per un concreto disarmo. Per ottenere un immediato e clamoroso risultato, infine, il comitato propone di distruggere tutti i missili e le armi nucleari «superati» dal progresso tecnologico e scientifico, in modo da ridurre gli «stocks» di armi totali nei due Paesi.

Ovviamente, non è possibile parlare di disarmo e di marcia verso la pace, senza tenere conto dell'esistenza della Cina. Cosa fare allora? Il comitato è esplicito: «Gli Stati Uniti debbono tentare di portare a un tavolo di discussione il popolo cinese per trattare il disarmo e altre questioni concernenti la sicurezza. E lo deve fare seguendo questo schema: 1) Chiedere conversazioni bilaterali sul controllo delle armi; 2) Accertare sotto quali condizioni la Cina intende accettare la responsabilità di membro delle Nazioni Unite; 3) Appoggiare gli sforzi tendenti ad ammettere la Cina alle discussioni di Ginevra sul disarmo e alla conferenza mondiale sul controllo dell'armamento».

Non c'è bisogno di aggiungere molte parole per chiarire quello che il comitato propone alla Casa Bianca e che la Casa Bianca non può ignorare. La sostanza è questa: che ormai gli Stati Uniti si stanno rendendo conto che dimenticare l'esistenza della Cina equivale a correre il rischio di un olocausto nucleare dell'umanità, poichè non si può pretendere che una società messa al bando resti pacificamente e senza speranze ad aspettare che quel bando sia tolto quando, come e nei modi stabiliti da coloro che continuano a ignorare l'esistenza di codesta società. La Cina ha le armi nucleari, è un fatto accertato e concreto. Le alternative cinesi per sottrarsi al bando si sono ristrette in modo pericoloso: o quelle armi nucleari riescono ad essere «immuseruolate» in accordi internazionali che ristabiliscano l'importanza di Pechino nel mondo, o quelle armi saranno usate, per disperazione, una volta o l'altra in una guerra di strage totale.

Stelio Tomei



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nha Trang — Soldati sudcoreani muovono all'attacco di una posizione tenuta dai Vietcong

HO CHI-MINH RIBADISCE LA LINEA «DURA» E SMORZA GLI OTTIMISMI

Nessun negoziato sul Viet senza il ritiro degli americani

Respinta dal Vietcong una protesta contro la fucilazione dei prigionieri Il comandante statunitense esclude la possibilità di una rapida vittoria

Tokio, 24

In una lettera inviata al Premio Nobel per la pace, Linus Pauling, che è stata ampiamente riportata dall'agenzia «Nuova Cina», il capo del Vietnam comunista Ho Chi-minh ha sgomberato ogni dubbio sull'eventualità che egli accetti di trattare la pace senza il preventivo ritiro degli americani dal Vietnam del Sud. Le condizioni esposte nella lettera non fanno che riconfermare i principi a suo tempo illustrati dal Fronte di liberazione del Vietnam.

La lettera così le elenca: «riconferma dei diritti nazionali basilari dei vietnamiti; pace, indipendenza, sovranità, unità, integrità territoriale. In base agli accordi di Ginevra, il Governo americano deve ritirare dal Vietnam del Sud tutte le truppe, il personale militarizzato, armi di ogni genere, deve smantellare le basi militari, cancellare l'alleanza militare con il Vietnam del Sud, metter fine alla sua politica di aggressione e intervento nel Vietnam del Sud. Inoltre, il Governo americano deve sospendere gli atti di guerra contro il Vietnam del Nord e cessare ogni sopraffazione;

«in attesa della pacifica riunificazione del Vietnam, le norme militari degli accordi di Ginevra sul Vietnam vanno rispettate scrupolosamente: le due zone debbono astenersi dall'entrare in alleanze militari con Paesi stranieri e sui loro territori non devono esservi basi militari, truppe e personale straniero militarizzato;

«gli affari interni del Vietnam del Sud debbono essere affrontati dagli stessi vietnamiti del Sud, in linea col programma del Fronte nazionale di liberazione (Vietcong), senza alcuna interferenza straniera;

«la riunificazione pacifica del Vietnam deve essere affrontata dai vietnamiti in entrambe le zone senza alcuna interferenza straniera».

Insistenti notizie degli ultimi giorni dicevano che Ho Chi-minh aveva assunto un atteggiamento più moderato, ed era disposto a rinunciare alla condizione preliminare dell'allontanamento degli americani dal Vietnam ma, nella sua lettera a Pauling, il leader comunista sostiene che la dichiarazione già rilasciata dal Vietcong sulle condizioni per la pace presenta «la maniera più corretta per risolvere il problema vietnamita».

Oggi intanto il Vietcong ha respinto formalmente la protesta del Governo americano di alcuni mesi fa, contro la fucilazione di prigionieri americani in mano ai comunisti. La dichiarazione è stata fatta alla Croce Rossa internazionale dal rappresentante a Mosca del braccio politico del Vietcong, il quale ha detto che il Fronte non ha mai firmato la convenzione di Ginevra sui prigionieri di guerra e quindi non è impegnato a rispettarne le norme. Il rappresentante comunista ha affermato peraltro che i prigionieri del Vietcong vengono trattati con umanità e i feriti curati.

A Saigon, nel frattempo, il comandante americano nel Vietnam, generale Westmoreland, in un'intervista, ha ammonito il popolo americano a non illudersi che sia possibile una rapida vittoria militare americana nel Vietnam.

«Quando gli americani leggono i titoli dei giornali sulle vittorie che abbiamo riportato negli ultimi mesi può esserci la tendenza ad esagerare la portata delle azioni. In generale, queste azioni tattiche sono limitate, comportano l'impiego di reparti relativamente piccoli e dai successi in questione si può tendere a ricavare la conclusione che una battaglia o una serie di battaglie possano mettere fine al conflitto con un'unica vittoria militare o con una combinazione di vittorie. Ma non è questo il tipo di guerra che stiamo combattendo. Sono convinto del pericolo di poter essere trascinati da un certo ottimismo, perdendo di vista il vero significato della situazione. Qui si impone un lungo conflitto e dobbiamo essere pronti ad accettarlo».

Per quanto riguarda le notizie dal fronte, nel corso della mattinata, i Vietcong hanno tolto l'assedio a Tuy An e si sono ritirati sulle colline situate a Nord di tale località. Gli scopi dell'azione iniziata ieri dai guerriglieri non sono chiari. Un ufficiale americano ha detto che i Vietcong avrebbero potuto occupare Tuy An «in qualsiasi momento». La pressione del Vietcong si è alleggerita anche nella provincia di Quang Ngai, a 540 chilometri a Nord-Est di Saigon, dove un battaglione di «rangers» sudvietnamiti si è scontrato nei giorni scorsi con forti contingenti comunisti.

Oggi è stato confermato che ai combattimenti hanno partecipato anche elementi della 325.a Divisione di fanteria dell'Esercito nordvietnamita. Dalle dichiarazioni dei prigionieri e da documenti è risultato che i soldati di Hanoi erano giunti nell'aprile scorso nel Vietnam del Sud. Un consigliere militare americano ha reso omaggio al coraggio delle unità d'assalto Vietcong: «Siamo riusciti a fare soltanto un prigioniero — ha detto —; si trattava di un ufficiale ferito, troppo debole per reagire. Mentre rastrellavamo il terreno, un soldato nordvietnamita che stavamo per catturare si è ucciso sotto i nostri occhi, facendo esplodere una bomba a mano».

JOHNSON ADDOLORATO per le perdite nel Vietnam

Washington, 24

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, commentando oggi l'ultimo bilancio delle perdite americane nel Vietnam — 240 uomini caduti in una settimana — ha parlato per la prima volta ai giornalisti dei sentimenti personali del Presidente Johnson di fronte alla perdita di vite umane nel Vietnam. Ne soffre profondamente — egli ha detto —; non vi è nulla che assorba maggiormente i suoi pensieri. Non conosco nessun'altra situazione capace di provocare in lui tanto dolore.

La cifra di 240 morti è superiore di tre volte a quella di qualsiasi altra precedente settimana. I feriti sono 470, e i dispersi sei. L'alto numero delle perdite è dovuto alle ultime aspre battaglie della valle dello Iadrang. Il bilancio totale delle vittime dal 1961 ad oggi è così salito a 1335 morti e 6131 feriti.

Gli osservatori militari temono che le perdite americane andranno continuamente aumentando a misura che si accresce l'impegno militare statunitense e, in tale previsione, sono stati oggi inoltrati in Giappone i primi elementi di quattro completi ospedali da campo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — Re Baldovino e la Regina Fabiola lasciano in auto il castello di Stuyvenberg dopo aver reso omaggio alle spoglie della Regina Madre Elisabetta che è deceduta la scorsa notte

LUSINGHIERO CONFRONTO A MONTECITORIO TRA IL 1964 E IL 1965

Sceso da 700 a 66 miliardi il deficit della bilancia commerciale

E' stata approvata in aula la legge che modifica le norme dei concorsi magistrali
Ammesso d'ora in poi l'uso di magnetofoni per le registrazioni in tribunale

Roma, 24

La Camera, approvata con 215 voti favorevoli e 130 contrari la legge che modifica le norme relative ai concorsi e alle assunzioni in ruolo degli insegnanti elementari, ha affrontato questa sera la discussione di un provvedimento che intende aumentare i limiti di peso per i veicoli di trasporto previsti dall'articolo 33 del Codice della strada. Il provvedimento è stato proposto all'esame dell'assemblea dalla Commissione trasporti sulla base di due diverse proposte di legge, firmate dagli onorevoli Foderaro e Bima, entrambi democristiani. Esso intende portare a 190 quintali il peso complessivo a pieno carico dei veicoli da trasporto a due assi attualmente fissato in 145 quintali.

I limiti di peso, sempre a pieno carico, per i veicoli a tre assi dovrebbero essere portati da 180-220 a 260 quintali. Per gli autoarticolati e gli autosnodati a tre assi il peso massimo dovrebbe raggiungere i 280 quintali. Per quelli a quattro assi e più il limite di peso dovrebbe essere portato a 380 quintali. Il peso complessivo a pieno carico di un autotreno, che oggi non può superare i 440 quintali, dovrebbe essere ridotto a 380 quintali. Per ogni tipo di autoveicolo, filoveicolo o rimorchio il peso massimo in corrispondenza dell'asse più gravato non potrebbe superare i 130 quintali.

Hanno partecipato alla discussione, che proseguirà domani, gli onorevoli FODERARO (DC), MARCHESI (PCI), BIMA (D.C.), NALDINI (PSIUP), BERAGNOLI (PCI), SERVELLO (MSI) e CATELLA (PLI). I gruppi sono tutti favorevoli all'approvazione della legge, fatta eccezione per i comunisti e i socialproletari, la cui opposizione — ha detto Foderaro — si ispira a pregiudiziali di carattere statalista nei riguardi del settore degli autotrasporti.

Si sono riunite oggi alla Camera anche numerose commissioni, che si sono prevalentemente interessate dei bilanci dei vari Ministeri. Alla Commissione industria ha parlato, in sede di replica, il Ministro del Commercio con l'estero Mattarella, il quale ha rilevato che la bilancia commerciale italiana ha fatto registrare nei primi otto mesi del 1965 un deficit di soli 66 miliardi e 900 milioni, contro i circa 740 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno. Le nostre importazioni da gennaio ad agosto di quest'anno sono aumentate del 17,3 per cento in quantità e del 3,7 per cento in valore rispetto all'analogo periodo del 1964. Le esportazioni hanno fatto registrare nello stesso periodo un aumento di circa il 21,7 per cento. Mattarella ha anche detto che i margini di ricavo dei nostri esportatori hanno subito contrazioni, ma si deve escludere che siano state compiute operazioni di export in perdita. Occorre ora allargare l'area geografica delle nostre esportazioni ed aggiornare la legislazione italiana sull'assicurazione dei crediti all'estero allineandola a quella più avanzata di altri Paesi. Il Ministro ha anche affermato che l'equilibrio attuale della bilancia commerciale non è sostenibile, ma è interessante che l'inevitabile sbilancio derivante dalla struttura della nostra economia possa essere compensata dalle partite invisibili.

La Commissione giustizia ha approvato in via definitiva il testo modificato dal Senato della legge che introduce l'uso di registratori magnetici nel processo penale. La Commissione finanze e tesoro ha invece approvato, sempre in sede deliberante, la modifica alla legge 1162 relativa alla istituzione di un'addizionale IGE.

Dichiarazioni di Mancini al Senato

La legge urbanistica pronta entro l'anno

Roma, 24

La legge sui porti che prevede stanziamenti imponenti, anche se ancora inadeguati, per il potenziamento delle attrezzature portuali dei principali scali marittimi, lo stanziamento di circa 130 miliardi per l'edilizia ospedaliera, la legge sull'edilizia scolastica in applicazione della quale sono stati impegnati ingenti mezzi finanziari: queste — ha detto il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini parlando al Senato a chiusura del dibattito sul bilancio del suo dicastero — sono soltanto alcune delle numerose iniziative che attestano l'impegno del Governo nel settore dei lavori pubblici. «Forse — ha affermato — si doveva fare di più rispetto alle esigenze sociali del Paese, ma bisogna anche tener conto dei limiti oggettivi derivanti dalla rigidità del bilancio e soprattutto dalle difficoltà inerenti alla complessità, talvolta eccessiva, dei procedimenti previsti dalle leggi per l'esecuzione delle opere pubbliche, nonchè degli ostacoli che l'azione svolta dal Ministero incontra a causa della estrema difficoltà di reperire tecnici veramente qualificati che siano disposti ad entrare al servizio dello Stato, anzichè nelle aziende private; difficoltà — ha aggiunto — tanto maggiore per quanto riguarda il personale delle sedi periferiche».

Mancini ha quindi polemizzato con l'opposizione sostenendo che tutti dovrebbero prendere atto della notevole attività svolta senza proseguire in un atteggiamento critico di tipo esasperato che conduce a disconoscere la realtà dei dati obiettivi. Dopo aver trattato la questione dei residui passivi del suo Ministero facendo presente che il meccanismo del bilancio dei Lavori Pubblici non consente l'eliminazione totale di tali residui, Mancini si è soffermato sui problemi del settore edile rilevando che il Governo, consapevole delle difficoltà dell'edilizia, ritiene di aver adottato dei provvedimenti capaci di modificare la situazione e, se non di risolvere definitivamente, di incidere sulle cause della stasi.

Egli ha quindi precisato che gli investimenti per il 1966 per il settore edile raggiungono l'importo di 422 miliardi e che con tale cifra risulta sostanzialmente rispettata la previsione del programma di sviluppo economico che prevede una spesa di 2 mila e 200 miliardi in cinque anni. Circa 138 miliardi — ha aggiunto — dovrebbero essere spesi dalla GESCAL e se così non fosse si dovrebbero adottare provvedimenti molto radicali. Mancini si è quindi occupato del problema delle opere idrauliche rilevando che nel programma di sviluppo quinquennale si riconosce la necessità di realizzare un ordinato assetto idro-geologico del Paese. Al riguardo — ha affermato — è necessario ammettere l'esigenza di un'azione più impegnativa di interventi e di coordinamento.

Tale azione — ha precisato — non deve esaurirsi in una serie di interventi isolati, ma deve inserirsi in un quadro più complesso, nel quale si provveda al riordino della legislazione vigente, alla definizione dei vari tipi di intervento, ad una migliore e più sollecita utilizzazione dei fondi che consenta di intervenire soprattutto in fase preventiva e non solo dopo che eventuali calamità naturali si siano scatenate. Anche per quanto riguarda l'azione svolta nel settore degli acquedotti Mancini si è detto insoddisfatto dichiarando con franchezza che nel giro dei due anni decorsi si sarebbe potuto fare di più. Il Ministro ha quindi precisato che la relativa commissione ha raccolto una serie di dati importanti agli effetti dell'individuazione delle risorse da utilizzare per le esigenze idro-potabili con previsione fino all'anno 2000 e ha proceduto alla determinazione dei metodi di valutazione degli incrementi e della dotazione unitaria dei fabbisogni idrici.

In merito alla legge urbanistica Mancini ha detto che sarà mantenuto l'impegno del Governo di presentare tale provvedimento entro la fine dell'anno. Il ritardo della sua presentazione — ha aggiunto — è stato determinato dalla pesante situazione dell'edilizia abitativa sovvenzionata dallo Stato e della edilizia privata determinatasi lo scorso anno, situazione aggravata dal noto fenomeno dei 1000 miliardi di residui passivi che non si riusciva ad utilizzare. Il Ministro ha concluso con un esame della situazione dell'ANAS osservando in merito che le notevoli difficoltà incontrate dal programma di prolungamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria sono state superate e l'Azienda è stata autorizzata a contrarre un ulteriore mutuo di 80 miliardi.

LE BIANCHE TORRI DI BOLOGNA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — Una singolare visione del capoluogo emiliano dopo le recenti abbondanti nevicate

MENTRE SI ATTENDE DALL'INGHILTERRA L'ARRIVO DI UN'ALTRA PERTURBAZIONE

Precipita il termometro al Nord La neve si spinge fino in Puglia

Bloccati dal gelo i treni operai a Milano - Sereno con punte di meno 17 sulle Dolomiti
Centoventi milioni di danni per la mareggiata a Marina di Pisa - Primo «freddo» a Palermo

Roma, 24

Il sole è tornato su molte regioni italiane, ma il freddo su tutta la Penisola ha raggiunto punte record per questo scorcio di novembre e le previsioni dei meteorologi sono sconfortanti: ancora per qualche giorno la temperatura si manterrà su valori inferiori alla media stagionale, essendo la situazione meteorologica, caratterizzata da una circolazione di aria di origine artica, affluita sul Mediterraneo attraverso la valle del Rodano.

Da stasera inoltre è previsto l'arrivo di una perturbazione proveniente dall'Inghilterra, che dovrebbe cominciare ad interessare le regioni nordoccidentali. L'arrivo di questa perturbazione provocherà l'aumento della nuvolosità; quindi all'abbassamento della temperatura ed ai forti venti, già registrati sin da ieri, si potranno aggiungere anche precipitazioni (nevicate sulle montagne, e pioggia), a partire dalle regioni settentrionali.

A Milano intanto i termometri dell'Osservatorio meteorologico di Linate hanno registrato stamane all'alba una temperatura record di 2,8 gradi sotto lo zero. Il freddo intenso ha fatto spezzare un cavo di alimentazione, provocando la caduta della rete aerea delle ferrovie Nord Milano, nel tratto Bovisa-Milano; dalle ore 6.50 alle ore 7.30 i servizi sono stati sospesi, e poi riattivati su di un solo binario. Quasi tutti i treni delle ferrovie Nord Milano hanno registrato un ritardo di un'ora. Il disagio è stato particolarmente avvertito dagli operai e dagli impiegati che vengono a Milano a lavorare. Anche i treni operai in arrivo da Bergamo e da Piacenza hanno subito ritardi per un altro guasto che si è verificato presso Lambrate, a un bivio telecomandato, a causa della bassa temperatura.

Cielo sereno con temperatura fredda nella regione delle Dolomiti: le «punte» minime della scorsa notte sono state: —17 al Passo Falzarego, —13 a Dobbiaco e Misurina, —10 a Passo Tre Croci, —9 a Cortina e —6 a Pieve di Cadore. La neve è alta 50-70 centimetri oltre i 1800 metri, 10 a Cortina e 20 al Pocol. I Passi dolomitici sono tutti transitabili con catene e con pneumatici da neve; al Brennero il termometro segna —14.

Nove Comuni del Polesine sono rimasti per 24 ore privi di energia elettrica in seguito a guasti in alcune cabine, ed all'abbattimento di numerosi pali di conduzione, provocati dalla bufera di vento, pioggia e neve di ieri. L'energia elettrica è stata ripristinata in serata, ma da stamane gli stessi Comuni sono senz'acqua, in seguito ad un guasto alla centrale elettrica dell'acquedotto.

L'abbondante nevicata di ieri ha formato a Bologna e in provincia uno strato di oltre dieci centimetri. Il cielo è sereno; la temperatura è scesa durante la notte sotto lo zero. Il ghiaccio sulle strade ha molto rallentato il traffico. All'aeroporto di Borgo Panigale si è registrata una minima di meno cinque gradi. L'Amministrazione municipale è intervenuta con 76 spartineve per lo sgombero delle strade.

A Marina di Pisa la situazione si va normalizzando dopo la violenta mareggiata dell'altra notte. La voragine apertasi sulla litoranea è stata colmata, e, a tarda sera, il traffico è stato ripristinato a senso unico alternato. Pullman e automezzi pesanti sono sempre dirottati. I danni provocati dalla mareggiata alla strada ed agli stabilimenti balneari sono valutati a circa 120 milioni di lire.

Nelle Marche una bufera di neve si è abbattuta su Fano Camerino e sulla zona circostante. Sulla statale 256, poco dopo l'abitato di Muccia, un torpedone carico di studenti è uscito di strada ed è rotolato per una scarpata. Lievi i danni alle persone: sono rimasti leggermente feriti sette giovani.

In Puglia, la prima neve è caduta su Faeto — oltre mille metri d'altitudine, al confine tra Puglia e Campania — e sulle montagne circostanti. La temperatura è diminuita su tutto il promontorio garganico; anche nelle altre province pugliesi, la temperatura è scesa oggi di qualche grado al disotto dei livelli registrati nei giorni scorsi; a Foggia oscilla intorno ai quattro gradi.

La temperatura è improvvisamente diminuita oggi a Palermo, scendendo al disotto dei venti gradi. E' questa la prima giornata di «freddo» dopo un periodo particolarmente mite. La scorsa notte è piovuto a lungo, ed il cielo si mantiene coperto.

Il sole è tornato a splendere stamane in molte località della Sardegna, dopo la violenta ondata di maltempo dei giorni scorsi. Le condizioni atmosferiche sono notevolmente migliorate nelle zone costiere. In alcuni centri dell'interno, soprattutto nelle zone collinari e montane, il freddo intenso ha provocato nuove precipitazioni nevose, di entità minore rispetto a quelle dei giorni scorsi. Nevicate sono segnalate a Nuoro e nelle zone circostanti ed in alcuni paesi della Barbagia.

Da violente bufere

ISOLATE IN GERMANIA quarantamila persone

Bonn, 24

Le cittadine di Goslar e Jarzburg, nella Germania settentrionale, sono rimaste isolate a causa di violente bufere, che hanno accumulato metri di neve lungo le arterie stradali e ferroviarie. Squadre di soccorso stanno cercando di aprire dei varchi nella bianca e gelida muraglia. Circa 40 mila persone vivono nei distretti isolati.

La polizia tedesca ha riferito che centinaia di incidenti si sono verificati a causa del ghiaccio. Alcuni di questi incidenti hanno avuto conclusione tragica. Le temperature in tutta la Germania si sono abbassate tra i 10 e i 15 gradi sotto zero. Anche l'autostrada per Berlino Ovest è stata interrotta per circa un'ora a causa della neve, che ne ha impedito la transitabilità.

Il cattivo tempo che da oltre 36 ore imperversa sul Mediterraneo ha intralciato notevolmente il traffico marittimo, e in particolare le comunicazioni tra la Francia e la Corsica. La tempesta, con raffiche di vento che hanno raggiunto talvolta i 100 chilometri orari, ha provocato ritardi da 2 a 4 ore sugli arrivi di quasi tutte le navi in Corsica. Due aerei «Caravelle», che dovevano atterrare a Bastia, sono stati dirottati su Ajaccio.

Temperature eccezionali per il mese di novembre vengono segnalate da alcune zone delle Alpi austriache. Alla Zugspitze (Tirolo) il termometro segnava questa mattina 21 gradi sotto zero. Nelle vallate sono stati registrati da 7 a 12 gradi sotto zero.

Su tutta la fascia costiera nel Capodistriano e sull'Altipiano le condizioni atmosferiche sono migliorate sensibilmente. Le strade sono state riaperte, ma è raccomandato l'uso delle catene, a causa di un leggero strato di ghiaccio che le ricopre. Il maltempo ha provocato notevoli danni alle campagne dell'Istria centrale.

Inchiesta sull'amministrazione sollecitata da La Malfa

Roma, 24

I capi dei gruppi parlamentari della maggioranza alla Camera hanno preso oggi visione collegiale di una lettera indirizzata loro e al Presidente della Camera dall'on. La Malfa. Il leader repubblicano chiede al Presidente della Camera di voler dare seguito all'impegno assunto dai gruppi di procedere a un esame delle questioni generali messe in luce dal caso Trabucchi e contemporaneamente all'esame della proposta di legge repubblicana di inchiesta parlamentare.

PREVISIONI DEL TEMPO

La perturbazione segnalata in precedenza sulla Francia si è notevolmente indebolita nel suo movimento verso Sud-Est, pertanto limiterà la sua influenza solamente sull'arco alpino dove si avranno annuvolamenti localmente anche intensi accompagnati da nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali annuvolamenti irregolari intervallati da ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali e sulle isole residui annuvolamenti cumuliformi tendenti a dissolversi nel corso della giornata. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 5; Verona —4, 5; Trieste 0, 3; Venezia —3, 4; Milano —3, 2; Torino —4, 4; Genova 2, 10; Bologna —5, 4; Firenze 2, 6; Pisa 1, 7; Ancona 2, 6; Perugia —1, 2; Pescara 4, 8; L'Aquila —1, 4; Roma 2, 9; Roma (Fiumicino) 4, 9; Campobasso —1, 3; Bari 7, 13; Napoli 2, 6; Potenza 0, 8; Catanzaro 6, 11; Reggio Calabria 9, 13; Messina 9, 12; Palermo 8, 12; Catania 5, 16; Alghero 3, 12; Cagliari 4, 10.

CINQUANTATRE' MILIARDI IL DEFICIT DEL 1964

I viaggiatori disertano le Ferrovie dello Stato

Dipende dalla più diffusa motorizzazione privata
Nel campo delle merci si è avvertita la congiuntura

Roma, 24

I viaggiatori in treno sono in continua diminuzione; le flessioni che si sono avute nel 1964 e nei primi mesi del 1965 sono tra le più gravi di questi ultimi anni; lo ha spiegato il Ministro Jervolino, intervenendo al Senato sul bilancio del Ministro dei trasporti. La flessione — ha fatto presente il Ministro — è in parte derivata dall'eccezionale sviluppo della motorizzazione privata e dalla apertura al traffico delle nuove autostrade, oltre che dalla flessione dei consumi nel mercato interno. Jervolino ha detto che, comunque, si spera in una ripresa notevole nel 1966.

Il traffico ferroviario in genere ha avuto nel 1964 una brusca diminuzione, ha affermato il Ministro: la parabola discendente ha raggiunto il minimo nel luglio di quell'anno; oggi il traffico merci sembra stabilizzato intorno al 95 per cento delle punte massime raggiunte nel 1963 e si prevede che nel prossimo anno esso possa raggiungere i valori medi del 1960-1962, che furono molto alti, tenuto conto della ripresa, sia pure graduale, della situazione economica. In sostanza, la flessione del traffico ferroviario ha dato un disavanzo di 24 miliardi nel 1964; a esso si deve aggiungere quello di 29 miliardi e mezzo per oneri extra aziendali che non sono stati rimborsati dal tesoro. Tra le maggiori spese che gravano nel bilancio, Jervolino ha fatto notare i 413 miliardi e 300 milioni stanziati per il prossimo anno per il conglobamento del personale statale dipendente dal suo dicastero, nonchè altre provvidenze.

Sulla riforma dell'azienda delle FF.SS., egli ha detto che il nuovo ordinamento la porterà a una forma più autonoma e più produttivistica e permetterà di dare al Dicastero un nuovo ordinamento. La legge di riforma prevederà inoltre l'istituzione del Consiglio superiore dei trasporti e una direzione generale di «coordinamento». Intanto prosegue l'opera di ammodernamento e di potenziamento delle ferrovie. Per la fine dell'anno si prevede di completare lavori per 350 miliardi sui 700 già impegnati. Inoltre, per non creare soluzione di continuità nell'attuazione del piano decennale, è già stato predisposto un disegno di legge con il quale si autorizza il finanziamento della seconda fase per un totale di 700 miliardi di lire.

Jervolino ha poi toccato tutti gli altri settori dipendenti dal suo Ministero. Motorizzazione: il problema più importante è quello di ridurre al massimo le cause degli incidenti stradali. A tale scopo l'Ispettorato della motorizzazione ha adottato tutti gli accorgimenti necessari con una assidua opera di vigilanza e soprattutto attuando maggiore severità nelle concessioni delle patenti di guida. Autolinee: il settore è entrato da qualche tempo in una fase recessiva di sensibile entità causata dalla situazione economica generale che ha provocato un vero e proprio capovolgimento nel rapporto tra costi e ricavi. Trasporti in concessione: lo Stato sopporta un onere piuttosto sensibile per i trasporti ferrotranviari in concessione. Per il 1966 sono previsti 18 miliardi e mezzo per le sovvenzioni ordinarie di esercizio e 5 miliardi e 775 milioni per sussidi integrativi. Nove miliardi sono destinati alle spese dei servizi lacuali.

PREOCCUPANTI SPECULAZIONI A ROMA

Indegna truffa con falso «HTS»

Una vera e propria fabbrica confezionerebbe le capsule «fasulle» per venderle poi ai malati

Roma, 24

Sarebbe stata impiantata, sulla base di quel «HTS» anticancro che le autorità jugoslave hanno del resto giudicato del tutto inefficace, una speculazione truffaldina della quale si dice siano già rimaste vittime alcune persone sofferenti del terribile male. Ovviamente gli ancora sconosciuti individui che avrebbero messo in piedi un tale traffico hanno puntato sulla psicosi creata dalle notizie che per un paio di settimane sono state ampiamente diffuse sul «miracoloso» farmaco jugoslavo.

Nella Capitale — secondo notizie peraltro non accertabili al momento — sarebbe stata creata una vera e propria centrale del traffico dove le capsule sarebbero preparate e confezionate a perfetta somiglianza di quelle fabbricate negli stabilimenti di Sarajevo; e di dove si diramerebbe una rete di «piazzisti» i quali sembra abbiano l'incarico di frequentare ospedali e cliniche specializzate, di avvicinare i parenti dei malati e di proporre loro l'acquisto del «HTS» importato clandestinamente e con notevoli pericoli e sacrifici di ordine finanziario. La cura del falso «HTS» verrebbe venduta per alcune centinaia di migliaia di lire. Inutile aggiungere che le capsule fabbricate nel laboratorio clandestino di cui si parla sarebbero confezionate con polverine di nessun valore e utilità.

Sembra inoltre che, a parte questa attività truffaldina, si sia verificato il caso di alcune persone le quali, recatesi in aereo o in treno in Jugoslavia, abbiano acquistato dosi di «HTS» (quello vero) che poi avrebbero rivenduto. Queste voci non hanno trovato ancora alcuna conferma. Ufficialmente nessuna indagine è in corso nè da parte della Polizia nè da parte dei carabinieri. Nemmeno al Ministero della Sanità si è al corrente di un traffico del genere.

TROVATA DA UN FATTORINO IN SINGOLARI CIRCOSTANZE

Un'interessante traccia dei banditi delle tre banche

Si tratta di un libretto di risparmio compreso nel bottino della gang - Era su una «Topolino»

Milano, 24

Un libretto di risparmio al portatore, trafugato con ogni probabilità dai banditi che il 12 novembre scorso in poco più di mezz'ora presero di assalto tre banche milanesi, è stato rinvenuto su una vecchia macchina. Il proprietario della vettura, il fattorino Nino Bixio di 41 anni, da Milano, ha portato il libretto di risparmio, asportato assieme al danaro liquido durante il «primo assalto» contro la Banca del Monte di Pietà in via Pisanello ai carabinieri i quali, ora, stanno svolgendo le indagini del caso.

Il rinvenimento del libretto, che non porta nome, è stato fatto casualmente dal Bixio nella serata di domenica. Il fattorino si era apprestato a pulire la sua macchina, una vecchia «Topolino», quando nel rimuovere il tappetino che ricopre il pavimento della macchina ha trovato il libretto sul quale era riportato un versamento di cinquemila lire. Il lunedì mattina, Nino Bixio ha fatto una indagine personale, nel senso che ha interpellato alcuni amici chiedendo loro se per caso non avessero smarrito il libretto. Ottenute risposte negative, il fattorino ieri sera ha portato il libretto ai carabinieri.

Dalle prime indagini sarebbe emerso che il numero di serie del documento corrisponde ad uno dei libretti trafugati durante la rapina del 12 novembre, giorno in cui oltre alla Banca del Monte di via Pisanello vennero prese di mira, nello spazio di 37 minuti anche la filiale della Banca Popolare di via Bodoni e la filiale della Banca Popolare di viale Regina Giovanna. I banditi, come si ricorderà, fecero un bottino complessivo di circa 22 milioni di lire in contanti.

I carabinieri stanno ora interrogando i numerosi amici del Bixio che sono saliti sulla sua vettura dal giorno in cui vennero compiute le rapine. Dalle prime risultanze, tutti gli interrogati non sarebbero i proprietari del libretto e avrebbero anche presentato «alibi» ineccepibili, per il giorno della rapina. Gli stessi inquirenti hanno accertato che è molto facile infilare, attraverso la «capote» dell'utilitaria, anche oggetti abbastanza voluminosi.

Si affaccia, dunque, l'ipotesi, che i pericolosi banditi si siano sbarazzati del libretto (ovviamente non potevano recarsi a ritirare l'importo in quanto sarebbero stati scoperti), mettendolo appunto nella vecchia utilitaria. Ciò lascia anche presupporre che i componenti la «gang» si trovino ancora a Milano. Le indagini proseguono, sia per accertare il proprietario del libretto, sia per stabilire se esso sia stato effettivamente abbandonato sulla macchina dai banditi.

SI TEME UNA TRAGEDIA NEL GOLFO DI BISCAGLIA

DISPERSO NELLA TEMPESTA UN MERCANTILE CON 26 A BORDO

Cargo italiano arenato al largo della Sardegna: tutti salvi
Finite in secca numerose navi nel Mare del Nord adirato

Londra, 24

Gravi difficoltà per le navi dal Mediterraneo al Mare del Nord per l'imperversare di violente tempeste: il mercantile egiziano «El Arish» di 2034 tonnellate, risulta disperso nel Golfo di Biscaglia. Il mercantile era partito dall'Inghilterra il 13 novembre, diretto al Pireo con un carico di stagno. Dal 17 novembre, la società armatrice non ne ha più avuto notizie. Il comandante comunicò che la nave era rimasta danneggiata in una tempesta e stava dirigendo verso il porto spagnolo di La Coruna. «El Arish» ha un equipaggio di 26 uomini.

Nel Mediterraneo, il cargo italiano «Lydia» si è arenato al largo della costa occidentale della Sardegna. Gli otto uomini dell'equipaggio sono stati salvati. La «Ping Ann», un mercantile, battente bandiera liberiana, di proprietà di una compagnia di Hongkong, si è arenato ed inclinato, tre miglia a Nord di Hoorn of Holland, a causa di un guasto alle macchine, perdendo l'ancora di dritta. Scialuppe di salvataggio olandesi hanno tratto in salvo i 48 membri dell'equipaggio, 45 cinesi e tre inglesi.

Durante un fortunale si è arenato anche un battello liberiano di 2800 tonnellate, il «Santa Kyriak», al largo della costa olandese, ed un rimorchiatore sta navigando per portargli soccorso. Il battello olandese «Herta», di 296 tonnellate, con cinque uomini a bordo, si è arenato nei pressi del canale di Bristol. Al largo della costa norvegese l'equipaggio del peschereccio polacco «Gluszec», di 184 tonnellate, ha abbandonato la nave a bordo di piccole scialuppe di salvataggio. I 28 membri dell'equipaggio sono stati raccolti da un'altra nave.

I dieci marinai del mercantile greco «Anagis Venetkanos», di 480 tonnellate, arenatosi la sera del 18 novembre nei pressi dell'isola di Unie, vicino a Lussinpiccolo, hanno abbandonato la nave. Ogni tentativo per liberare il mercantile dagli scogli ha avuto esito negativo. La nave, che era stata spinta verso la costa dell'isola da un forte vento di scirocco che soffiava sul Quarnero, aveva lasciato Trieste il 17 novembre, senza carico diretta in Grecia.

Dalla prima pagina

Dissenso di Fanfani sul voto contro Pechino

sottolineò in occasione del suo discorso al Senato. Fanfani, come Ministro degli Esteri, era al corrente evidentemente di tutto, anche se, come Presidente dell'Assemblea delle Nazioni Unite, per ovvii motivi di opportunità, evitò di fornire indicazioni personali su questa linea di condotta.

Ambienti ufficiosi hanno asserito che il Governo ritiene che l'atteggiamento assunto sia fondato sul realismo; viene riconosciuto che il problema della Cina è aperto e che non si tratta tanto di discutere di maggioranze o di quorum, quanto di trovare la via che consenta l'ammissione della Cina all'ONU nella chiarezza, fondata sui principi delle Nazioni Unite. Naturalmente, il riavvicinamento della Cina all'ONU non deve rappresentare un allontanamento degli Stati Uniti. A questo criterio si ispira l'azione italiana, si è concluso da parte degli ambienti ufficiosi.

Quanto al Ministro della Difesa Andreotti, rispondendo ad un giornalista, ha affermato che «sulla questione delle armi nucleari nulla c'è da aggiungere a quanto ho detto al Senato lunedì sera. Non si può certo seguire l'iniziativa di indiscrezioni giornalistiche sotto le quali stanno probabilmente questioni interne e personali di altre Nazioni che nulla hanno da vedere con i problemi della comune difesa. La richiesta — ha continuato il Ministro — che in tutto il mondo si sta facendo per conoscere se e dove esistano depositi americani, mira a fare gratuitamente un censimento che è di pertinenza, con tutti i rischi ed i costi relativi, degli agenti dello spionaggio. Sarebbe pericoloso cadere in questa trappola. Non occorre aggiungere che l'Italia non ha compiuto alcun gesto o stipulato alcun Patto che non sia previsto e consentito dalla nostra e dalle altrui legislazioni».

Segnaliamo, al riguardo, che prima di Natale, la Camera probabilmente discuterà le interpellanze presentate dai comunisti e dai socialproletari sul problema delle testate nucleari. I comunisti hanno sollecitato anche una iniziativa parlamentare socialista. La maggioranza autonomista del PSI però appare orientata ad un atteggiamento molto cauto.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato riflessivo con consolidamento dei prezzi sui minimi della giornata. La Montecatini in apertura ha perduto circa il 3 per cento e tale minusvalenza è stata confermata al listino. Il resto della quota è stato influenzato negativamente dal contegno del titolo. Ma alcuni valori o gruppi di valori hanno avuto un ulteriore vantaggio. Tra questi, le azioni cotoniere, che conseguono buone migliorie. Resistenti i valori del gruppo Finsider ed in ripresa Eternit, Terme Acqui, Aedes, Co. Ge. e Falck. I titoli guida sono stati assorbiti a prezzi vicini ai minimi della riunione. Le Baroni hanno perduto circa la metà del loro valore, dopo che la chiusura di questo titolo era stata rinviata. Nel reddito fisso, poco mossi i valori di Stato e i parastatali; trascurati gli industriali a prezzi resistenti.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 90.000.000; obbligazioni 677.000.000; azioni n. 1.572.325.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,10 (103); Red. 3,5% 99,95 (—); Ric. 3,5% 87,40 (87,35); Ric. 5% 98,55 (98,20); Trieste 5% 98,85 (—); Rif. Fond. 5% 98,70 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1966 100,45 (100,425), 1966 (sett.) 100,40 (100,425), 1968 101,50 (101,05), 1969 101 (—), 1970 101,75 (101,40), 1971 101,05 (100,90), 1973 100,85 (100,90), 1974 100,90 (—).

Alimentari: Certosa 2370 (—), Distillerie 2240 (2310), Eridania 2490 (2530), Es. Molini 1300 (—), Motta 11.415 (11.647), Romana Z. 176 (177).

Assicurativi: Ass. Generali 89.490 (90.890), Ass. Milano 23.350 (23.400), Ass. Milano priv. 13.890 (13.900), Ass. Torino 6140 (6240), Ass. Torino priv. 4265 (4330), Incendio 8465 (8650), Fond. Vita 18.980 (19.100), L'Assicuratrice 66.250 (67.000), Ras 37.100 (37.300).

Bancari: Mediob. 65.600 (66.390).

Chimici: Anic 1270,50 (1291), Brioschi 16.750 (—), Caffaro 179,50 (181), Gas Napoli 659 (—), Erba 6700 (6720), Erba priv. 4910 (4990), Italgas 1109 (1120), Iniz. Ind. Com. 2518 (—), Ledoga ord. 2900 (2960), Ledoga priv. 3205 (3210), Liquigas 194,875 (197), Mira Lanza 38.300 (38.740), Ossigeno 1360 (1351), Pibigas 83,50 (84), Rumianca 1610 (1620), Saffa 5005 (5040), Sarom 939 (937).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2585 (2590), Emiliana 2075 (2090), Magneti 891 (899), Marelli 635,25 (639), Orobia 2225 (2245), Sip 2436 (2450), Tecnomasio 1440 (1430), Terni 583,50 (585,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3107 (3125), Bastogi 1817 (1838), Breda 3190 (3209), Finelettrica 1266 (1272), Finmare 438 (433), Finsider 845,50 (850), Generalfin 916 (925), Gim 3950 (3975), Invest 3177 (3180), Italpi 2310 (2325), La Centrale 9000 (9082), Pirelli & C. 3282 (3301), Safep 126 (128,50), Sifir 1111 (1123), Sme 2240 (2260), Stet 2537 (2553), Sviluppo 1840 (1860).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1860 (1875), Beni Stabili 2850 (2856), Bonifiche 677 (—), Co. Ge. 6500 (6370), Imm. Roma 469 (472), Sagi 1395 (—), Iniz. Edilizia 2090 (2138), Milano Centr. 30.400 (30.700), Risanamento 6040 (6100), Silos Genova 2910 (2890).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 840 (875), Fiat 1920 (1937), Fiat priv. 1695 (1705), Nebiolo 586 (—), Olivetti 2241 (2270), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3600 (3500), Acciaierie Falck priv. 3530 (—), Broggi-Izar 910 (900), Dalmine 1468 (1491), Ilssa-Viola 709 (710), Italsider 1030 (1045), Magona 1000 (1010), Metalli 3760 (3780), M. Amiata 11.670 (11.805), Montecatini 1649 (1698), Monteponi 693 (688), Siele 8301 (8420), Trafilerie 645 (660).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5481 (5498), Cotonificio Cantoni 14.200 (14.210), Val Ticino 15 (14), Olcese 600 (580), Cucirini 6480 (6550), Stampati 2300 (2250), Cascami Seta 3900 (3910), Fisac 274 (270), Lanerossi 2760 (2755), Gavardo 1560 (1575), Scotti 102,50 (—), Linificio 625 (—), Marzotto priv. 1930 (1931), Rossari 18.100 (18.200), Rotondi 19.850 (—), Mantosi 2240 (—), Pacchetti 415 (416), Snia Viscosa 3772 (3826), Snia priv. 3076 (3138), Bernasconi 1100 (—), Tilane 162 (—), Un. Manif. 27.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 600 (580), L'Ausiliare 2470 (—), Mittel 1740 (1745).

Diversi: Alto Veneto 1470,50 (—), De Ferrari 1025 (—), Baroni 5 (9,50), Cart. Binda 41.700 (42.300), Cart. Burgo 14.060 (14.400), Cart. Donzelli 5500 (—), Cementir 4930 (4975), Cer. Pozzi 170,25 (172), Cer. Ginori 510,50 (511), Ciga 3650 (3670), Edison 2273 (2284), Eternit 4300 (4260), Italcementi 14.190 (14.400), Cond. Acqua 463 (465), Rinascente 275,25 (280,25), Rinascente priv. 212,50 (216,50), Mondadori priv. 2488 (2510), Pirelli S.p.A. 2935 (2979), Rejna 1020 (—), Ses (ex Sarda) 3925 (3943), Sges (ex Seso) 1538 (1539), Smeriglio 111 (110), Terme Acqui 7200 (7030).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,785; dollaro canadese 580,90; franco svizzero libero 144,68; sterlina 1751,80; franco francese 127,505; marco Germania occ. 156,22; franco belga 12,59; fiorino olandese 173,48; corona danese 90,69; corona svedese 120,87; corona norvegese 87,475; scellino austriaco 24,185; escudo portoghese 21,865; peseta spagnola 10,431.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,30; sterlina 1746,50; franco belga 12,44; franco francese 127,25; marco 155,80; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,20; corona danese 90,40; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,20; dinaro taglio grosso 0,33; dinaro taglio piccolo 0,20; dracma taglio grosso 18,50; dracma taglio piccolo 19,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6250; sterlina oro c.n. 6050-6250; marengo svizzero 6050-6250; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato in flessione per la quasi totalità della quota. In denaro Finsider e Anic. Fermi i locali. Disinteresse nelle contrattazioni. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 175.

Finmare 435 (—), Ass. Generali 89.490 (90.800), Ras 37.080 (37.300), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (—), Snia Viscosa 3772 (3826), Italsider 1030 (1045), Cantieri 255 (—), Ampelea 7000 (—), Fiat 1920 (1937), Fiat priv. 1695 (1705).

NEW YORK

L'avvicinarsi delle festività del Ringraziamento ha provocato come di consueto una notevole attività di realizzo di benefici, e buona parte delle migliorie registrate a Wall Street nella prima parte della seduta ne è stata assorbita. Titoli selezionati dei comparti aerospaziale, elettronico, delle aviolinee e ferroviario sono stati molto forti, anche in relazione alle necessità militari della guerra nel Vietnam, alle ordinazioni del Governo e al boom nel traffico aereo. Alcuni titoli alfieri sono stati invece particolarmente deboli. Sono stati scambiati 7,89 milioni di azioni, contro 17,15 milioni di martedì. Di 1.396 titoli trattati, 654 hanno chiuso migliori, 490 in perdita. L'indice A.P. è aumentato di 1 cent, salendo a quota 352,6.

PARIGI

Mercato sostenuto. Resistenti i petroliferi sahariani (Cofirep, Finarep, Repfrance, Genarep). In ripresa anche gli altri settori. Gli aumenti sono sensibili su diversi titoli. Sul mercato internazionale, ripiegamento degli italiani, ad eccezione della Pirelli. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 45,30.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
A BASE DI CHINA, RABARBARO E GENZIANA
APEROL

IL DONO DI BRUNINO

CHI immaginava che il cosiddetto «dessert», alla fine di un saporito desinare, avrebbe suggerito a Bruno Cicognani una gustosa, e preziosa, rivelazione? Ossia, proprio rivelazione, nel senso di inedita, no, che egli ne aveva già fatto cenno in alcune sue pagine; ma non se ne era discorso mai, pure in tanti anni che io lo conosco, e quello era rimasto un tocco bizzarro immerso (o sommerso) nella coloritissima opera dello scrittore.

Questa volta, invece, quando meno ci si aspettava, e forse appunto per questo, il ricordo è scaturito limpido, di vena, con una freschezza che compie il miracolo di rendere gli occhi più brillanti che mai, di far rinascere il riso sulle labbra dell'amico scrittore. Non è facile, Bruno, al riso; voglio dire, al riso che m'intend'io. Egli è più incline all'ironia e al sarcasmo che nascono, come si sa, dall'amarezza. Amarissimo temperamento è stato (ed è) Cicognani, non perchè la vita gli sia stata in tutto nemica (ma a chi è in tutto amica?) ma perchè la sua natura lo portava a trovarsi sempre in contrasto con la realtà attuata, in contrasto fra la sua intelligenza e i suoi sentimenti e quelli degli altri. Tipi così non sono, non possono essere felici; a furia di mordersi la lingua e di strizzare l'occhio, assumono indefinibili pieghe nel volto, una luce strana nello sguardo. Ridacchia, dunque, di solito Cicognani; non ride; è la sua maniera per commentare i fatti del mondo, per schizzare il ritratto di taluni personaggi. Non ha mai amato parlare di sè; tanto meno delle sue opere. Per gli intervistatori è stato un osso duro. Civetteria? Meninpipismo? Io direi orgoglio. Può essere anche una forma di protesta, che non si stenta a intendere. Da quando poi ha perduto la moglie, la deliziosa signora Norina, Bruno ha ancor più ridotto, ai minimi termini, il suo già esiguo parlare. Sostiene che non ode, che è sordo; ma con piacere, quasi con voluttà. Se, preso l'avvio, egli s'interessa a un discorso, dà soddisfazione all'interlocutore, con quei suoi occhietti lucidissimi e penetranti, con una ombra di consenso all'angolo della bocca, con una parolina arguta e frizzante; poi, tutt'a un tratto, si ripara l'orecchio destro con la mano, assume un'aria stupita, tentenna il capo... non ode più. Si fa ripetere due o tre volte il periodo, ma inutilmente. Non ode più. Meglio è piantare quel discorso; e se mai, cominciarne un altro. Chi sa che non gli torni l'udito. Certo, in parte è vero; ma in parte è anche uno schermo, questo dell'udir poco. Concediamo che si tratti di una difesa che va rispettata. O, non che Bruno ne abusi o che arrivi a casi estremi del celebre tipo attribuito alla Matilde Bartolommei Gioli. (Me lo raccontò, una volta, Ferdinando Martini. Pare che la Bartolommei non avesse eccessiva simpatia per un famoso scrittore di bozzetti; sicchè quando questi, incontrandola per strada, le chiese il permesso di andare a farle visita, ella, tutta premurosa, rispose: «E i bambini? Come stanno, come stanno i bambini?»). No, Cicognani non arriva fino a questo punto, almeno non credo; ma si difende al momento giusto, come può. Bisogna anche aggiungere che è assecondato mirabilmente dalla sua famigliola. La sua famigliola, ora che il nipote Pippo si è sposato e ha trovato impiego a Roma, è formata dal figlio Dante e dalla nuora Fiore. Fiore è diminutivo di Fiorenza, ed è bene appropriato a questa gentile signora che perpetua (in via Laura, una strada un po' fuori di questo tumultuoso nostro mondo nel pieno centro di Firenze) le virtù delle donne antiche, che piacevano anche all'Alighieri e, soprattutto, al suo trisavolo Cacciaguida. Dante, di Bruno Cicognani, non lo si immaginerebbe avvocato dello Stato fino a qualche anno addietro, tanto è affabile e modesto; ma il suo maggior decoro sta forse nel modo con cui segue tutto ciò che si riferisce al babbo o che dal babbo deriva. Quando atteggiamenti di questo genere erano, una volta, assai diffusi da parte di un figliolo verso un babbo, si riassumevano nella parola «culto». Ecco, si sarebbe detto, Dante ha un vero e proprio culto per suo padre Bruno. Ma si può dire anche ora, poichè è la verità. Torniamo al «dessert».

* * *

Al «dessert», dunque, non so come saltò fuori l'argomento «canto». Bruno l'afferra, medita un istante, sorride, infine mi confida. «Sì, avevo da giovane una bella voce. Altrochè! Ma quale avvilimento quando una volta il babbo, dopo che mi ebbe ascoltato, mormorò: "Ecco un altro dei suoi doni che Brunino ha sciattato!"».

Mi sembra di non avere inteso bene. «Come? — domando — Sciattato?». E Bruno: «Sì, sciattato. Vuol dire sciupato. Del resto si può consultare un vocabolario».

Dante, andato a prenderlo nello studio, torna poco dopo col tomo. Credo che sia il «Migliorini». Si sfoglia. Sì, sciattare vuol dire guastare, sciupare. «Eh — commenta trionfante Brunino — il babbo sapeva l'italiano alla perfezione». Dunque Brunino avrebbe sciattato un altro dei suoi doni; in questo caso il dono del canto.

«Avevo proprio una bella voce — continua — voce da basso. Un basso, in genere, arriva al "fa"; io arrivavo al "sol". Ma il mio dono, si vede, io non lo apprezzavo abbastanza, sì che, non usando alcuna regola o disciplina, tendevo a sciuparlo, a sciattarlo, come riconosceva malinconicamente il mio babbo che di canto s'intendeva».

In un argomento di questo genere, Bruno non sente mai il bisogno di ripararsi l'orecchio con la mano. Ode e risponde a puntino. Premono i ricordi, si accavallano, ma egli non si lascia sopraffare, non si lascia confondere da quest'ondata di memorie. Domina tanto flusso imperturbato, sereno. Gli tornano alla mente, con estrema limpidezza, titoli di spartiti musicali e versi di melodramma. «I Normanni a Parigi», di Mercadante; «Il Furioso all'isola di San Domingo», di Donizetti. Sussurra ora i versi: «Raggio d'amor parea — in sul finir degli anni — ma quanto bella rea autrice — era d'affanni. — Sul volto avea le rose — le spine ascose in cor...».

A lasciarlo continuare, Bruno avrebbe declamato l'intero libretto. Ma a me interessava osservare la dolcezza, la tenerezza dello sguardo che gli illuminava tutto il viso; le modulazioni del suo accento. Eh, non c'è che dire, nulla da eccepire; in qualsiasi età, purchè l'interno sia vigoroso e fresco, l'amore, anche attraverso le parole di un melodramma, fa vibrare il cuore di un uomo.

Luigi M. Personè



Kim Novak (qui con il marito e un'infermiera) ha dovuto rinunciare al film «L'occhio del diavolo» che stava girando a Londra causa i postumi di una recente caduta da cavallo

IL PROSSIMO AUTUNNO LA METROPOLITAN OPERA HOUSE CAMBIERA' SEDE

Ancora apertura verso l'Italia nell'ultima stagione del vecchio «Met»

E' stata occasione per un gruppo di nostri giovani cantanti di essere accomunati nelle lodi della critica americana più esigente, ponendo così una sicura ipoteca sul proprio avvenire

New York, novembre

Questa è l'ultima stagione del Metropolitan del vecchio teatro di Broadway. Il prossimo autunno, la Metropolitan Opera House prenderà possesso della sua nuova sede al Lincoln Center, un complesso di edifici — non ancora interamente completato — in cui New York ha inteso accentrare il meglio delle sue attività culturali nel campo dello spettacolo. Ma se la rappresentazione inaugurale di quest'anno ha segnato il principio della fine del vetusto e glorioso «Met», come tutti i newyorkesi chiamano affettuosamente il loro teatro lirico, questa ultima stagione nell'antica sede d'origine sarà considerata da un certo numero di cantanti l'inizio di una carriera piena di promesse e per alcuni di essi il primo vero assaggio del trionfo. Mai come quest'anno il Metropolitan ha offerto a così tanti artisti la possibilità di raccogliere il lauro della gloria nel mondo musicale americano e di entrare a fare parte della eletta schiera di stelle della compagnia lirica forse più famosa del mondo.

Si tratta di ben sedici debutti, di cui quattro italiani, i quali tutti — ci riferiamo ai nostri artisti — hanno già superato brillantemente la prova, più un soprano italo-americana che presto si presenterà al vaglio del pubblico e della critica. Ecco i nomi: Renata Scotto, Bruno Prevedi, Mirella Freni, Gianni Raimondi e Loretta Di Franco. Quattro debuttanti sono stranieri, precisamente: Teresa Berganza (spagnola), Ruza Pospis (jugoslava), Nikola Gyselev (bulgaro), Ion Piso (romeno). Tutti gli altri sono americani, comprese due cantanti negre: Felicia Weathers e Reri Grist.

Renata Scotto si è rivelata una Butterfly squisitamente pucciniana, «interprete ideale» di Cio-cio-san. «La sua voce ha saputo creare — già prima che Butterfly si presenti sulla scena — un fascino di canto che si effonde da un mitico giardino orientale su per la collina di Nagasaki ed invade tutto e tutti come in un sortilegio fatato». Così si espresse un critico di New York l'indomani della memorabile prestazione di questa nuova stella del massimo teatro lirico americano. Poche volte — questo è stato il commento generale — è stato visto e sentito interpretare con tanto slancio lirico, con tanto trasporto spontaneo il personaggio dell'eroina pucciniana. La Scotto ha conferito a Butterfly un nuovo volto. Ella è una Butterfly che non somiglia a nessun'altra.

Bruno Prevedi ha debuttato come Don Alvaro in «La Forza del Destino» di Verdi. Per la qualità della sua voce — forte, chiara, ed acuta nei registri alti come uno squillo di tromba — la critica americana ha collocato questo nostro tenore tra Franco Corelli e Carlo Bergonzi. Riguardo il debutto di Prevedi è necessaria una precisazione: egli è stato ascoltato per la prima volta in questo teatro come tenore, non come artista, avendo egli cantato lo scorso marzo su questo stesso teatro come baritono in «Tosca» di Puccini. Prevedi è stato molto applaudito anche come «Don Carlo», nell'omonima opera di Verdi.

La modenese Mirella Freni e il bolognese Gianni Raimondi sono stati accomunati nelle lodi della critica americana per la superba interpretazione dei personaggi di Mimì e Rodolfo nell'opera «Bohème» di Puccini. Il New York Herald Tribune ha scritto riferendosi ai due cantanti italiani: «2 Stars Arise at Met», ovvero due stelle sono sorte al Metropolitan. La Freni è stata definita irresistibile, bella a guardarsi, attrice di grande naturalezza e superiore intelligenza, che ha usato voce e movimento per creare una Mimì di incantevole femminilità e grazia.

Raimondi è stato soprattutto apprezzato per l'eccellenza della voce, «uno splendido strumento che egli sa controllare perfettamente» e che mette praticamente in non conto il suo aspetto «un poco tozzo». Ciò che conta — ha scritto un critico — è che «qui per la prima volta dopo qualche tempo abbiamo un giovane tenore italiano con un vero sentimento per il lirismo della musica e una superiore disponibilità di buoni mezzi vocali».

Nonostante la sua età, la «Bohème» rimane una delle opere favorite del Metropolitan. Qualcuno avrebbe voluto metterla in soffitta ormai da qualche tempo e quando invece apprese che anche questa stagione sarebbe stata in cartellone, si profuse in recriminazioni e proteste concludendo: «Noi ci aspettavamo una selezione di opere che stimolassero la mente... ed invece che cosa ci si dà? la "Bohème" di Puccini...». Per fortuna queste lamentele non hanno fatto presa su Rudolf Bing, il sovrintendente del «Met», il quale continua a fare tesoro del patrimonio lirico italiano, a cui, almeno sinora, è stata data la prevalenza.

L'italo-americana Loretta Di Franco debutterà nel ruolo di Chloe nella «Dama di Picche», che è stata definita «L'opera italiana» di Cialkowski, avendola egli composta a Firenze nei primi mesi del 1890. Il soprano leggero Di Franco è nata a Brooklyn, ha 24 anni e da 5 faceva parte del Metropolitan Chorus. La promozione al firmamento dei grandi se l'è guadagnata vincendo il concorso che il Metropolitan bandisce ogni anno per reclutare nuove voci.

Come si è accennato innanzi, il sovrintendente del Metropolitan ha mantenuto anche questa stagione «l'apertura verso l'Italia». Quindici opere su un totale di 25 sono infatti di musicisti italiani, compreso il sinora dimenticato Gioacchino Rossini, di cui si darà «Il barbiere di Siviglia». Verrà rappresentata per la 500.ma volta «Aida», di cui l'anno scorso fu data un'edizione tra le più memorabili nella storia di questo capolavoro verdiano (contribuirono al trionfo, Gabriella Tucci, nelle vesti della protagonista, Flaviano Labò, in quelle di Radames e Anselmo Colzani, come Amonasro). Alla fine di questa stagione si abbasserà dunque definitivamente il rosso sipario del vecchio teatro Metropolitan (sono in corso varie campagne per evitare la demolizione dell'edificio e tenerlo almeno in piedi come un monumento), che in 82 anni di vita è stato il crogiuolo della più splendida tradizione del melodramma e del bel canto italiano. La prima opera rappresentata al «Met» fu il «Faust» di Gounod, la stessa con la quale si è voluto iniziare questa stagione, che sarà l'ultima, prima di passare cioè nella nuova sede.

Già con il «Faust» del lontano 1883 il buon nome dell'arte italiana fu tenuto alto dal tenore Italo Campanini. Ma i fastigi più splendidi della tradizione italiana si ebbero col sovrintendente Gatti Casazza che dal 1911 diede al Metropolitan le più gloriose stagioni ed i cantanti più grandi, come Caruso, Lauri Volpi, Scotti, Martinelli, Gigli, Titta Ruffo e l'insuperabile maestro Arturo Toscanini.

Come sempre l'apertura della stagione è stata un avvenimento mondano di prim'ordine. Nessuno ha cercato di calcolare il valore patrimoniale della folla di privilegiati che ha assistito all'opera inaugurale, cioè il Faust, ma qualcuno lo fece per il Faust del 1883. Un giornale del tempo pubblicò che la folla di spettatori dei palchi aveva un valore di 540 milioni di dollari, distribuiti tra i Rooseverts, gli Astors, i Vanderbilts, gli Iselins e i Morgans. Furono queste famiglie a pagare i quasi due milioni di dollari necessari per la costruzione del teatro.

Tra pochi mesi dunque addio sala a ferro di cavallo coi palchi dorati, gli stucchi, gli ornamenti e l'anfiteatro... Il nuovo «Met» al Lincoln Center avrà 65 palchi distribuiti su quattro livelli e costerà quasi 43 milioni di dollari.

Mario Albertazzi



Eleonora Rossi Drago con la figlia Fiorella a passeggio per Roma

I capricci della nostra lingua

Una vera «riserva» di mostri linguistici? Le «presentazioni» fatte da critici o pseudotali per mostre di artisti o aspiranti. Tranne in taluni lodevolissimi casi, la prosa di questi presentatori è involuta, oscura, spesso priva di significato e piena di «mostri».

Eccone uno sfornato fresco fresco: «consapevolizzarsi». Desiderio di novità (anche inutili), di distinguersi a tutti i costi o incapacità di esprimersi? Probabilmente tutte tre le ragioni.

Qualche altro esempio: «I meriti evidenziati...». «Un singolare aggregato apparizioni di precisa pregnanza espressiva...». «Una situazione esistenziale accessibile per via della loro perentorietà e della trasmutazione di cui sono l'emblema istituito...».

A proposito di questi scrittori non si può certamente parlare di «felicissimo equilibrio tra il rigore della preparazione letteraria e la limpidezza dello stile, ricco di doti espressive e di estro inventivo pur nel rispetto della nostra tradizione e nella sua difesa dall'indiscriminato cedimento al «barbaro dominio» «(Dalla motivazione del Premio Toscana assegnato a a Paolo Monelli).

Ma se il giornalismo può contribuire a dare «alla nostra moderna società una voce moderna, non perciò rinnegando, anzi confermando quei valori e quelle forme che attraverso il tempo hanno individuato il carattere e promosso l'unità della nazione» (sempre dalla citata motivazione) i grammatici spesso lo accusano di «storture».

Una di queste è l'uso dello imperfetto, che esprime azione duratura, non momentanea secondo la maniera dei giornali. Ecco un esempio criticato: «In quell'istante gli cadeva addosso un masso», mentre bisognerebbe dire «gli cadde», usare cioè, anzichè l'imperfetto, il passato remoto.

Così pure si dice che il giornalismo ha condannato il passato remoto anche in favore del passato prossimo, condanna che è stata approvata da parecchi scrittori; perciò sempre più il passato prossimo viene usato a scapito del passato remoto. Ogni azione, quindi, per i giornalisti non è conclusa in sè, ha relazione con il presente; almeno apparentemente, per lo stile. «E' caduto», «E' risorto», e non già «cadde e risorse». Per il giornalista, insomma, anche il tempo, oltre che lo spazio, non ha grandi distanze.

Perciò se il giornalismo ha il merito di contribuire alla diffusione della lingua media colta, il suo stile non può essere sempre seguito da chi vuol scrivere rispettando tutte le regole grammaticali. Il giornale — come scrive l'Hagemann — è «un maestro che parla una lingua estremamente popolare» (allo stato dei fatti bisognerebbe scrivere «che dovrebbe sempre parlare»), una lingua, cioè, semplice, chiara, accessibile a tutti i lettori. Il suo stile dev'essere agile, spesso divertente, non cattedratico, professorale.

* * *

Il congiuntivo è sempre stato la bestia nera di molti studenti e di tutti coloro che usano assai più il dialetto della lingua. Oggi si tende a semplificare tutto, si vuole non già superare gli ostacoli ma aggirarli, se non addirittura toglierli di mezzo in qualunque modo; oggi, perciò, si pensa di evitare anche lo scoglio del congiuntivo... sopprimendolo. Un altro livellamento anche nel campo dei «modi».

Hanno incominciato alcuni scrittori d'avanguardia, e ora la moda si sta tanto diffondendo che persino scrittori ormai affermati hanno deciso di indulgervi, anche se... a singhiozzo. Ora usano il congiuntivo, ora no.

E' ormai famoso il «credo che può bastare» usato frequentemente al «Convegno dei cinque»; ma di esempi si potrebbe citarne a bizzeffe. Bisogna appiattire tutto, dunque, anche la lingua, evitando le sfumature?

Il modo congiuntivo è infatti definito «il modo della soggettività, del desiderio, del dubbio, dell'esortazione, di tutti gli atteggiamenti dello spirito». Esempi: «Non so chi sia»; «Chiunque abbia da affittare...»; «Qualora tu lo voglia»; «Sebbene nevichi...»; «Egli disse che tornasse...»; «Che io sappia!»; «Credo che tu sia il migliore»; «Penso che sia giusto»; e così via.

Dunque un «modo» da non trascurare troppo.

Silvo Bacciga



CORRIERE FILATELICO



La Dantesca del Titano

Usiamo pure i frusti luoghi comuni: «il pronostico è stato rispettato», «le previsioni si sono avverate», «l'attesa non è andata delusa», ma per la serie dantesca emessa dalle Poste del Titano si deve dire proprio così. E siamo lieti di poter confermare il primitivo giudizio formulato a prima vista in base alle fotografie delle vignette: i quattro francobolli con i quali la Repubblica di San Marino ha voluto onorare Dante nel settimo centenario della nascita, sono finora i migliori fra quelli dedicati al Poeta dai vari Paesi in questa ricorrenza. Il primato è stato conquistato e molto probabilmente sarà mantenuto. Lo vedremo all'uscita della consistente serie dantesca annunciata dal Principato di Monaco e che vedrà la luce in febbraio.

La scelta delle incisioni del Dorè riprodotte in calcografia, ci ha dato un vigoroso profilo di Dante; un Caronte che sprizza corruccio e rabbia da tutti i movimenti sulla sua barca infernale; una visione da Apocalisse con il Poeta sognante nel Purgatorio tra gli artigli e il rostro dell'aquila che punta verso il sole, una visione eterea con la scena del Paradiso. Le singole scene trovano spicco e risalto nelle cornici a tinta più viva: blu, rosso, bruno, oltremare. L'esecuzione è quasi perfetta: diciamo «quasi», perchè talvolta il registro è lievemente spostato al contatto tra il quadro e la cornice; quest'ultima è stampata in rotocalco, e da qui il lieve neo per le evidenti difficoltà di rispettare i confini. Ma ciò non toglie nulla alla bellezza e alla riuscita complessiva della «Dantesca» del Titano.

Oggi è in visita a San Marino il Presidente della Repubblica Italiana, Saragat. L'avvenimento viene celebrato anche dalle Poste sanmarinesi con il preannunciato francobollo da 115 lire; esso mette bene in mostra la superstrada che sale al Titano e che sarà ufficialmente inaugurata dall'illustre ospite.



Questo è il capostipite di una nuova serie di posta ordinaria che illustrerà le bellezze naturali della Norvegia

PRECISATO IL PROGRAMMA ITALIANO 1966

Il programma filatelico italiano per il 1966, dopo l'approvazione di massima da parte del Consiglio dei Ministri in una recente seduta, è stato ora meglio delineato e precisato dal Ministero delle PP.TT. La tempestività nel predisporre il programma delle emissioni per il prossimo anno e la prontezza con cui sono stati resi pubblici i suoi sviluppi sono un'altra valida prova — ed è giusto rilevarlo — della nuova politica filatelica instaurata dal Ministro Carlo Russo, nella quale, tra l'altro il dialogo con i filatelisti trova larga parte.

La prima emissione del '66 sarà quella dedicata ai Campionati mondiali di bob: due francobolli che vedranno la luce il 24 gennaio. Poco più di una settimana dopo, il 5 febbraio, altra serie sportiva per le «Universiadi d'Inverno 1966»: tre valori (ci auguriamo fin d'ora che sia escluso l'inutile e speculativo «500 lire»). Il 25 febbraio, il primo commemorativo dell'anno per il centenario della nascita di Benedetto Croce. L'inizio della primavera sarà allietato dalla prima serie floreale italiana: quattro francobolli di posta ordinaria, che usciranno in aprile. Il 2 giugno, ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica, due commemorativi. Sempre in giugno, un francobollo di propaganda turistica. Nell'estate non si ripeterà il vuoto verificatosi quest'anno: il 9 agosto uscirà la serie di tre valori dedicata al centenario della terza guerra d'indipendenza che si concluse con l'annessione del Veneto alla Madrepatria. In settembre, la consueta emissione di due valori celebrativi dell'Idea europea. Nel mese di ottobre, due commemorativi: uno per il settimo centenario della nascita di Giotto, l'altro per il quinto centenario della morte di Donatello. Infine, ai primi di dicembre, un valore per la Giornata del francobollo.

Complessivamente, dunque, per il '66 sono previste undici emissioni comprendenti 21 francobolli. Come si può subito constatare, uno dei principali pregi del programma è il suo dosato scaglionamento nel corso dell'anno; sono stati così evitati ampi vuoti ed eccessivi concentramenti. Praticamente, solo i mesi di marzo, maggio, luglio e novembre non vedranno «novità».

Nel prossimo anno dovranno uscire anche diversi valori di posta ordinaria, la cui necessità è stata creata dall'aumento delle tariffe attuato il 1.o agosto scorso. Di questi valori, finora è uscito solamente il «30 lire» per il recapito autorizzato. Sono attesi: un francobollo ordinario da lire 130 (questa sarà dal 1.o gennaio la nuova tariffa della «raccomandazione»), un espresso da lire 150 (anche in questo settore si avrà un altro scatto con il nuovo anno; attualmente, come è noto, l'espresso costa 120 lire, ma non ha un francobollo proprio: sono rimasti in servizio provvisorio i cavalli alati, naturalmente con il necessario rinforzo), un segnatasse ordinario da lire 40, un pneumatico da lire 20, valori da lire 700 e 800 per pacchi, e marche da lire 180 e 240 per pacchi in concessione. E' possibile, però, che qualcuno dei suddetti francobolli si affacci agli sportelli nell'ultimo scorcio dell'anno, ma di sicuro in questa materia nulla ancora è dato di sapere. E' un vero segreto postale...

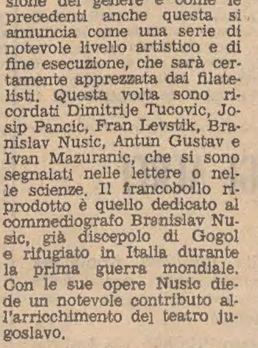
M. L.

Due serie di Grecia

Il gesto ecumenico compiuto lo scorso anno da Paolo VI con la restituzione della testa di Sant'Andrea Apostolo alla città di Patrasso dopo che era stata custodita per quasi cinquecento anni a Roma, viene ora celebrato dalle Poste elleniche con due bei francobolli policromi in offset: uno raffigura l'Apostolo secondo un antico mosaico bizantino dallo sfondo dorato, l'altro mostra la nuova imponente basilica eretta in onore di Sant'Andrea a Patrasso, dove il Santo subì il martirio nell'anno 66. La serie uscirà il 30 novembre, festa dell'Apostolo. Nello stesso giorno saranno messi in circolazione altri due valori per celebrare il cinquantenario della Cassa di risparmio postale greca; interessante e filatelicamente originale il motivo delle parsimoniose formiche riprodotto in uno dei due francobolli.

Berta von Suttner

Una donna straordinaria viene ricordata in questi giorni dall'Austria: la baronessa Berta von Suttner, primo Premio Nobel per la pace nel 1905. La sua serena e intelligente immagine apparirà il 29 novembre su tre milioni e mezzo di francobolli da scellini 1,50. E' questo l'omaggio filatelico che l'Austria tributa a questa donna insigne



che in tempi così diversi da quelli attuali, dedicò tutta la sua vita, intensa e avventurosa, a propagandare con gli scritti e con la parola, la necessità di conservare la pace nel mondo con il motto conduttore: «Giù le armi!». Fu Berta von Suttner a ispirare ad Alfredo Nobel l'idea di fondare il premio che a lui s'intitola, e la prima aggiudicazione appare un giusto riconoscimento dell'opera svolta da questa illustre dama austriaca.

Sempre il 29 novembre, le Poste austriache emetteranno il consueto valore annuale (3 scellini più 70 Grschen) per la Giornata del francobollo.



Jugoslavia

In concomitanza con la festa nazionale del 29 novembre, la vigilia le Poste jugoslave metteranno in circolazione la nuova serie di sei valori dedicata agli «uomini celebri del nostro passato culturale». E' la sesta emissione del genere e come le precedenti anche questa si annuncia come una serie di notevole livello artistico e di fine esecuzione, che sarà certamente apprezzata dai filatelisti. Questa volta sono ricordati Dimitrije Tucovic, Josip Pancic, Fran Levstik, Branislav Nusic, Antun Gustav e Ivan Mazuranic, che si sono segnalati nelle lettere o nelle scienze. Il francobollo riprodotto è quello dedicato al commediografo Branislav Nusic, già discepolo di Gogol e rifugiato in Italia durante la prima guerra mondiale. Con le sue opere Nusic diede un notevole contributo all'arricchimento del teatro jugoslavo.

CRONACA DELLA CITTA'

PREDISPOSTA UNA MOZIONE DA APPROVARE ALL'UNANIMITA'

Levata di scudi al Comune contro il declino economico

In particolare viene posto l'accento sulla crisi dell'azienda portuale Significativa reazione austriaca al ventilato aumento delle tariffe

La situazione e le necessità di Trieste in campo economico sono state raccolte in una mozione elaborata dalla Giunta comunale; il documento verrà sottoposto oggi, a mezzogiorno, all'esame e all'approvazione dei capigruppo di tutti i partiti. Si intende, infatti, raggiungere una adesione totale, per cui la mozione è stata formulata in modo da ottenere la generalità di consensi, come mesi addietro era avvenuto per il cantiere San Marco; l'ordine del giorno sarà presentato domani al Consiglio comunale, con carattere d'urgenza.

Nella mozione si dà atto che il progetto di piano quinquennale riconosce il declino della situazione economica triestina, per cui si accenna all'urgenza di certi provvedimenti atti a risollevare l'industria navale e il porto. Con tale premessa, si chiederà la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio, il radicale ammodernamento del porto, la più rapida attuazione dei lavori già decisi e avviati (molo VII e galleria di circonvallazione), e un intervento di estrema urgenza, per risolvere la grave crisi dei Magazzini Generali, come misura transitoria per impedire il pericolo di aumento delle tariffe aziendali.

Viene inoltre auspicato un sollecito incontro con il Presidente del Consiglio, Moro, assieme ai Ministri direttamente interessati ai nostri problemi; a tale riunione dovrebbero partecipare i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune. Da rilevare, infine, che la Giunta ha deciso di adottare qualsiasi mezzo democratico perchè la voce degli esponenti di tutti i partiti sia ascoltata negli ambienti governativi, al fine di ottenere una serie di interventi positivi, atti a chiarire finalmente la situazione locale nel settore economico.

Come si può notare, nel documento che dovrebbe essere accettato da tutti i rappresentanti della vita pubblica, particolare accenno vien fatto al grosso problema dei Magazzini Generali, con speciale riflesso al paventato aumento delle tariffe. In proposito, si deve notare che la questione ha varcato i confini nazionali, per essere affrontata dagli esponenti economici austriaci. Ieri, infatti, sono pervenuti due telegrammi alla Camera di commercio: nel primo, la Camera confederale per l'economia di Vienna — il massimo organo del settore della vicina Repubblica — rileva il gravissimo pericolo che tale aggravio comporterebbe per il porto di Trieste. Gli ambienti economici austriaci interessati — si fa notare — non sono assolutamente in grado di sopportare maggiori oneri, per cui non è difficile prevedere un dirottamento dei trasporti, naturalmente a tutto danno dell'emporio triestino. Di conseguenza, l'ente camerale viene invitato ad agire in ogni direzione, affinchè tale pericolo possa essere scongiurato.

Un altro telegramma porta la firma del presidente dell'Associazione industriali austriaci, il quale sottolinea che la situazione fortemente concorrenziale in cui si trova l'Austria nell'assegnazione dei trasporti d'oltremare, fa temere il peggio per il porto di Trieste. Anche l'Associazione industriali, pertanto, rivolge un caloroso invito alla Camera di commercio di intervenire immediatamente perchè sia evitato un ritocco delle tariffe portuali, che indurrebbe anche i trasporti tradizionali a dirottare verso altri scali».

Sono affermazioni gravi, ma purtroppo giustificate dall'evidenza. Negli ambienti economici di Vienna ci si preoccupa evidentemente delle negative conseguenze che il minacciato aumento delle tariffe aziendali avrebbe per la futura attività del nostro porto, e si invita l'organo camerale a tentare tutto il possibile perchè ciò sia evitato.

La Camera di commercio, dal canto suo, è già intervenuta ancora nei giorni scorsi presso le autorità di Governo, con un telegramma a firma del suo presidente, Caidassi. Questi faceva presente la viva preoccupazione delle categorie economiche interessate per gli annunciati aumenti delle tariffe: tale provvedimento — si rilevava — è assolutamente controproducente per sanare il grave e progressivo deficit dei Magazzini Generali, dovuto all'attuale disciplina del lavoro portuale, non rispondente alle moderne esigenze, nonchè alle deficienti attrezzature e alla concorrenza degli altri porti del MEC e jugoslavi.

Ieri, intanto, è stato inviato a Roma, ai Ministeri interessati, l'ordine del giorno votato l'altra sera dal consiglio direttivo dell'Unione commercianti, con il quale si prendeva pure posizione contro il ritocco delle tariffe portuali, e si prospettava la gravissima situazione in cui si dibattono i Magazzini Generali. Si è già detto della richiesta di un contributo straordinario, immediato, di un miliardo e 400 milioni di lire per il risanamento del bilancio dell'azienda portuale, e di uno stanziamento supplementare a quello di due miliardi e mezzo per le necessità di ammodernamento e potenziamento del porto.

Nel documento dell'Unione commercianti, inoltre, si invita la Camera di commercio a riprendere in esame, con la collaborazione degli utenti del settore, tutti gli aspetti del problema riguardante l'istituzione dell'Ente porto. E ciò — si osserva — al fine di evitare che eventuali gravi errori di impostazione oppure indirizzi troppo superficiali ed empiristici consentano che esso sorga come un organismo del tutto inadatto a sviluppare una reale funzione propulsiva nel settore portuale, e magari con il solo negativo risultato di avere poi reso lo Stato, oltre alla Regione, del tutto estraneo all'avvenire dell'economia emporiale triestina.

Nella mozione, infine, si dà mandato alla Giunta dell'Unione di concretare tutte quelle azioni che saranno ritenute opportune ad affiancare la prospettazione delle richieste avanzate, e al presidente dell'Unione di compiere gli interventi necessari, in sede locale e nazionale, anche al fine di rendere l'Ente Regione compartecipe ai problemi del porto di Trieste, e corresponsabile per la loro soluzione. Infatti, fino a quando l'Ente porto non sarà stato costituito con una sufficiente autonomia finanziaria assicuratagli dallo Stato, le autorità regionali non dovrebbero esimersi dal prendere in considerazione il problema del porto di Trieste.

Questa affermazione riveste particolare importanza, visto che gli organi regionali pur intervengono in ogni altro problema che insorge nella Regione.

Un altro stanziamento a favore dell'ONAIRC

Apprendiamo da Roma che il Ministro del Tesoro on. Colombo ha assicurato l'erogazione di altri 400 milioni a favore dell'ONAIRC in aggiunta allo aumento del contributo previsto a partire dal 1966, che porterà l'intervento dello Stato a favore dell'istituzione da 400 a 800 milioni.

L'on. Colombo ha dato tale assicurazione, che viene ad alleviare la situazione finanziaria dell'ONAIRC anche per il 1965, ai parlamentari delle zone interessate, che già nelle settimane scorse gli avavano prospettato il problema.

Ieri, in esito ad un nuovo passo compiuto dagli onorevoli Belci, Bologna, Biasutti, Toros Zucalli e altri, il Ministro ha assicurato il reperimento della somma richiesta a copertura della situazione debitoria riferentesi al 1965. Dopo questo impegno del Ministro del Tesoro sarà così possibile dar corso all'approvazione delle proposte di legge presentate dei deputati democristiani e da quelli di altri gruppi della maggioranza delle zone in cui l'O.N.A.I.R.C. opera, proposte di legge attualmente in esame alla Commissione interni della Camera.

Conferenza dantesca promossa dal «Papini»

Il prof. Mario Apollonio, ordinario di letteratura italiana all'Università del Sacro Cuore, parlerà domenica prossima alle ore 11 nella sala della Camera di Commercio di via San Nicolò 5, sul tema «Dante nel Cielo del sole».

La conferenza che si prospetta di vivo interesse per la chiara fama di studioso dantesco dell'oratore, è organizzata dal Centro Culturale «G. Papini» con la collaborazione dei Padri Francescani di S. Maria Maggiore e sotto il patrocinio della Soc. Dante Alighieri.



(«Giornalfoto»)

E' giunto ieri sera a Trieste il prof. Luigi Broglio che terrà domani al Centro CIFAP di Valmaura l'attesissima conferenza sul «Progetto San Marco». A ricevere alla stazione l'ideatore dei programmi spaziali italiani era il prof. Marussi, Presidente del Rotary Club, al quale si deve l'eccezionale iniziativa di far incontrare l'illustre scienziato con il pubblico della nostra città

QUESTA SERA SEDUTA DECISIVA DEL CONSIGLIO

LA PROVINCIA ALLA SVOLTA DELLA VOTAZIONE SUL BILANCIO

Pare ormai inevitabile che gli attuali amministratori vengano sostituiti da funzionari di nomina governativa

Scade oggi il termine improrogabile fissato dal Commissario del Governo per l'approvazione del bilancio di previsione 1965 da parte del Consiglio provinciale, il quale si riunirà perciò anche questa sera per concludere l'esame dello stesso schema di bilancio che a luglio non era passato a causa dello equilibrio delle forze politiche favorevoli e no all'attuale Giunta di centro-sinistra. L'intimazione del Commissario di Governo trae origine dalla necessità di non differire oltre l'adozione di tale provvedimento: altrimenti, ne trarrebbe danno la regolarità dell'amministrazione. Infatti, il preventivo 1965 doveva già essere approvato, secondo i termini di legge, entro l'ottobre scorso; anzi, sono stati superati anche i termini, nel frattempo, per la presentazione del preventivo 1966.

Il dibattito consiliare che ha preceduto la conclusione dello atto deliberativo, prevista per questa sera, si è protratto stancamente durante queste ultime sedute, trattandosi di una ripetizione. Il bilancio infatti è sempre quello di luglio, nè gli schieramenti politici in aula hanno subito nel frattempo mutamenti; pertanto, quanto c'era da dire sulla parte amministrativa del documento è stato ampiamente detto a luglio: ed anche l'esito del voto finale è scontato: di nuovo 12 voti favorevoli (D.C., PSDI, PSI e Unione slovena) ed altrettanti contrari (PLI, MSI, PCI); il che significa che il bilancio non verrà approvato: conseguenza, dimissioni della Giunta ed avvento di una gestione commissariale.

Proprio in vista dell'inevitabile gestione commissariale, il cons. Celli (D.C.) ha rivolto, nella seduta di ieri l'altro, una interrogazione al Presidente Savona per conoscere che cosa accadrà esattamente, nell'ambito dell'Amministrazione provinciale, quando la Giunta entrerà in crisi e all'assemblea elettiva subentrerà appunto una guida commissariale. Il dott. Savona ha avuto modo, così, di precisare che in questo caso non verrà nominato un commissario prefettizio bensì una commissione straordinaria di nomina governativa, alla quale verranno demandati i poteri del Presidente e della Giunta, eventualmente anche quelli dello stesso Consiglio. Così — ha lamentato Savona — l'amministrazione elettiva sarà assente, e al suo posto agiranno funzionari nominati a Roma, proprio in concomitanza con una fase assai delicata che si va prospettando per la vita futura della Provincia. Infatti la Regione si appresta ad emanare un decreto legge che istituisce il controllo della Regione stessa sugli Enti locali, e ciò attraverso commissioni di controllo — formate da cinque membri elettivi e da quattro funzionari nominati dal Commissario di Governo — cui competerà di esaminare gli atti deliberativi degli Enti locali sostituendosi agli organi di tutela prefettizi. Inoltre, in caso di crisi giuntale alla Provincia, nella «Commissione Trieste» subentrerà un commissario prefettizio al posto del presidente dell'Amministrazione provinciale; ciò avverrà quando la «Commissione» sarà chiamata a programmare spese e iniziative che interessano direttamente la Provincia, anche per gli anni futuri.

Ancora la Regione, inoltre, ci accinge a delegare alcune fra le proprie competenze agli organi provinciali; ad esempio sull'impiego di 3 miliardi e mezzo stanziati dalla Regione per la costruzione di strade turistiche dovranno pronunciarsi — con proposte, preventivi e progetti — le stesse Province; per quella di Trieste, si pronuncerà un commissario governativo.

Ed ecco che il democristiano Celli ha colto l'occasione per rinnovare l'appello alle forze d'opposizione (in particolare al gruppo comunista, essendosi egli specificatamente richiamato alle forze «regionaliste», distinguendo così la posizione di liberali e missini) perchè, votando contro il bilancio, non favoriscano l'avvento di un regime commissariale proprio nel momento in cui si vanno concretando delle situazioni che influiranno decisamente sul futuro dell'Amministrazione e che dovrebbero essere determinate dalla responsabile partecipazione dei rappresentanti eletti dai cittadini.

In questo clima, dunque, verrà affrontato questa sera il voto sul bilancio; interverranno ancora, nella discussione politica, il rappresentante del PSDI (Giuricin) e quello del PSI (Pecenko); seguiranno brevi repliche dei vari assessori e del Presidente: e infine, il voto.

Riunione sezionale D.C. Questa sera alle 20.30 il prof. Redento Romano parlerà nella riunione della sezione della D.C. di Cittavecchia sui risultati della recente assemblea nazionale organizzativa di Sorrento.

Attività Minerva. Sabato con inizio alle 18, nella sala Silvio Benco della biblioteca civica, per la Società di Minerva l'avv. Benno Benussi presenterà: «Appunti di preistoria con proiezioni».

CON UNA SPESA DI OLTRE SEICENTO MILIONI

NUOVA DIMENSIONE ALLA RETE IDRICA

Il progetto del raccordo approvato dalla Giunta

Il progetto predisposto anni fa dall'Acegat per una soluzione parziale del problema del rifornimento idrico della città, soluzione rappresentata dalla costruzione di un raccordo dell'attuale, superata conduttura sotterranea dell'acquedotto, è stato approvato dalla Giunta municipale. Si tratta di una realizzazione che comporterà una spesa di 610 milioni di lire e che consisterà nella posa sotterranea di una conduttura di più vasta portata che, diramandosi da viale Miramare, si innesterà con il vecchio acquedotto all'altezza di Montebello; in tal modo d'acqua verrà direttamente dirottata verso il porto industriale, risolvendo il problema del rifornimento idrico, attualmente insufficiente, degli stabilimenti industriali sorti nella piana di Zaule.

La realizzazione di questo vecchio progetto, il quale costituisce un provvedimento sostitutivo, ugualmente efficace ma molto meno costoso, di quello del rinnovo ed ampliamento dell'acquedotto triestino, è stata accelerata dalla recente approvazione di una legge regionale, che prevede notevoli contributi per la soluzione dei problemi idrici. La Regione concorrerà infatti alla spesa con una contribuzione di 130 milioni; altri 200 milioni saranno messi a disposizione dall'Ente porto industriale, che reperirà la somma occorrente attraverso l'accensione di un mutuo bancario; ed i rimanenti 280 milioni verranno stanziati dal Comune.

E' stato adottato così un provvedimento che — insieme con l'istituzione della nuova stazione di pompaggio del Randaccio, la quale eleverà la velocità dell'acqua immessa nell'attuale, vecchia conduttura — contribuisce a rimediare notevolmente al problema del carente rifornimento idrico di Trieste, che viene accusato nei mesi estivi. Ma non è tale da risolvere tuttavia il problema di fondo, che permane e che potrebbe trovare definitivo rimedio solamente con la realizzazione di un nuovo acquedotto, il cui progetto comporta una spesa prevista nell'ordine di 4-5 miliardi di lire.

Operante da vent'anni l'Associazione artigiani

L'Associazione degli artigiani di Trieste celebrerà, domenica prossima, il ventesimo anniversario della sua costituzione, con una cerimonia che avrà inizio alle 10 nella sala del ridotto del Teatro Verdi, alla presenza delle autorità regionali e provinciali e delle rappresentanze associative. Nell'occasione saranno consegnati diplomi e medaglie di merito ai soci fondatori ed ai dirigenti anziani.

Sorta nel 1945, l'associazione raccolse attorno a sè la quasi totalità dell'artigianato triestino, che comprende oltre cinquemila imprese le quali rappresentano un settore d'importanza non trascurabile, nel quadro dell'economia locale. Viene rilevato, nell'imminenza della celebrazione che l'associazione ha svolto, in tutti questi anni, un'assidua opera di tutela ed assistenza in tutti i campi, delle categorie rappresentate, collaborando altresì, con gli altri sodalizi ed enti economici locali, alla difesa dell'economia triestina.

Sono stati altresì mantenuti stretti rapporti con le associazioni consorelle delle altre province della Regione.

Alla cerimonia celebrativa ed alla Messa, che verrà officiata alle 9 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sono invitati tutti gli artigiani e i loro familiari.

STATO CIVILE

24 novembre 1965

MORTI: Cesari Vincenzo, a. 63; Fattori ved. Rocco Anna, a. 100; Stolfa ved. Dudine Ermenegilda, a. 89; Robba ved. Derossi Pierina, a. 79; Groppazzi Mario, a. 58; Sodomaco ved. Sturnega Caterina, a. 67.

NATI: 12.

ECCEZIONALI VIAGGI AEREI

LONDRA - PARIGI

SPAGNA - ATENE

L'UTAT informa che nella prossima primavera verranno effettuati numerosi viaggi aerei della durata di 3-7 giorni, con aerei noleggiati, a condizioni veramente eccezionali.

Le prenotazioni si accettano presso l'UTAT: via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

NELLA NOSTRA CITTA' IL MINISTRO DEL BILANCIO

Attesi chiarimenti sul San Marco da Pieraccini che arriverà lunedì

Sarà insediato alla presenza dell'uomo di Governo il comitato di consultazione per la programmazione

Il Ministro del bilancio, Pieraccini, giungerà lunedì a Trieste, per presenziare all'insediamento del comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale. La seduta si svolgerà con inizio alle 17, nell'aula consiliare del Municipio.

Il comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale è stato istituito al fine di assicurare la maggiore partecipazione della collettività regionale alla realizzazione degli obiettivi dello sviluppo economico e sociale della Regione. Il comitato sarà presieduto, per delega del presidente Berzanti, dall'assessore regionale alla programmazione, Cocianni; ad esso partecipano i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, dei Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, delle Camere di commercio, dell'Università di Trieste, di altri enti e organismi locali dei Friuli - Venezia Giulia, nonchè delle organizzazioni sindacali e di categoria.

Il Ministro Pieraccini arriverà a Trieste verso le ore 16 dallo aeroporto di Ronchi, proveniente da Venezia, dove nella mattinata avrà partecipato all'insediamento del comitato regionale veneto per la programmazione economica. Dopo un colloquio con il presidente Berzanti e gli altri componenti la Giunta regionale nel palazzo di piazza Oberdan, l'on. Pieraccini parteciperà alla seduta inaugurale del comitato regionale di consultazione in Municipio; il Ministro rientrerà a Roma nella stessa serata di lunedì.

La segreteria del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, appreso che Pieraccini si tratterà nella nostra città soltanto per tre ore, ha ritenuto di inviare immediatamente al Ministro una richiesta telegrafica per un colloquio da tenersi in questa occasione, sul problema del cantiere San Marco. Non va infatti dimenticato che, nell'incontro dello scorso giugno a Roma della delegazione cittadina con l'on. Pieraccini, questi aveva assicurato che durante il suo soggiorno triestino sarebbero stati discussi i problemi della Regione, e quello particolare del cantiere navale San Marco.

In un suo comunicato, la segreteria del sindacato manifesta la più viva perplessità che tale problema possa essere affrontato, con la dovuta serietà, in sole tre ore di permanenza, dedicate prevalentemente ad altre questioni. Si teme, perciò, che il problema del San Marco non venga discusso, o che almeno queste siano le intenzioni del Ministro. Ciò sorprende non poco, perchè la delegazione cittadina (di cui faceva parte il dott. Fabricci) aveva avuto categorica assicurazione — anche a giustificazione della brevità del colloquio romano — che in questa occasione si sarebbe finalmente potuto parlare con una certa tranquillità del futuro dello stabilimento.

Pertanto, la segreteria del sindacato, riunita in seduta straordinaria ieri sera a tarda ora, ha convocato il comitato direttivo di categoria per oggi alle ore 14. Della richiesta da parte della CCdL di un colloquio chiarificatore con il Ministro Pieraccini è stato informato anche il Commissario del Governo, Mazza.

Si schiudono all'EAAS favorevoli prospettive

Una nuova prospettiva per il futuro dell'EAAS (Ente ausiliario di assistenza sociale) si va profilando nell'ambito dei servizi sociali ospedalieri. Lo spunto per tale evenienza è dato dai risultati di una recente «tavola rotonda» tenuta a Bologna, alla quale ha partecipato una delegazione triestina, formata dalla dott. Bianca De Carli, direttrice della Scuola superiore di servizio sociale, dal medico primario dott. Giulio Frandoli e dal medico legale dott. Claudio Bonifacio, dell'Università di Trieste.

Nell'occasione, il dott. Frandoli ha sottolineato l'utilità di un servizio sociale nell'ambito degli ospedali per «lungodegenti», ammalati che dal punto di vista affettivo e sociale sono spesso abbandonati a sè stessi. E il dott. Bevilacqua, dal canto suo, ha espresso vive riserve sull'idoneità degli enti ospedalieri ad istituire e gestire centri per le malattie sociali, in quanto essi — sebbene altamente qualificati nella ricerca diagnostica e nei presidi terapeutici — sono tuttavia carenti di mezzi idonei di penetrazione nelle masse. L'oratore ha proposto, invece, l'istituzione di un Centro provinciale di medicina sociale, su base consorziata, che centralizzi tutte le iniziative medico-sociali agendo al di fuori degli enti ospedalieri e mutualistici; determinante, in tale ambito, la funzione dell'assistente sociale, al fine di una migliore educazione della popolazione a una coscienza medico-sociale.

I rappresentanti triestini hanno ravvisato perciò l'opportunità che venga istituito anche nella nostra città un servizio sociale che agisca nell'ambito ospedaliero e dei Centri per le malattie sociali. Ed ecco, in questo nuovo campo potrebbe sfociare l'attività dell'EAAS, nel momento che se ne discute la sopravvivenza. Infatti, un inserimento — nella forma e nei modi convenienti — del servizio sociale nelle strutture sanitarie costituisce, nell'attuale fase di evoluzione della nostra società, un'esigenza viva e pressante. Gli interventi del servizio sociale, attraverso la diretta collaborazione con il personale ospedaliero e a livello medico, ausiliario e amministrativo, permetterebbero oltre tutto di individuare dapprima e di superare poi i reali fattori emotivi e socio-ambientali connessi con l'attualità della malattia.

AUMENTA IL NUMERO DEI DENUNCIATI

Fruttuose le indagini sull'esplosivo rubato

Nel corso degli interrogatori sarebbero emersi i nomi dei lanciatori della bomba-carta alla D.C.

Dopo ventiquattro giorni di indagini, gli agenti della squadra politica che hanno individuato l'autore materiale del furto di 260 chilogrammi di esplosivo da una Cava della periferia cittadina, sono giunti alle ultime battute. L'indagine ha messo in luce tutte le complesse fasi della vicenda, i vari passaggi di mano del plastico, e ha raggiunto anche le figure di minore rilievo. Nella rete gettata dalla polizia sono rimasti impigliati anche pesci piccoli, che poco o nulla hanno a che vedere con il furto e l'acquisto dell'esplosivo, ma che devono rispondere di azioni compiute mesi addietro e non ancora ad essi addebitate in quanto in quell'epoca non erano stati individuati con esattezza. Siamo ormai alle conclusioni. Già nella giornata odierna il dirigente dell'ufficio politico della Questura avrebbe dovuto convocare una conferenza stampa durante la quale si sarebbero appresi ufficialmente i nomi dei denunciati (o soltanto le iniziali, in quanto la maggior parte è composta da minorenni), il numero dei reati commessi dai giovani e il motivo per il quale essi avrebbero trattenuto e nascosto il materiale esplosivo.

A quanto sembra, la conferenza stampa verrà rinviata di qualche giorno. Comunque, è quasi certo che entro la fine della settimana si potrà registrare la versione ufficiale dell'intera vicenda.

Ad ogni modo, dalle voci che circolano insistentemente e da alcune indiscrezioni raccolte da fonte attendibile pare che il numero dei denunciati sia salito da otto a dodici. Pare inoltre confermato che il furto dei 260 chilogrammi di esplosivo sia stato portato a termine da uno solo, il ragazzo di sedici anni, Mario M., il quale avrebbe nascosto buona parte del plastico e l'avrebbe quindi venduto ad alcuni gruppi di giovani.

Nel rintracciare i vari acquirenti, i poliziotti hanno setacciato a fondo un particolare ambiente giovanile: un'associazione studentesca e un gruppo di speleologhi. Così, gli inquirenti sarebbero riusciti a individuare i responsabili di un assurdo gesto di qualche mese fa: lo scoppio di una bomba-carta sulla prima rampa di scale del palazzo Diana, sede della Democrazia Cristiana. Non c'erano solo danni a persone o a cose, ma l'episodio aveva suscitato un clamore e unanime deplorazione.

Riunione alla D.C. dell'esecutivo regionale

L'esecutivo regionale della DC che si è riunito ieri con l'intervento del Presidente Berzanti e i cui lavori sono stati diretti dal segretario regionale Tonutti si è occupato del recente viaggio in Jugoslavia dell'on. Moro e dei risultati del congresso nazionale del PSI. Giudizi positivi sono stati espressi sulle prospettive di intensificare i rapporti economici e collaterali italo-jugoslavi con particolare riguardo alla funzione che svolgerà in questo senso la Regione. Anche le conclusioni del congresso socialista sono state valutate con soddisfazione: secondo gli esponenti regionali d.c. esse sono il segno di «un ulteriore sforzo per una piena acquisizione dei PSI all'area democratica».

Ripartizione dei fondi assegnati al porto

Il comandante del porto, gen. Battaglieri, ha presieduto ieri una riunione di esperti — presenti gli esponenti della Camera di commercio, del Genio civile e dei Magazzini Generali — per concretare i criteri di ripartizione dei 2 miliardi e mezzo di lire, assegnati a Trieste nell'ambito del piano per lo sviluppo dei porti italiani.

L'indirizzo, nei suoi termini generali, è di usufruire di tale importo per il miglioramento delle attrezzature meccaniche del porto, e di provvedere alla esecuzione delle opere marittime che rivestono un carattere di indifferibilità.

L'orchestra della Accademia musicale di Lubiana diretta dal m.o Uros Prevorsek sosterrà questa sera nella Casa di Cultura slovena di via Petronio 4 un concerto sinfonico con la partecipazione solistica del violinista Tomaz Lorenz. L'inizio è fissato alle 21.

L'Intesa Universitaria a congresso nazionale

Avrà inizio questo pomeriggio nella sala di Santa Maria Maggiore l'VIII Congresso nazionale dell'Intesa universitaria. Il Congresso, che ha per tema «Un rinnovato movimento universitario per lo sviluppo dell'Università e della società italiana», segue a due anni di distanza quello di Messina ed ha il compito di indicare la linea di politica universitaria che l'Associazione dovrà percorrere nel prossimo biennio e di formularne i modi di traduzione operativa.

I lavori avranno inizio alle 16 con l'introduzione del segretario nazionale dell'Intesa Ugo Trivellato, cui farà seguito la prima delle relazioni, che sarà tenuta dal prof. Umberto Pototschnig dell'Università di Pavia su «Organismi rappresentativi e associazioni nella Università di oggi».

I lavori proseguiranno domani con la seconda relazione, tenuta da Ugo Trivellato su «Una rinnovata intesa universitaria per lo sviluppo dell'Università e della società italiana», e con la discussione generale.

Nel pomeriggio saranno costituite le tre commissioni di lavoro aventi per oggetto: 1) Riflessi della riforma universitaria sulla organizzazione del Movimento studentesco; 2) Riforma strutturale della Rappresentanza universitaria; 3) Vita associativa dell'Intesa.

Al Congresso partecipano delegati di sede, segretari, dirigenti nazionali delle altre associazioni universitarie, personalità del mondo della scuola, della politica e della cultura e rappresentanze delle organizzazioni cattoliche.

Associazione Medica. Domani alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, avrà inizio una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina in collaborazione con la Sezione Venezia Giulia della Società Italiana di Ematologia. Parlerà il prof. C. Mauri (dell'Università di Modena) su: «Anemie emolitiche autoimmuni».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caterina. Il sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 16.26. La luna sorge alle 9.39 e tramonta alle 17.59.

Ieri: temperatura massima 3,2, minima —02; pressione mb. 1019,9, stazionaria; vento km. 10 da Est; cielo sereno; umidità 40 per cento; mare calmo, con temperatura di 13,4.

Maree. Alta alle 9.24 con cm. 49 e alle 23.24 con cm. 24 sopra il livello medio; bassa alle 3.42 con cm. 3 e alle 16.36 con cm. 60 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Orsini 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

WANTED FOR 1966 SEASON
TOP TOUR MANAGERS
FOR AMERICAN GROUPS

For its expanded series of PRICELESS and other motor coach tours the American Express Company has vacancies for absolutely top calibre multilingual tour managers (aged 25-45) that have at least 3 year's experience in handling American groups in Continental Europe. Positions (male and female) are available for both full season and occasional employ. Best terms, conditions and prospects are offered. Interviews will take place in LONDON (December 1 and 2), PARIS and MILAN (December 3), ZURICH (December 4) and AMSTERDAM (December 6). Those interested are asked to write immediately and in full confidence with details of experience, age and languages spoken and city preference for interview to:

MR. HARRO RUBIN :: MANAGER-FOREIGN ESCORTED TOURS :: c/o AMERICAN EXPRESS COMPANY :: EUROPEAN TOUR UNIT :: 9 ORANGE STREET :: LONDON S.W.1

40.000
40.000
40.000

vale ancora per pochi giorni la vostra VECCHIA lavatrice acquistando una NUOVA lavatrice NAONIS SPECIAL Supearautomatica, 5 kg. da L. 124.900

È UNA OCCASIONE D'ORO

RITIRATELA SUBITO PAGHERETE A NATALE

ANCHE RATEALMENTE

RADIO VINCENZI - ROSSONI SERGIO - TECNOVIDEO
via S. Nicolò ang. via Dante — via Carducci ang. via Imbriani — via Valdirivo ang. via Filzi

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

in questi giorni da
CROFF
Filiale di TRIESTE - Piazza della Borsa 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
Un assortimento completo e selezionato per qualità, disegni e colori, viene venduto a prezzi fissi e con Certificato di Garanzia
CROFF
da cinquant'anni il meglio in stoffe per mobili, tappeti, tendaggi
Esposizione velluti operati in Bemberg

IMPORTANTE AZIENDA detergenti, prodotti chimici CERCA province Trieste, Gorizia, Udine agente qualificato, automezzo proprio, introdotto industrie, alberghi, ristoranti, comunità. Libero 1.o gennaio 1966. Rimborso fisso e provvigioni.
Curriculum dettagliato a S.P.I. Cass. 92/a Venezia

L'INTERVENTO DELL'AVV. JONA AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Richiamo alla difesa dei nostri valori nazionali

Mai nel suo passato, ha detto l'esponente del P.L.I. Trieste ha corso il pericolo che oggi si sta profilando

Si ritiene interessante riportare oggi un riassunto dell'intervento sul bilancio provinciale del consigliere liberale avv. Jona e precisamente di quella parte che non ha potuto essere finora recensita per ragioni di spazio nella cronaca della riunione del Consiglio provinciale del 16 corrente e che riguarda i rapporti con la minoranza. Traendo lo spunto dall'opposizione liberale alla politica di centro-sinistra che a Trieste ha portato un ex titoista fra i reggitori del Comune, l'avv. Jona ha indicato i gravi pericoli dell'infiltrazione slava nella nostra città.

«Bisogna chiudere gli occhi di fronte alla storia e alla geografia — ha detto Jona — per ignorare la pressione secolare dei popoli slavi verso l'Adriatico, ormai raggiunto in posizioni dominanti fino sul nostro golfo, per non rendersi conto che la pressione non è più solo slava, ma slavo-comunista, e quindi basata su un metodo di vita e di propaganda politica. Questa pressione non si arresterà e continuerà con tutti i mezzi tattici consentiti, perchè l'obiettivo sloveno è il confine all'Isonzo». E ancora: «Non si vuole, sotto alcun aspetto, ostacolare la minoranza linguistica nella sua vita culturale e associativa e nella sua libertà; sono cittadini che hanno gli stessi nostri diritti e verso i quali dobbiamo e vogliamo nutrire i sentimenti più amichevoli, non senza però rilevare che pretese eccessive e concessioni inammissibili, lungi dal favorire la convivenza, hanno avuto il solo effetto di appesantirla.

«Una minoranza — ha soggiunto il capogruppo liberale — che nel Comune di Trieste non raggiunge il 10 per cento in tutta la sua notevole estensione territoriale (compresi i sobborghi di Opicina, Banne, Basovizza, Padriciano e Trebiciano), come può pretendere di partecipare al governo del Municipio? Non per forza propria, ma col tramite di un'alleanza fra partiti, di cui è chiamata a far parte, ciò che costituisce una inammissibile imposizione. Va notato che dell'alleanza fanno parte tanto gli slavi rossi (ex comunisti, oggi entrati nel PSI) quanto l'Unione slovena, quindi forze politiche opposte, che non esitano però a superare il loro grave dissidio pur di raggiungere i risultati che si erano prefissi.

«Esaminiamo ora — ha soggiunto il cons. Jona — le possibili conseguenze della politica in atto, proiettate nel futuro. A spese della finanza italiana è stato costruito a Trieste un teatro per gli sloveni che è alla avanguardia della tecnica, quando manca alla maggioranza italiana un teatro di prosa. E' stata concessa la costituzione di una banca slovena, che opera in profondità negli ambienti artigianali, nella piccola industria e nel commercio, con palese tendenza propagandistica. In via Donadoni, un rione popolare del centro, una scuola materna italiana, indispensabile e sempre affollata, è stata ridotta per fare posto a una scuola materna slovena, all'inizio quasi vuota, ma che ora si va popolando con gli stessi ragazzi esclusi dalla scuola italiana per mancanza di spazio, dato che le madri del rione, nella necessità di sistemare i figli durante la giornata, anche se di lingua materna italiana, preferiscono farli educare nella lingua della minoranza piuttosto che abbandonarli incustoditi.

«Inoltre è stato preannunciato — ha continuato Jona — che a Trieste la toponomastica delle strade non ignorerà i nomi di personalità slovene della cultura o della resistenza, mentre un trattamento analogo non è stato riservato ad alcuna città della Repubblica federativa jugoslava, nemmeno nella Zona B. E poi, la denominazione di Opicina è stata ripristinata e secondo voci recenti si ha ragione di temere che il Comune si prepari a installare tabelle bilingui nelle località suburbane. E' stato inoltre deciso dai partiti che formano la Giunta provinciale di impedire lo estendersi di costruzioni di borghi per profughi nel territorio e quindi il trasferimento dei profughi in quelle località, in aperta violazione della Costituzione».

L'esponente liberale ha quindi ricordato che «migliaia di jugoslavi anche dei paesi più lontani affluiscono giornalmente a Trieste e invadono determinate zone del centro (piazza Sant'Antonio, via Dante, via Genova, via Rossini, piazza Ponterosso, il giardino della Stazione), dove in certe ore le lingue del ceppo sloveno sembrano predominare. Non si tratta di turismo ma di persone che preferiscono pernottare all'aperto o alla stazione e che spesso si dedicano a traffici clandestini. Qualcuno potrebbe illudersi — secondo il cons. Jona — che questi forestieri incrementino il commercio al dettaglio, ma non è così. Giungono già premuniti di „piantine" topografiche che li instradano verso determinati negozi; se non hanno la „piantina" vengono avvicinati da acquisitori retribuiti a percentuale.

Dopo avere accennato alla rappresentanza parlamentare triestina (un'onorevole slovena su quattro parlamentari eletti a Trieste) e al «peso» dell'unico consigliere dell'Unione slovena al Consiglio regionale, il quale riesce a trovare appoggio nei partiti della maggioranza per le sue proposte di legge nazionalistiche, l'avv. Jona ha concluso affermando: «Ho voluto suonare un campanello d'allarme con questa elencazione di fatti perchè ognuno sia in grado di valutare il pericolo. Per secoli Trieste ha mantenuto il volto italiano e ha gelosamente custodito la lingua, quando era una città di modeste proporzioni! Divenuta nel secolo scorso emporio commerciale di importanza mondiale, ha saputo superare ed assimilare la massa di stranieri che per ragioni di traffico era affluita dall'Oriente, dai Balcani, dal Centro Europa, da ogni parte del mondo. Ha combattuto a viso aperto uno dei più grandi imperi europei e ha raggiunto, con la redenzione, la meta che si era prefissa. Mai in tutto il suo passato Trieste ha corso il pericolo che oggi si profila, quello di essere sommersa non solo economicamente, ma di perder il suo volto esteriore e di compromettere principii fondamentali a difesa della nostra nazionalità su uno dei confini più pericolosi: quello del mondo orientale. Non dobbiamo arrestarci alla situazione odierna, ma guardare al domani. E' in queste condizioni che non si è saputo fare di meglio che introdurre nella Giunta comunale, primo fortilizio e presidio dell'italianità di Trieste, un elemento della minoranza, già cittadino jugoslavo, che apertamente avevo sostenuto il diritto della Jugoslavia su Trieste e su tutta la nostra provincia, nonchè su quella di provincia fino all'Isonzo.

«Al confine bisogna stare all'erta — ha concluso —, pur usando mezzi democratici e civili; questo non è nazionalismo, ma elementare difesa della nazionalità e della lingua».

LE ORE DELLA CITTA'

L'autobus per i subnormali

L'ANFFAS non deve perdere l'autobus: di questo veicolo la benemerita istituzione che si occupa dei fanciulli subnormali ha assoluto bisogno per assicurare i collegamenti con la sua costituenda Sezione agraria. Altre offerte ci sono pervenute perchè il nobile scopo possa essere conseguito. Eccone l'elenco: da Maria Bevilacqua lire 1000; da T.M. 1000; da zie e nonna Krovatin 6000; da Nevio e Bruno Martellani 3000; da G.T. 1000; da Paola 10.000; da un pensionato 2000; da A.P. 1000; da A.G. 1000; da Natalia D. 1000; da F. Gerdeni 1000. L'importo complessivo raccolto finora è di 274.500 lire.

Culla

E' nato Armando Curcio. In casa dell'Editore Curcio «festa grande» per la nascita del primogenito al quale è stato imposto il nome del nonno, fondatore della nota Casa Editrice. Alla gentile signora Elisabetta e al papà Alfredo Curcio le felicitazioni e al piccolo Armando gli auguri migliori.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 27 novembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Quadri d'autore

per completare arredamento casa sono in mostra. «*Arte Gemellaro*», corso Italia 9.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Per una cieca

Il caso d'una signora poverissima e quasi cieca ha indotto i suoi vicini di casa a fare appello agli Enti pubblici perchè possa essere assicurata un'assistenza durevole, e ai nostri lettori per provvedere alle sue necessità immediate. Sono state raccolte finora 110.500 lire. Le offerte giunte ieri sono queste: da A.P. lire 1000; da Amalia 1000; da G.T. 1000; da un pensionato 500; da A.D. 1000; da N.N. 1000; da M.V. 2000; da Natalia D. 1000.

Salpata la «Victoria»

Alla partenza della motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, salpata ieri puntualmente alle ore 10 dalla stazione marittima, ha conferito una particolare festosità la presenza di una nutrita scolaresca, che ha salutato a gran voce i passeggeri e l'equipaggio affacciati alle passeggiate. Una nota pittoresca, fra gli ospiti dell'unità lloydiana, era costituita da un gruppo di passeggeri malesi e indonesiani. La «Victoria» al comando del capitano Stefano Robba, si è staccata dalla banchina senza l'ausilio dei rimorchiatori e ha puntato, nella fredda ma tersa mattinata, su Venezia, da dove proseguirà per Brindisi ed i vari scali della linea espresso per l'Estremo Oriente.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

La cucina bella

Nel grande complesso edilizio di via Vergerio angolo Ghirlandaio, costruito dall'Impresa *Cividin & Rosenwasser*, la *Brema* di via Mazzini 16 sta provvedendo all'arredamento di diversi ambienti cucina. I condòmini che sono sempre interessati all'acquisto di elementi componibili possono chiedere preventivi di spesa, completamente gratuiti, telefonando al 234-77. Nell'intimità di un appartamento arredato con gusto si vive meglio e la *Brema-arredamenti* ha quanto occorre per rendere i Vostri ambienti intimi e ridenti. Facilitazioni di pagamento, prezzi controllati.

Foemina

Nuovi prezzi per i mantelli! In un vasto assortimento di linee e tessuti veramente esclusivi troverete sempre il «vostro mantello» al prezzo più conveniente in via XXX Ottobre, 11.

Gita a Sappada

Il Circolo ricreativo della Federazione giovanile repubblicana organizza per domenica una gita a Sappada. Partenza da piazza Goldoni alle ore 6.30, ritorno a Trieste alle 23 circa. Prenotazioni e informazioni fino a domani dalle 18 alle 21 in via delle Zudecche 1c (telefoni: 96042 - 55478).

Giacenze di vino

Entro il 10 dicembre devono essere denunciate tutte le giacenze di vino esistenti nelle cantine dei produttori al 30 novembre 1965. Le denunce si devono compilare sugli appositi moduli già predisposti e che si possono ritirare anche nelle sedi della Federazione Coltivatori diretti con il seguente orario: uffici della Federazione di Trieste (via Roma 20, II p.) tutti i giorni dalle 9 alle 13; ufficio di zona di Muggia (via Foschiatti 1/1) il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 19; ufficio di zona di San Dorligo della Valle (n. 222) il giovedì pomeriggio dalle 16 alle 19; ufficio di zona di Duino-Aurisina (via Stazione 1) il lunedì pomeriggio dalle 16 alle 19.

Juventus via XXX Ottobre 18

offre per una eleganza pratica, moderna, sportiva, il meglio in fatto di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette; tutte confezioni accurate da *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

...è giunto l'inverno

Acquistate il vostro cappotto nel vasto assortimento presentato dalla ditta *Ricky*, via Battisti 2.

Chiusura Mostra Sponza

Ancora oggi si può visitare la mostra de lpittore Nicolò Sponza nella Sala comunale d'Arte.

piccola galleria d'arte
Piazza Ospedale 2/g

I cappotti

Altre 13 mila lire (da «Paola» 10.000; da N.N. 1000; da C. e V. 1000; da Natalia D. 1000) sono pervenute per poter rifornire di cappotti e altri indumenti invernali due ragazzine orfane di padre che hanno fatto appello al buon cuore dei nostri lettori. Finora sono state raccolte 62.000 lire.

Sub-Mares

Stasera, nella sede sociale di piazza Tommaseo 4, I p., alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione si terrà l'assemblea annuale generale degli iscritti al Circolo Tergeste Sub-Mares. Dopo la lettura delle relazioni morale e finanziaria, l'ordine del giorno prevede la elezione del nuovo Direttivo e le varie.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Una sorprendente

applicazione della fisica moderna: il dispositivo GYOBEL per ogni bruciatore a nafta. Risparmio del combustibile dal 10 al 20%; scomparsa delle fuliggini nere e oleose; pochi residui grigi e secchi; nessuna incrostazione all'ugello e agli elettrodi di accensione; minori spese di gestione. Montaggio facilissimo, nessun allacciamento elettrico, nessuna ricarica, spese di manutenzione zero. Si paga da solo in poche settimane di funzionamento. Garanzia pluriennale con certificato. Lo troverete presso l'Agenzia di Trieste, via della Tesa 14, tel. 95689.

Le stufe AIRFLAM

originali, a kerosene, le migliori nel loro genere, si trovano in vendita presso la concessionaria ditta *Ing. A. Frassini Succ.*, viale XX settembre 13, ang. v. Nordio.

PRENDEVA DI MIRA SOPRATTUTTO LE VECCHIE «500 C»

Condannato a oltre cinque anni un collezionista di furti d'auto

Responsabile anche di truffa per aver intascato la mancia dopo che aveva «riportato» una delle macchine al proprietario

Un singolare collezionista di furti di autovetture, quasi tutte del tipo «500 C», Umberto Caiser, 30 anni, San Dorligo della Valle 106. Dall'agosto 1962 al maggio 1963 ne ha collezionati ben undici, e tutto gli era andato bene fino a quando si limitava a impossessarsi delle vetture, asportandone gli oggetti che più gli interessavano, abbandonandole poi al loro destino.

Il 19 aprile 1963 Clemente Pecorella, telefonista, vicolo Scaglioni 17, aveva denunciato ai carabinieri di Chiadino il furto della propria «500 C», che aveva lasciato parcheggiata nei pressi della propria abitazione il giorno prima. Nel corso di indagini per altro fine, un sottufficiale e una guardia della Squadra mobile avevano scoperto l'auto rubata in via Roncheto, parcheggiata presso un negozio di rigattiere di proprietà di Albina Guardiani, abitante in via Roncheto 49. L'auto era stata subito sequestrata e in seguito ad accertamenti era risultato che era stata acquistata da Marino Decarlucci, 54 anni, via Roncheto 46, che presta la sua opera nello stesso negozio di rigattiere. Il Decarlucci, sentito dalla Mobile, aveva dichiarato che il giorno 20 aprile si era presentato nel negozio il Caiser per offrirgli in vendita la «500», che a sua detta apparteneva a tale Giorgio Pobon. In tal senso il Caiser aveva lasciato una dichiarazione scritta e poichè il veicolo si trovava in buono stato, il Decarlucci aveva deciso di acquistarlo per uso personale, versando un acconto di 22 mila lire al Caiser, con l'impegno che la differenza sull'importo pattuito di 50 mila lire lo avrebbe versato l'indomani, allorchè secondo la promessa del venditore gli sarebbe stata consegnata la carta di circolazione. Trascorsi tre giorni senza che il Caiser si facesse vivo, il Decarlucci gli aveva scritto, invitandolo a riprendersi il veicolo e a restituirgli l'importo versato in acconto.

Udito questo, la Mobile si era messa a cercare il Caiser, noto per alcuni suoi precedenti, senza reperirlo prima del 5 maggio. Il Caiser aveva confermato subito la versione fornita dal Decarlucci, dicendosi autore del furto del veicolo, sottratto al Pecorella. Di più ha confessato tutta una serie di altri furti d'auto, che qui di seguito trascriviamo: «500 C» di Agostino Scarlino, strada per Longera 26 (prima decade agosto 1962); «500 C» di Bruno Masi, via Salvi 3 (prima decade agosto 1962); «500 C» di Ranieri Cerni, via Ginnastica 56 (prima decade agosto 1962); «500 C» di Aurelio Dagri, via Buonarroti 27 (terza decade agosto 1962); «500 C» di Sofia Kandus, via Donadoni 2 (prima decade dicembre 1962); «Bianchina» di Egidio Savio, via Buonarroti 52/1 (metà marzo 1963); ruota di scorta e triangolo di segnalazione e 10 litri di carburante asportati dalla vettura del Savio; «1100» di Guerrino Cernecca, via Romagna 87/2 (fine aprile 1963); due coperte di lana asportate dalla stessa vettura; «1200» di Renato Mugnaioni (fine aprile 1963); «1100» di Giulio Cesare Ognissanti (maggio 1963); «1100» di Andrea Linardi, via Mantegna 6 (19 maggio 1963).

Di più, oltre a tutti questi furti, il Caiser ha compiuto una truffa ai danni di una delle sue vittime, l'ufficiale dell'Esercito Guerrino Cernecca, al quale aveva asportato la «1100». Dopo avere rubato il veicolo il Caiser lo aveva lasciato abbandonato a San Dorligo della Valle, senza fidarsi di servirsene più. Ma poichè l'auto si trovava nei pressi di casa sua, la faccenda gli scottava e allora aveva avuto una sottile idea, grazie alla quale aveva potuto spillare 10 mila lire al derubato. Qualificandosi per tale Sergio Montelli (persona che realmente esiste ma che da anni vive a Milano), il Caiser aveva detto alla moglie del Cernecca, parlandole per telefono, di conoscere il luogo dove si trovava l'auto che le era stata rubata. Presentatosi in casa della signora Cernecca (il marito era stato nel frattempo trasferito a Maniago) si era fatto consegnare 10 mila lire...

Il Caiser, dopo l'interrogatorio in Polizia, era stato lasciato a piede libero, ma il 2 ottobre scorso, in esecuzione di un ordine di cattura, era stato arrestato nella sua abitazione di San Dorligo della Valle. Ieri è comparso in stato di detenzione in Tribunale, per essere giudicato per i suoi molti furti e per la truffa.

Il P.M. dott. Corsi, soffermandosi sulla piaga cittadina dei furti d'auto, ha chiesto la condanna dell'imputato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, mentre per il Decarlucci, che era stato rinviato a giudizio per rispondere di incauto acquisto della «500 C», ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale ha dichiarato il Caiser colpevole di un unico furto pluriaggravato continuato e di truffa, e lo ha condannato a 5 anni e 4 mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. Il Decarlucci è stato invece assolto con formula piena, perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

DOMANI LA CONFERENZA AL C.I.F.A.P. SOTTO GLI AUSPICI DEL ROTARY

Apprenderemo da Luigi Broglio i segreti di un lancio spaziale

Col progetto «San Marco» l'Italia si colloca al terzo posto nella gara dei satelliti artificiali dopo America e Russia

Il fatto che viviamo, ormai, in un'era spaziale è motivo di forte richiamo per la conferenza che il prof. Luigi Broglio — presidente della Commissione per le ricerche spaziali — terrà domani sera al Centro IRI del CIFAP a Valmaura, sotto gli auspici del Rotary Club. Tema della esposizione: «Come si lancia un satellite: il progetto „San Marco"».

Sorto in cooperazione fra la Italia e gli Stati Uniti e, di fatto, concordato tra la NASA (lo Ente spaziale americano) e il Consiglio nazionale delle ricerche, il progetto italiano presenta una notevole originalità, in quanto si fonda su due elementi di notevole interesse: uno è il tipo di dati che il satellite è in grado di fornire e che sono ottenuti mediante uno strumento di nuova concezione, la «bilancia per la misura delle forze non gravitazionali»; l'altro è l'uso di una piattaforma mobile galleggiante per il lancio del vettore.

Il progetto «San Marco», concepito e sviluppato dal Centro ricerche aerospaziali fin dalla primavera del 1961, si articola in tre fasi. Nella prima sono stati lanciati due satelliti suborbitali (aprile e agosto 1963); i lanci si sono svolti dal poligono NASA di Wallops Islands, al largo delle coste della Virginia, e sono serviti per collaudare il funzionamento della «bilancia». In questa fase si è anche provveduto a collaudare il poligono mobile costituito dalla piattaforma «Santa Rita», dalla quale sono stati lanciati tre razzi sonda. Terminata questa prima fase ha avuto inizio la seconda, che ha visto la preparazione dei tecnici per il lancio di un esemplare del satellite avvenuto il 15 dicembre del '64, sempre da Wallops Islands. Il lancio è riuscito perfettamente e il satellite — rimasto in orbita sino allo scorso 13 settembre — ha permesso di ottenere una buona quantità di dati scientifici.



Un esemplare del satellite San Marco

La terza fase del progetto, per la quale i tecnici italiani stanno lavorando intensamente, prevede il lancio di un satellite — il «San Marco II» — su di un'orbita equatoriale partendo da una piattaforma galleggiante. Due sono i motivi che hanno spinto il Centro ricerche aerospaziali ad adottare una piattaforma del genere. Anzitutto la possibilità di fornire all'Italia, e all'Europa in genere, un poligono spaziale che possa usufruire di alcune migliaia di chilometri di Oceano, come zona di rispetto; in secondo luogo la mobilità di un simile poligono che consente l'effettuazione di lanci con traiettorie diverse a seconda del tipo di esperimento che si deve effettuare.

L'ultima fase del progetto «San Marco», che pone l'Italia al terzo posto, dopo USA e URSS, ad avere progettato, costruito e lanciato un satellite artificiale, è iniziata il 15 dicembre del '64 ed è in pieno corso di attuazione. Al momento attuale la piattaforma è nell'arsenale di La Spezia, in corso di allestimento per renderla atta a portare tutte le attrezzature di lancio per il vettore «Scout»; la piattaforma «Santa Rita» è in allestimento in un cantiere di Mombasa, le cui maestranze dovranno apportarvi le necessarie modifiche per renderla atta ad ospitare tutte le attrezzature elettroniche del poligono. Quanto al satellite scientifico «San Marco II», che dovrà essere lanciato in un'orbita equatoriale dal poligono galleggiante, è in avanzato corso di costruzione al Centro ricerche aerospaziali. Si prevede che l'operazione di lancio potrà essere effettuata entro la fine del 1966.

Argomento dunque, quello che sarà trattato dal prof. Broglio, di stretta attualità, anche perchè la conferenza — che avrà inizio alle 18.45 e alla quale sono invitati tutti coloro che si occupano di ricerche spaziali (l'ingresso è libero) — sarà corredata da diapositive e dalla proiezione di un film relativo alla messa a punto del satellite «San Marco I», all'assiemamento del vettore e infine al lancio dal poligono di Wallops Islands.

Quanto alla sede della conferenza, è da rilevare che sembra la più appropriata, soprattutto perchè le strette relazioni che esistono fra scienza da un lato e industria dall'altro, devono svilupparsi sempre più. Il Centro IRI di Valmaura è dotato di una grande sala e offre vasta possibilità di parcheggio.

FURTO IN PIENO CENTRO

Malviventi in vetrina rinnovano il guardaroba

Spariti 8 paia di calzoni e 3 giacche La notte gelida ha favorito l'azione

Le raffiche di bora che la scorsa notte hanno spazzato le strade cittadine, sono state, in un certo senso, alleate di alcuni audaci ladri che hanno perpetrato un furto in pieno centro cittadino. Il freddo ha tappato in casa anche i nottambuli più assidui ed ha costretto a tenere le imposte ben sbarrate. Così i malviventi hanno messo in atto il loro piano. L'obiettivo era il negozio di abbigliamento «Pitassi» sito in corso Italia 7. Ad un'ora imprecisata della notte gli sconosciuti hanno forzato l'intelaiatura di ferro e la relativa serratura di una vetrina, riuscendo ad aprirla. Portata felicemente a termine la fase preparatoria, sono penetrati nella vetrina impadronendosi di otto paia di pantaloni e di tre giacche di lana, tutte da uomo. Sul posto hanno abbandonato qualche indumento che i malviventi forse non hanno trovato adatto alla loro taglia o al loro gusto.

Il furto è stato scoperto allo indomani mattina, al momento della riapertura del negozio. Il commerciante Ermes Pitassi, di 54 anni, abitante in viale Miramare 309, ha provveduto ad informare immediatamente la polizia. Gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia sono accorsi sul posto e, poco dopo sono giunti anche gli specialisti della Squadra scientifica, i quali hanno rilevato le impronte lasciate dai notturni visitatori. Il commerciante ha dichiarato di aver subito un danno di circa duecentomila lire.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. E' in corso il tesseramento F.I.S.I. per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica pre-sciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a S. Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24-25-26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

E' morta la centenaria Anna Fatur Rocco

Nella sua abitazione di via Lorenzetti 2 si è spenta serenamente, ieri mattina, la signora Anna Fatur ved. Rocco, che lo scorso 25 luglio, attorniata dalle 3 figlie, 19 nipoti, 21 pronipoti e 2 trisnipoti, aveva festeggiato il compimento dei cent'anni. Fra i nipoti della centenaria anche i fratelli Luciano e Giorgio Valentini; il primo cittadino americano ed imbarcato su di una unità della flotta USA e l'altro di leva nella Marina militare italiana che poco tempo prima, dopo un distacco di dieci anni, avevano potuto riabbracciarsi.

La signora Fatur nata e vissuta sempre a Trieste, proprio allo scoppio del primo conflitto mondiale, ebbe d'improvviso la sventura di perdere il marito. Da allora, più che mai, dedicò tutta se stessa ai figli. Ne ebbe dieci. Alle tre figlie che le sopravvivono e agli congiunti, le nostre sincere condoglianze.

SEGNALAZIONI

per noi Friulani, sono sacrosanti diritti.

● Basta con il gretto campanilismo triestino!
● Basta con lo sfruttamento!
● Basta col colpevole silenzio, gli intrallazzi di bassa lega e le parole degli ipocriti!

Non vorremmo essere costretti a chiedere l'intervento dell'Austria in difesa del Friuli.

IL COMITATO UNIVERSITARIO DI AGITAZIONE

Il lettore A.C. (lettera firmata) ci ha inviato l'esemplare qui riprodotto del manifestini che sono stati distribuiti a Udine durante le recenti manifestazioni studentesche di protesta contro l'istituzione della Facoltà di Medicina a Trieste. «Come vedete — ci scrive il signor A.C. — il manifestino firmato "Il Comitato Universitario di Agitazione" reca in calce l'indicazione della tipografia in cui è stato stampato: si tratta dunque di un "documento autentico". E' difficile, leggendolo, credere che i suoi compilatori abbiano fatto sul serio. Invece dev'essere proprio così: non uno scherzo goliardico, ma fanatismo allo stato puro. Le frasi conclusive meritano — a mio avviso — d'essere conosciute dai lettori del "Piccolo" perchè si rendano conto di che cosa può essere capace la così detta "gioventù studiosa" quando è obnubilata dalla passione di parte. Ecco i gridi di battaglia degli agitati studenti udinesi: "sappiano i parlamentari, i consiglieri regionali e i politici di tutti i partiti che non consentiremo loro di prendersi gioco di quelli che, per noi Friulani, sono sacrosanti diritti: Basta con il gretto campanilismo triestino! Basta con lo sfruttamento! Basta col colpevole silenzio, gli intrallazzi di bassa lega e le parole degli ipocriti! Non vorremmo essere costretti a chiedere l'intervento dell'Austria in difesa del Friuli". Che ne dite di quest'ultima perla?».

Se la minaccia di appellarsi all'Austria è un tentativo di sarcasmo, ci sembra naufragato nel pessimo gusto; se è fatta sul serio, agli agitatissimi studenti friulani non occorre una Facoltà di Medicina, ma — con la massima urgenza — un Reparto di Psichiatria.

Un gruppo di maestre dell'ONAIRC, con riferimento alla riapertura degli asili dell'Opera e alla vertenza sindacale tuttora in atto che riguarda le insegnanti ci scrive: «Ritorna il sereno per i bambini frequentanti dette scuole e quindi per le famiglie, ritorna il sereno per la Direzione Generale dell'Ente, ma non certo per le insegnanti, parte fondamentale della Scuola Materna, che nemmeno con il recente provvedimento vedono realizzate le loro giuste rivendicazioni, continuando a percepire un mensile irrisorio e vergognoso. Quattro anni or sono lo Stato aumentava già il bilancio dell'Ente portando il suo contributo per la voce stipendi, da 200 a 400 milioni. Con detta somma però, l'Ente ha attuato nuove e costose realizzazioni per accrescerne il prestigio, mentre le insegnanti non hanno ottenuto alcun aumento di stipendio, fermo al 1952. Le interessate si appellano alle autorità competenti, e confidano nell'energica azione sindacale, affinchè si ponga fine a questa ingiusta e deplorevole situazione».

Un'interessante iniziativa per le mamme

Il periodo delle feste ormai è vicinissimo e tutti i genitori si pongono il problema di cosa regalare ai propri bambini.

La scelta ricade quasi sempre su di un giocattolo nel quale molto spesso risiede un valore educativo.

Il Centro Italiano Femminile in collaborazione con la Ditta La Cicogna di Trieste ha organizzato per sabato 27 c.m. alle ore 16.30 una conferenza sul tema:

«Psicologia del bambino nei primi due anni di vita».

La conferenza sarà tenuta dalla prof. Adla Chatilà docente di pedagogia nella sede del C.I.F. di via Carducci 29 (IV piano).

In tale occasione verranno presentati giocattoli e articoli vari forniti ciascuno di un valore pedagogico e offerti dal negozio La Cicogna di via Carducci 15.

Le mamme e i papà possono intervenire con i propri bambini che verranno intrattenuti da apposite vigilatrici d'infanzia.

Ad ogni bambino verrà offerto un palloncino gigante.

DOPO QUARANTOTTO ORE SU UN ISOLOTTO DI SABBIA

I due naufraghi della laguna stavano per morire di freddo

Tratti in salvo da un pescatore accorso ai loro segnali Hanno riportato il congelamento degli arti inferiori

«Una notte così lunga non l'ho mai vissuta». Sono queste le parole che si articolano dalla voce ancora flevole di uno dei due naufraghi dei Dossi dell'Oro, Bruno Guzzon, che ora giace con il suo compagno all'ospedale di Grado con gli arti inferiori congelati.

Come è stato riportato nella nostra edizione del pomeriggio i due pescatori gradesi, Bruno Guzzon e Francesco Milio, rispettivamente di quaranta e cinquant'anni, sono rimasti naufraghi per due giorni, su un dosso di sabbia sperduto in mezzo al mare alla mercè degli elementi scatenati della natura, e attanagliati dal morso d'una temperatura che era scesa ai limiti del gelo.

Bruno Guzzon e Francesco Milio erano partiti da Grado lunedì mattina con una piccola barca a remi per la pesca in laguna. Avevano diretto la prua a ponente e, superati il Banco d'Orio e i Dossi dell'Oro, due grandi dossi di sabbia che sembrano enormi zattere galleggianti sul mare, a circa otto miglia dal porto, attraverso il canale di accesso all'isola di Morgo si erano inoltrati in un vasto fondale che divide l'isola stessa dai banchi renosi. Avevano così trascorso la giornata a pescare e verso le 16 decidevano di rientrare alla base: avrebbero dovuto doppiare al largo la estrema punta dei Dossi dell'Oro. In quel punto fra i dossi e l'isola di Morgo c'è un canale dal quale però, per uscire in mare aperto, è giocoforza attraversare alla foce una serie di strati sabbiosi che i marinai chiamano le «secche», sulle quali i marosi s'infrangono, provocando degli insidiosi movimenti di risacca. Una di queste ondate riempì d'acqua la piccola imbarcazione che porta il nome di «Giulia»; la seconda la travolse e spazzò via Francesco Milio. Costui attanagliato dal freddo e dall'emozione sarebbe stato sicuramente inghiottito dai flutti (è il Milio stesso che così ha raccontato) se il coraggioso compagno non si fosse lanciato in suo aiuto riuscendo ad afferrarlo per una mano e a trascinarlo con forti bracciate verso la riva dei Dossi dell'Oro. Gli ultimi cento metri che li separavano ancora dalla battigia i due naufraghi riuscirono a superarli a stento, abbracciati l'un l'altro, ormai stremati di forze.

Con i vestiti fradici si gettarono sulla sabbia ancora asciutta, poi su quella landa deserta scorsero una macchia di di sterpi: fu il loro giaciglio. Intorno a questo in direzione di levante, dalla parte cioè da cui più imperversava il vento e le battenti raffiche di pioggia e di nevischio essi eressero e semicerchio un riparo, una specie di igloo dimezzato costruito con bracciate di alghe marine, portate con enormi sforzi dalla battigia, e sabbia bagnata. Così, stretti l'uno all'altro per conservare quel po' di tepore che emanava dai loro corpi trascorsero quella prima interminabile notte.

Ma la loro drammatica avventura non doveva finire all'alba. Una prova ben più dura li attendeva. L'indomani martedì infatti il mare era sempre in tempesta e nessun natante si affacciò al loro orizzonte. I piedi dei due naufraghi incominciavano a dare i primi segni dell'assideramento. Sulla battigia dell'isolotto s'era formato già un leggero strato di ghiaccio. Dopo un'altra notte terribile la speranza ritornò con la nuova alba.

Ieri mattina quando è ricomparsa la prima luce il cielo era quasi sereno. Il vento s'era un po' affievolito. L'ultima briciola di speranza che ancora rimaneva nell'animo dei due naufraghi consentì loro di farsi forza, tirandosi fuori dal giaciglio di sterpi e procedendo sulle ginocchia (i piedi ormai non rispondevano più) si portarono fino sulla punta estrema del dosso sabbioso. Finalmente essi percepirono il rumore del motore di una barca, ma questa passò via, a circa trecento metri da loro, senza scorgere i due uomini che con le esigue energie da cui erano ancora sorretti tentavano di alzare il braccio per segnalare la loro presenza. Trascorse altro tempo interminabile poi — saranno state le 8,30 — un'altra imbarcazione a motore si avvicinò al loro isolotto e finalmente li individuò. Era la «Rosetta» che usciva dal canale dell'isola di Morgo al comando del pescatore Olivo Troian. Questi in un primo momento pensò che si trattasse di due cacciatori mattinieri e quasi stava per proseguire la sua rotta verso il golfo dove avrebbe dovuto andare per levare le reti che tre giorni prima aveva calato in mare; ma provvidenzialmente si accorse poi che quei due uomini erano dei naufraghi. Dapprima li trasportò nella sua capanna sull'isola di Morgo, dove offrì loro qualcosa di caldo per rianimarli e diede ad essi dei panni asciutti. Viste le gravi condizioni in cui si trovavano il Guzzon e il Milio, il pescatore Troian decise quindi di trasportarli di urgenza con la propria barca a Grado.

Intanto i familiari dei due naufraghi avevano segnalato la loro scomparsa e da Grado ieri mattina due motovedette, una della polizia e una dei carabinieri, si erano mosse per effettuare le ricerche. Le due motovedette incrociarono al largo la «Rosetta» e i due naufraghi vennero trasbordati quindi e trasportati a terra, dove sono stati ricoverati all'ospedale. I sanitari hanno riscontrato al Guzzon i sintomi di assideramento e congelamento di entrambi gli arti inferiori fino all'altezza delle ginocchia, mentre al Milio hanno riscontrato il congelamento dei piedi. Le condizioni fisiche dei due ieri sera sono apparse sensibilmente migliorate e stanno riprendendosi dal forte choc subito nelle due notti di tregenda.

Inaugurazione all'U.P. dell'anno accademico

L'Università Popolare si appresta ad inaugurare il suo sessantasettesimo anno accademico (diciannovesimo di questo dopoguerra). La cerimonia si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante» sabato con inizio alle 18.45. Dopo una breve relazione morale sull'opera svolta durante l'anno accademico 1964-65 dell'Università Popolare saranno consegnati i diplomi di merito agli allievi delle Scuole della provincia che si sono particolarmente distinti negli studi. Saranno altresì conferite le borse di studio «Ing. Beniamino Battigelli», «Prof. Giulio Grandi» e, per la prima volta, la borsa di studio istituita dal presidente dell'Ente in memoria della sua consorte Ida Picotti scomparsa meno di un anno fa.

Il Coro «Giuseppe Tartini», diretto dal m.o Giorgio Kirschner, eseguirà poi un gruppo di rare composizioni di Giacomo Gorzanis (Secolo XVI), recentemente riesumate da Don Giuseppe Radole.

PASTIGLIE VALDA

IN MOTO...IN AUTO... NELLO SPORT...

Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola. Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



Decr. Minsan 2093

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI' 9-12. 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

LA TERZA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

«Jenufa» di Janacek in preparazione al Verdi

Sabato la «prima» diretta dal Maestro Gianfranco Rivoli

Non è difficile penetrare nel mondo musicale di Leos Janacek che è considerato il terzo grande compositore accanto a Smetana e Dvorak. Questi due si rivolsero alla musica popolare cecoslovacca e il loro travaglio è stato di evocare il folclore del loro paese al fine di scoprire la sensibilità particolare della loro razza e successivamente di studiare la struttura melodica e ritmica, gli accenti, i modi e le particolarità di una polifonia.

La generazione succeduta ai pionieri della liberazione nazionale nell'Europa centrale, in Boemia, in Polonia, in Romania, nei Balcani, cercarono di realizzare un linguaggio musicale purificato da tutte le intrusioni straniere. Così nacque il primo tentativo di armonizzare le melodie popolari. Anche la Spagna ha occupato un posto di grande rilievo nella ricerca del canto popolare, con Albeniz, Pedrell, De Falla il quale ha detto: «Nostro scopo principale è stato non solo di provocare la rinascita di questi canti ammirabili, ma ancora di purificarli musicalmente e di nobilitarli moralmente. Insomma, questi compositori di varie razze vollero ritrovare il carattere etnico della musica (etnografia) allo stato puro come mezzo d'espressione naturale e rendere alla musica moderna una ricchezza e libertà che essa aveva perdute per causa delle restrizioni imposte dall'arte classica.

Uno dei precursori della musica nazionale nell'Europa centrale è stato Leos Janacek. Egli ha ritrovato nel canto folcloristico i mezzi per liberarsi dal dualismo «maggiore-minore», ha saputo evadere dalla tonalità per ricercare la flessibilità modale e ritmica. Tra i precursori che hanno utilizzato il carattere etnico puro della musica è stato Leos Janacek. La sua prima opera è «Jenufa» terminata nel 1903. Negli anni immediati vennero in fama compositori di rinomanza mondiale che lavorarono per discernere i caratteri speciali di ciascun popolo isolandone il melisma tipico di ciascuno e il gioco ritmico e modale, espressivo e architettonico. Essi sono: Bartok, il quale conserva intatti i lineamenti mitico-nazionali di impronta ungherese, romena e slovena; le melodie popolari di Kodàly il quale con Bartok ha raccolto molte migliaia di melodie di contadini ungheresi e popoli confinanti ricavandole dalla viva pratica del popolo cantore; Dohnany è stato elaboratore di ritmi di danze ungheresi e canti di maniera popolare.

La elaborazione orchestrale comporta una virtuosità tecnica entro le figurazioni e i passi melodici di tali trascrizioni che sono musicalmente assai complesse e richiedono un lavoro intellettuale di ricerca e di analisi. Non sono estranei a Bartok, come non lo sono per Janacek, i canti popolari ungheresi, bulgari, romeni, cecoslovacchi, canti di contadini, danze popolari, canzoni da ballo intessuti con ricca veste armonica.

Con l'opera «Jenufa», sconosciuta per molti anni nell'Europa occidentale, Janacek ha composto una musica di vivacità robusta ed elegante, le melodie si snodano rapidamente con movimento continuo. Musica che si distacca dalla precisione tonale, che detesta le note sensibili, che sorprende con le sue modulazioni brusche e improvvisate. La coordinazione degli accordi è di una perfetta libertà e il contrappunto serve solamente per la creazione del movimento. La musica di «Jenufa» è del tutto priva di sviluppi e il suo autore ha capito che il canto popolare deve essere di carattere concentrato e spontaneo. «Katia Kabarova» viene segnalata per gli stessi meriti.

Nel 1923 Janacek terminava «Le avventure di Rusè Renard», che sta tra la «fèerie» e la commedia e che ha dovizia di invenzioni ritmiche e orchestrali. Nel 1927 Janacek ha scritto l'ultima sua opera drammatica desunta dalla decennale prigionia di Dostojewsky in Siberia: «La casa dei morti», che riveste carattere più narrativo che drammatico. Opera brutale, tragica, della quale è stato già scritto su queste colonne or è qualche anno in occasione della Sagra musicale umbra. Janacek si è rivelato con profonda espressione in un ciclo di canzoni, «Il giornale di un disperato», composto nel 1916 su un poema di autore ignoto. E' la storia di un giovane paesano che abbandona tutto ciò che egli ama, sposa, parenti, famiglia. L'ultima opera di Janacek, senza citare la «Sinfonietta» e la «Rikadla», è stata la «Missa Glagolskaja» per coro misto, soli, orchestra e organo, composta nel 1928. Questa musica, come abbiamo scritto a suo tempo nella cronaca della Sagra umbra, fa tabula rasa di tutte le tradizioni liturgiche in fatto di Messe passate e presenti. Essa può venir collocata accanto alla Messa che Strawinsky ha composto nel 1948, cioè molti anni dopo la morte di Janacek. Nel tematismo di questa Messa Strawinsky ha trovato melodie nel canto gregoriano e nel canto della sinagoga.

Partendo dalla canzone popolare intesa come fonte di rinnovamento Janacek ha superato in quest'ultima sua opera la fase nazionalistica e ha raggiunto una completa originalità che nonostante i stretti limiti dell'ambientazione paesana e del paesaggio naturale, si afferma in «Jenufa» composta nel 1903 e rimasta sconosciuta per ben 14 anni nella sua stessa terra d'origine, finchè nel 1918 la prima esecuzione dell'opera, avvenuta a Vienna, ne segnò il successo mondiale. Ora il pubblico triestino si appresta curioso e ansioso all'ascolto della vicenda drammatica che viene diretta dal maestro Gianfranco Rivoli con la regia di Frank de Quell e la partecipazione di un complesso artistico ragguardevole. L'esecuzione viennese dell'opera ha dato un motivo di fare la conoscenza intima del suo autore.

All'epoca di Francesco Giuseppe, Vienna ebbe modo di mostrare la sua sensibilità e capacità di intendere meglio di ogni altra città la cultura musicale slava. Il vecchio Janacek in quel tempo insegnante d'organo a Brünn volle recarsi nella capitale imperiale per assistere alla realizzazione di «Jenufa». Un cronista che racconta nel suo libro «Legende einer Musikstadt» ci presenta curiosamente il ritratto fisico e morale del grande musicista che appariva un uomo incantevole, dagli occhi celesti, dalle maniere di antico gentiluomo francese. Egli sorprendeva tutti per le sue radicali e originali opinioni sulla musica. A Salisburgo, durante un'intera notte l'allora settantenne Janacek trovò la forza di discutere dal tramonto all'alba sui problemi della musica moderna. Dame e damigelle alle quali egli faceva la corte tenendo circolo ne restavano affascinate. Tale fascino espandeva anche la musica di «Jenufa» per il suo ardito verismo che la rende tanto vicina al linguaggio di Mussorgsky. Vienna non aveva pregiudizi musicali e il successo dell'opera, che ha le sue radici nella terra slava dove si svolge la tragedia paesana, era dovuto anche all'appartenenza cecoslovacca dei cantanti, come la celeberrima Jeritza e il tenore Leo Slezak entrambi caratterizzati da robusto accento moravo. Vienna imperiale, all'inizio del nostro secolo era la capitale musicale centro-europea, ricca di cultura, ottimista perchè felice; essa mescolava con liberalità musiche italiane, ungheresi, francesi e slave e poteva vantare sul podio dell'Opera di Stato un direttore come Gustav Mahler il quale subì le seduzioni folgoranti del sinfonismo di Janacek.

Tutto ciò ricorda «Il mondo di ieri» di Stephan Zweig, mondo che vide la nascita di «Jenufa», l'opera che risente fortemente l'influsso del naturalismo e talora perfino del verismo dell'opera italiana. Ma Janacek riesce sempre a conservare la propria indipendenza. Molta parte della ricca eredità musicale lasciataci dal compositore rimane sconosciuta e da scoprire, come per esempio la rapsodia «Taras Bulba» e quel prodigioso «Capriccio» per una mano che Janacek, come Ravel e Strass, ha scritto per un pianista privo del braccio destro.

Ascolteremo sabato prossimo le caratteristiche musicali di questo singolare compositore nutrito di linguaggio melodico e di intensità ritmica, di tensione appassionata e di primitivismo elementare, di elaborazioni libere e contrastanti dei Lied e delle danze popolari, infine di violenza coloristica e di vari altri segni del suo stile. Janacek ha assimilato le melodie della musica popolare, ha assorbito la corrente cecoslovacca del suo popolo, e da questa corrente sgorga il suo melos; però nulla vi è in lui delle usuali armonizzazioni schematiche dei canti popolari rilevabili specialmente nei compositori romantici. «Jenufa» è musicalmente unitaria, tutta un blocco, selvaggia e possente.

v. t.

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Jenufa» di Leos Janacek, che avrà luogo sabato prossimo 27 novembre, alle ore 20.30 precise, turno di abbonamento A per platea e palchi e B Gallerie e Loggione.

L'opera, nuova per Trieste, sarà diretta dal maestro Gianfranco Rivoli e sarà interpretata da Claudia Parada (protagonista), Marianna Radev, Rosa Laghezza, Franco Ghitti, Piero Filippi

«Ceneri e diamanti» al Cineforum

Il Cineforum Triestino riprende oggi la sua annuale attività con la proiezione della pellicola «Ceneri e Diamanti» di Andrzej Wajda. Questa pellicola fa parte di un organico ciclo di proiezioni sulla cinematografia polacca più recente.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti, nella sede del Cineforum e all'entrata della sala continua frattanto la vendita delle ultime tessere. Come già comunicato, non essendo ancora disponibile l'Auditorium, le prime otto proiezioni avranno luogo nella sala del Centro Giovanile di via Franca 5.

Data la limitata capienza di tale sala vi saranno due proiezioni, una alle ore 18 (tessera rossa) e una alle ore 21 (tessera bleu).

Primo Venerdì musicale al Circolo ufficiali

Domani nella sala di Villa Italia (via dell'Università 8) con inizio alle ore 21, si terrà il primo concerto dei «Venerdì musicali italiani», promosso dal Sindacato nazionale musicisti in collaborazione con il Circolo ufficiali. Il due Ezio Pederzani contrabbasso, e Dolores Rossi pianoforte eseguirà musiche di Dragonetti, Viozzi, Hindemith, Geissel. L'ingresso è gratuito.

NOMINATI CON DECRETO DEL MINISTERO P.I.

I nuovi amministratori per l'istruzione tecnica

Già funzionanti vari corsi di qualificazione

Con un recente decreto il Ministero della Pubblica Istruzione ha nominato per il prossimo biennio il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio provinciale per l'Istruzione tecnica di Trieste.

Presidente del Consiglio è stato confermato il comm. dott. ing. Ugo Crovetti e nel Consiglio sono rappresentati tutti gli Enti pubblici, professionali ed economici della Provincia.

Il neo-eletto Consiglio d'amministrazione risulta così composto: Crovetti dott. ing. Ugo, presidente; consiglieri: Caniglia Pietro, Curri Salvatore, Muslin geom. Giuseppe, Mazzuchin comm. Francesco, Grioni comm. Giacomo, Sori dott. prof. Vincenzo, Dall'Oglio Oscar, Kraos dott. ing. Guido, Padovini p. i. Rizzieri, Minucci p. i. Mario, Gerli Albino, Brusaferro cap. Ferruccio, Milazzi Luigi, Sorrentino dott. Alfredo, Rosati dott. Bruno, Tavella dott. Alberto, Caidassi dott. Romano, sostituito dal comm. Carlo Frandoli, Barbera dott. Giuseppe, Perco dott. Emo, Dalla Rossa dott. ing. Luigi, Cherubini prof. Eugenio, Giraldi prof. Bruno, Medani prof. Paolo, Ettari prof. Lieta Stella, Zafred in. Stellio, Turina prof. Vladimiro.

I Consorzi provinciali per la istruzione tecnica sono enti costituiti dal Ministero della Pubblica istruzione in tutte le provincie italiane con il compito di promuovere ed incrementare la cultura tecnica e professionale dei lavoratori, sia svolgendo in proprio gli opportuni corsi serali sia autorizzando e coordinando armonicamente le varie iniziative che, nel campo dell'istruzione professionale, sorgono nell'ambito professionale.

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste per il suo costante contatto con le categorie produttive della provincia si trova nella migliore condizione per conoscere necessità ed esigenze dell'economia della nostra provincia ed indirizzare, traendo riferimento dalla situazione economica attuale, le locali Scuole e Corsi di istruzione professionale verso i mestieri e le attività, per i quali si può prevedere più facile assorbimento dei prestatori d'opera.

La competenza tecnica e la sensibilità sociale dei componenti il Consiglio d'Amministrazione danno sicuro affidamento che l'attività del Consorzio sarà, come per il passato, costantemente adeguata all'esigenze dell'economia della provincia di Trieste.

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Trieste, che ha la sua sede presso la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, in piazza della Borsa 14, ha iniziato la sua attività.

Sono infatti già funzionanti corsi di qualificazione per meccanici tornitori ed aggiustatori, falegnami, corsi di specializzazione per radiotecnici, autotecnici, elettrauto, radaristi, corsi di aggiornamento per il personale navigante, corsi commerciali dei vari rami della contabilità, di stenodattilografia e lingue estere.

Notevole sviluppo hanno pure i corsi artigianali in campo femminile, nei rami della sartoria, nel ricamo artistico e nella maglieria.

Cronache della televisione

LA STRADA PIÙ LUNGA

E' proseguito al secondo canale il ciclo dedicato ai «Racconti italiani della Resistenza» a cura di Raffaele La Capria. Dopo «L'ammiraglio» di Mario Tobino, trasmesso la settimana scorsa, ieri è stata la volta di un altro racconto, «La strada più lunga», tratto dal «Voltagabbana» di Davide Lajolo, nella riduzione televisiva di Fabio Carpi e Nelo Risi.

«La strada più lunga» narra la storia, dai trasparenti riflessi autobiografici, d'una difficile presa di coscienza. Il protagonista ha fatto proprie le ragioni del fascismo, ha partecipato a tutte le campagne belliche succedutesi dal 1934 all'8 settembre '43 (Africa, Spagna, Albania, Grecia), combattendo senza risparmio per gli ideali ch'egli credeva giusti e incrollabili. Ma quando il Paese precipita nella catastrofe ed egli si accorge di aver speso la «meglio gioventù» al servizio di false chimere, e quando il tragico corteo degli inganni e degli errori gli si rivela nella sua vera luce, entra in una crisi profonda, con la testa confusa e la voglia di farla finita, di star a guardare. Finchè la spietata realtà degli eventi, la immagine della Patria invasa e umiliata e il monito d'un vecchio zio anarchico, risvegliano la sua coscienza avvilita impegnandola, sull'altro versante della barricata, nella strenua lotta per la libertà e per il riscatto civile.

Il racconto — o meglio la parabola di questa crisi spirituale — è risultata, nella riduzione televisiva, piuttosto schematica e scarsamente motivata. Nel libro però essa assumeva un forte rilievo, poichè testimoniava il dramma di tutta una generazione che, passata attraverso l'esperienza del fascismo e caduta dal cielo delle sue illusioni, aveva poi saputo ritrovare in se stessa, e appunto per «la strada più lunga» un preciso e ragionato motivo di fede nell'avvenire. Ed è proprio in questa prospettiva che «Il voltagabbana», libro-confessione di Lajolo, costituisce una preziosa documentazione diretta e insieme critica dello sviluppo morale e intellettuale di quella generazione, non fortunata, ma ricca di virili fermenti.

Della vicenda i riduttori hanno fatto, più o meno, un film, avendo cura di girare gran parte delle scene in esterni. Ma l'impressione rimasta è che il senso di questa storia si sia un po' smarrito sui sentieri di montagna, nelle sparatorie fra partigiani e repubblichini e insomma nei molti rivoli d'una avventura di maniera che tentava di conciliare, sia pure con discrezione, le esigenze dello spettacolo con le esigenze della testimonianza civile.

Ber.

Malattie contagiose. Tra il 15 e il 21 di questo mese sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 2 di difterite, 7 di scarlattina, 1 di febbre tifoidea, 1 di morbillo, 11 di varicella, 1 di pertosse, 1 di parotite e 2 di epatite infettiva.

Oggi assemblea del Circolo della Cultura

Come annunciato, oggi avrà luogo, nella sala maggiore di via S. Carlo, l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è per le ore 18.30, la seconda per le ore 19. L'ordine del giorno comprende: Relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1964-'65; varie.

Prolusione a «Jenufa»

Domani sera, con inizio alle 18.45, al CCA sarà tenuta sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1965-1966. Il m.o Fabio Vidali commenterà integrando il suo dire con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito l'opera di Leòs Janàcek: «Jenùfa», che andrà in scena sabato. L'ingresso alla sala sarà libero.

MOSTRE D'ARTE

CASORATI

L'alta e isolata vicenda artistica di Felice Casorati (1883-1963), così densa di pensiero e così serenamente distesa lungo il percorso di una unitaria ricerca razionale, viene presentata oggi alla meditazione del pubblico triestino in una bella mostra allestita nella galleria Torbandena. La mostra si intitola «Omaggio a Casorati» e raccoglie in una ventina di prove grafiche e in alcuni nobilissimi dipinti una testimonianza sufficientemente ampia dell'arte di Casorati.

Ben di rado succede, come nel caso del maestro torinese, che l'intelligenza dei testi pittorici venga turbata da tanti fatti estranei ai quadri. Casorati non fu un pittore alla moda, ma la estrema semplicità del suo discorso figurale afferrò nell'intimo alcune delle motivazioni di fondo della cultura di questo secolo. E' facile, perciò, che un gradimento esteriore ed epidermico venga scambiato per ragionato consenso. Casorati inoltre fu denigrato da molti, come un artista di pretesti letterari e intellettualistici, e a questa ostilità si accompagnò, per reazione naturale, il progressivo consolidarsi della sua fama mondana e l'autoritario esercizio di un potere culturale, particolarmente forte nell'ambito torinese. Oggi appare necessario dipanare questo groviglio confuso di diaframmi e penetrare nell'interno della sua poetica. L'occasione propizia può essere offerta, proprio qui a Trieste (dove i fermenti della stagione secessionistica sono ancora vivi) dal mirabile quadro «Stellina» del 1915. E' un ritratto di bimba disegnato quasi solo con il tocco magico del pennello che sprofonda l'azzurro incantato degli occhi nel grande vuoto della tela. L'abito a virgole lunate continua nell'arabesco astrattizzante dei cerchi colorati che si dilatano su tutto lo sfondo. Di fronte alla suggestione profonda che emana dal tessuto rigorosamente bidimensionale di questa rappresentazione si sarebbe quasi tentati di azzardare l'ipotesi di una previsione gestaltista. Ma forse si andrebbe più in là del vero. Certo è invece che Casorati trasse le ragioni del suo stile dalla grande lezione di Klimt e che sulla impostazione secessionista egli potè inarcare, come su un nodo formativo solidissimo della storia, la sua parabola di narratore.

Walter Zettl, presentando la mostra «Sulle orme della Wiener Secession», aperta in questi giorni alla galleria romana «La medusa» osserva che il Liberty, unico fra i movimenti di questi ultimi decenni — fra i quali il futurismo, l'espressionismo, il cubismo, il suprematismo e «De Stijl» — ha varcato i confini di un più o meno ristretto cerchio intellettuale per improntare di sè il gusto di un'epoca. «Ciò che questi artisti secessionisti hanno in comune — afferma ancora Zettl — è la ricerca di quegli strati intermedi incuneati fra le esperienze reali e le immagini interiori. E' un dualismo che trova la sua corrispondenza nella letteratura con Kafka e Joyce, dei quali l'uno, a causa della sua città natale Praga, l'altro per il suo lungo soggiorno a Trieste, delineano la vastità dell'ambito spirituale di queste "Weltbild" tipico dell'Austria».

Tali considerazioni sono verificabili a maggior evidenza nella pittura di Casorati. Solo avendo egli espresso in embrione quello che più tardi sarebbe stato chiaramente pronunciato dall'astrattismo e dal simbolismo già con opere datate del periodo prossimo alla prima guerra mondiale, potè più tardi evitare il pericolo del novecentismo di maniera e dell'individualismo superbo della scuola romana, vincolata per molti versi ad una eredità romantica. E ne venne lo scarto potente nella tridimensionalità segnato dal «Meriggio» (1922) del Civico Museo Revoltella, opera che è forse il suo capolavoro assoluto, dove alla realizzazione plastica dei volumi sulla tela si accompagna il persistere d'una consequenziale fedeltà alla coincidenza dell'ordine logico (o addirittura descrittivo) e dell'ordine ideale.

Nella mostra della Torbandena questo percorso ideativo è contrassegnato dai molti disegni e dalle litografie entro i quali si viene configurando quel clima magico e privo di finzioni che così efficacemente descrive Giuseppe Marchiori nel foglio di presentazione: «Le figure sono fissate in pose quasi ieratiche, su sfondi di tende e di quinte disposte come in un teatrino, illuminate da una luce diffusa. E' la luce calma del museo, che dà a ogni contorno una nitidezza cristallina». Siamo giunti quindi ai sicuro porto dove l'arte si rifugia in se stessa, attendendo essa alla ricerca di una disciplina monumentale che celebri il pensiero come forma, unica certezza nel contrasto confuso delle ideologie. Pensiamo ai nudi fortemente scorciati che profilano spazi matematici conclusi in un pacato lirismo. Il tempo viene privato da ogni facoltà mnemonica. Oppure, all'opposto, si potrebbe affermare che la memoria gioca in uno spazio privo di tempo.

Si osservi «La madre» del 1920. Le suole rosse delle scarpe, il bianco della veste, il verde della valle scalano una successione cromatica candidamente intensa e pura, mentre il rigore rinascimentale delle forme sottace pudicamente un moto di commozione di fronte al soggetto.

Non sempre Casorati attinse questa zona ideale. Anche in questa mostra sono verificabili flessioni verso marcature espressionistiche, persino verso bozzetti caricaturali e verso invenzioni scenografiche sorrette solamente da un supporto culturale di compiuta finezza. partenza secessionista fin all'interno della stagione dei valori plastici, seppe definire un mondo di forme limpidamente semplice e coerente, quanto consapevole, nella rigorosa recinzione etica e nell'isolato pensiero strutturale, dell'impetuoso turbine di idee che avvolgeva e avvolge la pittura contemporanea.

SPONZA

Alla Sala comunale d'arte espone Nicolò Sponza. Il pittore di Corfù, diplomato all'Accademia di belle arti di Atene e divenuto ormai triestino d'adozione, si è conquistata una meritata fama nel genere vedutistico. Ben pochi possono vantare la sua maestria nel dipingere nei modi ottocenteschi, cari al pubblico che ama riconoscere nel quadro il soggetto rappresentato. Nè ciò significa un banale e illusionistico verismo. Sponza coglie dalla realtà gli aspetti essenziali, interpretati attraverso un linguaggio tonale che conosce le finezze degli accostamenti contigui di colore, le molte possibilità offerte dalle tinte quando ad esse sia debitamente demandato il compito di raccontare e la prospettiva architettonica e quella aerea. Perciò i quadri di Sponza si costituiscono in una loro coerenza, pur nel rispetto della verità naturalistica, che è sempre pienamente cordiale.

Molti sono i temi ispiratori nelle trenta vedute esposte in questa personale: Portofino, San Giorgio, Camogli, Santa Margherita, Bardonecchia ed ancora paesaggi pisani, apuani e toscani, senza dire delle nature morte dove il gioco melodioso e luministico dei petali, quasi trasparenti, si avvale delle profondità oscura degli sfondi. Ovunque il colore canta il suo periodare libero e sereno, appagato dall'aderenza spontanea alla festosità naturale dei luoghi turistici famosi.

Non ci nasconderemo certo i limiti di questa pittura, consumata da circa un secolo di esercizio nell'esperienza impressionistica, che, per essere nata dal contatto naturalistico con la realtà particolare del reperto ottico, non si giova di alcun stimolo spirituale atto a rinfocolare una problematica morale o religiosa nell'operare pittorico. L'edonismo degli argomenti si accompagna quindi alla scoperta piacevolezza dei modi linguistici. Ma anche per Sponza, come per qualsiasi altro pittore, sarebbe azzardato ed erroneo trarre delle conclusioni da una prima osservazione, condotta secondo uno schema di grossolana approssimazione.

Si guardi dunque meglio, e si osservino soprattutto le piccole tavolette che Sponza ha dipinto quasi per se stesso, tanto amorevolmente da non averle neppure inserite nel catalogo della mostra. Dietro al consueto virtuosismo affiora in questi quadri una vaga e accorata melanconia, la tristezza di chi vuole dire poco con poco, ma tutto ciò con profonda convinzione. Sortiscono in questa direzione alcune vedute minori, assai poco appariscenti, ma vive di una presenza non illustrativa dell'artista nella scenografia naturale scelta quale specchio dell'anima. Ed ecco il lungo molo grigio a cui sono attraccati i «Pescherecci a riposo» di Muggia e che ritaglia l'immobilità dello specchio di acque (n. 16). Oppure l'improvvisa comparsa della casa bianca contro il delicato azzurro dello sfondo nella «Sacchetta» al numero 27. Oppure il dirompere dei colori intensi nella veduta di Muggia al numero 17 o la freschezza delle vele battute dal vento e sfiorate dal controluce nella marina esposta al n. 8.

I. N.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Grattacielo
IL FILM DEGLI 8 OSCAR
70
AUDREY HEPBURN
REX HARRISON
MY FAIR LADY

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30 precise, prima rappresentazione di «Jenufa» di Janacek. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO VERDI. Per la Società dei concerti suonerà domani sera alle ore 21 la pianista Annie Fischer. In programma musiche di Mozart, Beethoven e Liszt.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). 16: «La fidanzata di Cesare», commedia brillante in 3 atti di Silvio Zambaldi. Novità per Trieste.

TEATRO MODERNO. Sabato 27, domenica 28 corr., Wivienne D'Arys presenta Anna Galento e Lele Martino nella rivista «Donne... senza congiuntura». La cantante Ledy Lidia, il quartetto Merlotti, l'attrazione internazionale «I Pipers» e il «Ballet Cheryipieres». Segue film: «Gli eroi del doppio gioco», con Gino Bramieri, M. Carotenuto e Valdisa Guida.

CINEMA VERDI MUGGIA (Circolo Muggesano del cinema): 20.30: «Sorrisi di una notte d'estate», di Ingmar Bergman.

ARCABOLENO. 16: «Sinfonia per due spie». Un film fantastico per un nuovo agente segreto in technicolor cinemascope con Hellmut Lange, Barbara Lass.

EXCELSIOR. 15.30: «Una vergine per il principe», in cinemascope technicolor con Vittorio Gassman e Virna Lisi, l'accoppiamento più divertente dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Thrilling», il film dalla risata irresistibile con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Dorian Gray.

GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere.

NAZIONALE. 15: Seconda settimana. «Quei temerari sulle macchine volanti» in Todd - Ao 70 m/m colore De Luxe. Alberto Sordi e 30 grandi attori internazionali nello spettacolo più pazzo, più spavaldo e più divertente del grande cinema.

ALABARDA. 16: «Chi ha ucciso Bella Sherman?». Un giallo spietato, crudele e sensuale dal più violento racconto di George Simenon, con Alexandra Stewart e Jean Desailly. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Il film che detiene il record degli incassi della presente stagione: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood ed Evelyn Steward. Cinemascope technicolor. Enorme, eccezionale successo. 2.a settimana.

CAPITOL. 16: «Il boia è di scena». Il super thriller dell'anno con Connie Stevens, Dean Jones. Vietato ai minori di 14 anni. Dato il carattere del soggetto è consigliabile vedere il film dall'inizio.

CRISTALLO. 16: «I complessi», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi e Nino Manfredi. Tre eccezionali attori per la prima volta assieme nel film più divertente dell'anno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Processo alla giustizia». Capolavoro di spettacolare suspense, vivo, palpitante, di intensa drammaticità con l'interpretazione sublime di Ulla Jacobsson e Claus Holm. Prima visione.

GARIBALDI. 16.30: «Pranzo di Pasqua», con Charlton Heston, Elsa Martinelli, Harri Guardino, Baccaloni. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «OSS 117 furia a Bahia» con F. Stafford. Elettrizzante, dinamico e divertente cinemascope in technicolor Paramount.

MODERNO. 16: «I due seduttori», con Marlon Brando, David Niven, Shirley Jones. Technicolor.

VIALE. 16: «F.B.I. sesso e violenza» con Georges Riviere, Claudine Dupnis. In un film interessantissimo.

VITTORIO VENETO. 16: «Ho sposato 40 milioni di donne», con Fred Mc Murray e Polly Berger. Il film più impertinente e spassoso.

ABBAZIA. 16: «Totò contro il pirata nero». Comicissimo e irresistibile technicolor con Totò, A. Giuffrè e G M. Spina.

ALCIONE. (San Vito). 16: «Luci della ribalta». L'indimenticabile, l'intramontabile capolavoro di Charlie Chaplin.

ALDEBARAN. 16.30: «La tomba insanguinata», di Edgar Wallace. Un giallo ad alta tensione.

ARISTON. 16: «Delitto di coscienza», drammatico capolavoro Rank con M. Craig, P. Mc Gooman, J. Munro e P. Rogers. Solo oggi.

ASTORIA. 16.30: «Il sentiero dei disperati», una travolgente storia di amore con C. Aznavour e M. Laforet in technicolor. I visione zona S. Giacomo.

ASTRA. 16.30: «Adultero lui, adultera lei», con M. Tolo, M. G. Buccella e G. Bramieri. Vietato ai minori di anni 14. Domani: «Colpo grosso».

IDEALE. 16: «Sexy Follie». Una spettacolare parata di bellezze eccitanti in uno stupendo cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Il gaucho».

MARCONI. 16: «Capitan Simbad». Fantastico technicolor M.G.M. con Guy Williams e Pedro Armendaris.

NOVO CINE. 15.30: La Universal è orgogliosa di presentare una produzione di John Huiton «Passioni segrete», con Montgomery Clift e Susan Kohner. Successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa», indimenticabile capolavoro con William Holden e Jennifer Jones. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 16: «La porta dei sogni», capolavoro con Dean Martin.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. «Jeff Gordon spaccatutto», con Eddie Constantine e Daniele Vergas.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Oggi all'EXCELSIOR
SENSAZIONALE PRIMA
mario cecchi gori presenta
vittorio gassman
virna lisi

UNA VERGINE PER IL PRINCIPE
con
philippe le roy · vittorio caprioli
anna maria guarnieri · maria grazia buccella
e con tino buazzelli
un film di p. festa campanile
Una produzione FAIRFILM - Roma ORSAYFILMS - Parigi
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

Domani al FENICE

RICHARD HARRISON
100'000 DOLLARI PER RINGO
con FERNANDO SANCHO
JOHN BARRACUDA · ELEONORA BIANCHI
GERARD TICHY · LORIS LOTTY · LEE BURTON
REGIA DI ALBERTO DE MARTINO
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®
UNA CO-PRODUZIONE FIDA CINEMATOGRAFICA - ROMA
PRODUCCIONES CINEMATOGRAFICAS BALCAZAR - BARCELONA
MUSICHE DI ENNIO MORRICONE
DISTRIBUZIONE FIDA CINEMATOGRAFICA

DOMANI AL NAZIONALE
Un nuovo colosso
della Cinematografia mondiale

GENGIS KAN
IL CONQUISTATORE
con
Stephen BOYD · James MASON · Eli WALLACH
Françoise DORLEAC · Telly SAVALAS · Robert MORLEY
Yvonne MITCHELL
OMAR SHARIF
COLUMBIA CEIAD
PANAVISION TECHNICOLOR


OGGI ALL'ARCOBALENO
UN FILM FANTASTICO PER
UN NUOVO AGENTE SEGRETO

SINFONIA PER DUE SPIE
EASTMANCOLOR FRANSCOPE
HELLMUT LANGE · BARBARA LASS · TONY KENDALL · WOLFGANG NEUSS · ANNIE GISS
E CON DICK PALMER · HEIDELINDE WEIS • REGIA DI ALBERT CARDIFF
UNA CO-PRODUZIONE METHEUS FILM - ROMA • MODERN ART FILM - BERLINO

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna. Incontri settimanali con gli alunni della scuola media; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Una vacanza movimentata; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18: La comunità umana; 18.10: La galleria del melodramma; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: Concerto dei premiati al XII Concorso nazionale di esecuzione pianistica e al VI Concorso nazionale di composizione pianistica - Premi «Città di Treviso»; 21.50: Tribuna politica. L'incontro dei 4: Dibattito tra i rappresentanti della D. C., del PLI, del PSIUP e del PRI; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.255: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Vetrina della canzone napoletana; 17.30: Giornale; 17.45: «Le sorelle Materassi», romanzo di Aldo Palazzeschi; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak. Rotocalco del cinema; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11: Concertati e cori da opere di G. Verdi; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con W. A. Mozart; 14: Concerto sinfonico; 15.35: Musiche cameristiche di F. Schubert; 16.40: Musiche di N. Horsakov; 17: Corriere dell'America; 17.35: Le memorie di una monaca napoletana; 17.45: Musiche di B. Martinu.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 19: L'inquinamento atmosferico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Poulenc; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: La funzione economica dei trafori alpini; 22.30: Musiche di H. Roelstraete; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione - Orchestre dirette da F. Russo e A. Casamassima; 13.35: Fra storia e leggenda: «Udine: Gli affluenti di via Poscolle», di R. Valente; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Fritz Mahler con la partecipazione della violinista Pina Carmirelli - Musiche di H. Berlioz e P. J. Ciaikowsky - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.35: «Il tagliacarte», a cura di Giorgio Bergamini con la collaborazione dei librai della regione; 14.45: Complesso «Le Tigri» di Gorizia diretto da Luigi Lo Re; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche da balletto; 11 (20): Un'ora con A. Vivaldi; 12 (21): «La Zar Saltan», opera in un prologo e quattro atti. Musica di N. Rimski-Korsakov; 14.35 (23.35): Variazioni; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali: Caterina Valente; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51) Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le opere e i giorni di Michelangelo - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: La parola alla Difesa: «Il campione»; 21.50: Tribuna politica. L'incontro dei 4: Dibattito tra i rappresentanti della D. C., del PLI, del PSIUP e del PRI; 22.45: Quindici minuti con Didi Balboni; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cordialmente. Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico; 22: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

INTERROGATIVI SENZA PRECISE RISPOSTE AL «PROCESSO DEL CACCIAVITE» A NOVARA

È legata a un filo la sorte dell'uomo che sorpassò con la «Maserati»

Un verdetto aperto a tutte le ipotesi: dall'omicidio volontario alla legittima difesa
La testimonianza accusatoria della vedova dell'ucciso - Un personaggio grottesco

DAL NOSTRO INVIATO
Novara, 24

«Signora, nella sua risposta sta la condanna o l'assoluzione dell'imputato. Rifletta prima di rispondere. Interpelli la sua coscienza».

Siamo nell'aula dell'Assise di Novara al «processo del cacciavite». Il pubblico è numerosissimo. Moltissimi i giornalisti e fotografi. Di fronte all'ingresso laterale siede fra due carabinieri l'imputato, l'industriale Costantino Cattaneo di Gallarate, che la sera dell'11 luglio scorso uccise sulla strada del Sempione, lungo il rettilineo che porta al Ponte di Sesto Calende, il medico milanese Mario Manzotti, di 40 anni, il quale lo aveva aggredito per un sorpasso azzardato.

Sposato, diviso dalla moglie, 39 anni, titolare di una piccola fonderia con venti operai, Costantino Cattaneo è di media statura, bruno, coi capelli ondulati. Non veste più il giubbotto nero foderato di giallo e «blue-jeans» di quella domenica di luglio che andava sul lago con la «Maserati» e la ragazza; oggi veste di blu scuro, cravatta antracite con dadetti bianchi.

Davanti al Presidente Francesco Sicher sta in questo momento seduta la signora Natalia De Ambrogio, vedova della vittima. Il Presidente le ha posto una domanda chiave, alla quale si ancorano tutti i molti dubbi di questo processo, che ancora proprio non si sa come andrà a finire, potendo avere poco meno di una mezza dozzina di soluzioni: dall'omicidio volontario al preterintenzionale, all'eccesso di legittima difesa, alla legittima difesa senza eccesso, al caso fortuito. Costantino Cattaneo colpì col cacciavite Mario Manzotti all'altezza dell'ascella, da sinistra a destra, dall'alto al basso, recidendogli l'arteria polmonare. Ma quando lo colpì? Quando stava ancora seduto in macchina e l'altro da fuori lo tempestava di pugni, o lo colpì dopo, quando già il medico si era allontanato e lui gli era andato dietro col cacciavite in mano?

Una bella differenza, lo capisce anche un bambino. Intanto, per sgombrare il campo, vediamo se i due si affrontarono in piedi, fuori della macchina, perchè se non risulta dalle testimonianze, che, cessata la gragnuola di pugni, Costantino Cattaneo ebbe ancora una volta Mario Manzotti a portata di cacciavite, il campo delle ipotesi si restringe e l'industriale ha probabilità di salvarsi.

Questo è stato domandato alla signora De Ambrogio e la vedova, assicurando di parlare in coscienza, di essere certa di quello che diceva, assicurando il Presidente di aver messo da parte ogni rancore, dicendo «lo giuro», ha risposto che i due erano vicini e si spingevano, si picchiavano («signora, precisi meglio: siamo sul filo del rasoio»), che comunque si spingevano, che agitavano le braccia, che lei non vide bene, ma potevano anche picchiarsi, che udì suo marito gridare: «Metta giù quel cacciavite!».

La prima udienza non è stata favorevole all'imputato. Il dubbio centrale, che egli abbia affrontato il suo aggressore oltre i limiti della difesa legittima, è rimasto: anzi, se mai, si è consolidato.

A sfavore del Cattaneo possiamo enumerare, oltre alla deposizione della vedova della vittima, questi altri elementi: 1) la circostanza confermata da più testi che i vetri della «Maserati» — uno «spider» scoperto — erano alzati (e quindi rimane più difficile immaginare che il medico potesse chinarsi di tanto da poter essere colpito dall'alto in basso; 2) il fatto, non contestato da nessuno, che il Cattaneo scese dalla macchina e si avviò verso l'aggressore, che stava allontanandosi; 3) la deposizione imprevista di un teste volontario che, se ha sommamente divertito l'uditorio con le sue sortite mezzo in italiano e mezzo in milanese e se si era presentato «per salvare quel povero disgraziato lì», come ha subito detto alla Corte, ha finito, invece, senza forse neppure rendersene conto, con il nuocergli non poco.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'industriale lombardo Costantino Cattaneo, imputato nel «processo del cacciavite», mentre un carabiniere gli toglie le manette

dei testimoni che dicono il contrario sbagliano.

Giovanna è proprio una ragazzetta decisa: aggiunge che non vide mai il cacciavite, che i due non erano vicini, che li divideva una barriera di gente. Conferma, infine, che il Cattaneo era tramortito.

Moltissima gente vide la scena, ma di testimoni se ne racimolarono pochini e l'unico poi che valga qualcosa è il geometra di Castelticino Carlo Bertolotti, che era dietro la «Maserati», su una «500». In sostanza, egli non ha giovato al Cattaneo, anche se ha detto che l'imputato scese con calma dalla sua auto. Anche per lui, i vetri dei finestrini erano alzati (infatti, il Manzotti dava i pugni stando diritto); poi ha escluso di aver visto il cacciavite nelle mani del Cattaneo durante la gragnuola.

Gli altri testi — l'ing. Carlo Chiappelli, Antonio Croci, Roberta Allara, la guardia notturna Vincenzo Mercuri, gli agenti della Polizia stradale — non hanno aggiunto gran che di più di quel che già non si sapesse. Ma nel mezzo c'era un personaggio insospettato, il camionista di Domodossola Daniele Della Vedova, di 31 anni.

Daniele Della Vedova aveva scritto qualche giorno fa al Presidente dicendo di voler essere sentito per sgravio di coscienza.

PRESIDENTE: «Lei è un teste volontario e sono lieto di conoscerla».

TESTE: «Eh, sì: mi sono deciso a sgravarmi, sono cinque mesi che ho in corpo 'sta roba».

PRESIDENTE: «Lei ha visto la scena? Dove si trovava?».

TESTE: «Venivo da un posto che non posso dirglielo e andavo a Domo ed ero modestamente sulla mia "Appia" prima serie».

PRESIDENTE: «Cosa ha visto?».

TESTE: «Ho visto uno che picchiava un altro, che è quel signore lì. Io sono genuino e ho pensato: "Ma cosa fa quello lì, sarà minga un deficiente. Io adesso scendo e lui non lo picchia più perchè io sono forte". Ma non ho potuto attraversare perchè c'era un sacco di macchine, c'era pericolo».

PRESIDENTE: «I vetri erano alzati?».

TESTE: «Sì, erano alzati. Ma che c'entra? Volevo dire piuttosto che mi sento colpevole, sa, di non averlo salvato, e allora lo salvo adesso, perchè tanti cazzotti così non li ho mai visti. Insomma, pensavo: "Cosa fate su poi voi due, cusa l'e che fè? Siete gente civile, mica mau mau"».

PRESIDENTE: «Poi quel signore lì è sceso dalla macchina?».

TESTE: «Eccome, se è sceso. Guardava il morto in cagnesco e io dicevo meno male che adesso reagisce».

PRESIDENTE: «Erano vicini?».

TESTE: «Vicinissimi, come me e lei».

PRESIDENTE: «Potevano darsi dei pugni?».

TESTE: «Certo che se li potevano dare».

PRESIDENTE: «E lei ha detto di essere venuto per salvare l'imputato? *(Sottovoce, fra sè)* un teste d'accusa come questo non l'ho mai visto. *(Al testimone)* Ma lì ha visti che si picchiavano?».

TESTE: «No, questo non l'ho visto e nemmeno il cacciavite ho visto. Ma quello lì non parlava neppure. Dica: non sarà per caso balbuziente?».

Il camionista di Domodossola aggiunge poi di aver visto il medico accasciarsi e subito dopo se la prende con il P.M., equivocando su una sua parola.

Dice il P.M.: «Il teste aggiunge...» e l'altro capisce Roma per toma, capisce «allude» e si volta inviperito.

TESTE: «Ma cosa dice quello lì?».

PRESIDENTE: «Guardi che è il Procuratore della Repubblica».

TESTE: «Sarà anche il Procuratore della Repubblica, ma cosa si sogna di dire che alludo? Io non alludo proprio niente!».

Infine, il teste è congedato in tutta fretta, mentre il P.M. tenta invano di domandargli se ha visto il Cattaneo vibrare il colpo e il Presidente lo prega di lasciar perdere e l'altro invece insiste e il Presidente si arrabbia, cerca di fargli capire che di un teste così è meglio liberarsi più presto che si può e, infine, grida rivolto al testimone: «Se ne vada! Se ne vada!».

L'intrepido camionista lo guarda offeso e si teme per un momento che avvenga qualcosa di molto spiacevole; ma poi il personaggio, con le mani bene affondate nelle tasche, eccetto i pollici che stanno fuori, scuote la testa, dice: «E va bene, me ne vado, ho capito...».

Quindi si volta ed esce, con l'aria di chi si sta dicendo: ma guarda un po' dove son mai capitato.

Carlo Gigli

SPARATORIA A NOVARA fra ladri e carabinieri

Novara, 24

Una violenta sparatoria è avvenuta alle 4 di stamane, in pieno centro cittadino, fra ladri e carabinieri. Dopo un drammatico inseguimento, durato parecchi chilometri, due dei malfattori, uno dei quali ferito, sono stati arrestati. Il terzo è riuscito a fuggire.

Nei pressi del mercato all'ingrosso, una «gazzella» del Nucleo radiomobile dei carabinieri ha avvistato tre individui intenti a scassinare la portiera un un'automobile i ladri, vistisi scoperti, balzavano su una «Giulia», che è risultata poi essere stata rubata ieri sera a Torino, e si davano alla fuga, dirigendosi verso la stazione ferroviaria.

L'auto veniva inseguita fino a corso XXIII Marzo, dove i malviventi esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco contro i carabinieri. Dalla «gazzella» veniva risposto alla sparatoria con i mitra, mentre l'inseguimento continuava fragorosamente attraverso le vie della città e si protraeva fino alle porte di Oleggio, a 18 chilometri da Novara, dove l'auto dei banditi, nell'abbordare una curva, usciva di strada.

I tre occupanti tentavano la fuga: due venivano subito fermati, mentre il terzo, riusciva a fare perdere le sue tracce. Uno dei due fermati, Salvatore Runfolo, di 19 anni, da Vittoria (Ragusa), dimorante a Torino, presentava una ferita di arma da fuoco al braccio destro, con ritenzione del proiettile; e il secondo veniva identificato per Giuseppe Sansone, di 18 anni, nato a Palermo e residente a Torino.

STRONCATO A PRATO UN LOSCO TRAFFICO

FALSI ESONERI DAL SERVIZIO DI LEVA

Costavano da un minimo di 550 mila lire a un massimo di un milione - Cinque arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 24

Alcuni civili — sembra quattro o cinque persone, residenti una a Firenze e le altre a Prato — sono stati arrestati dal Gruppo investigativo dei carabinieri di Firenze per avere avvicinato giovani in procinto di essere chiamati di leva e avere loro promesso, dietro compenso, l'esonero militare. Fra gli arrestati vi è un impiegato del Distretto militare, Sergio Martinucci, di Firenze.

Le indagini presero l'avvio da Prato, dove uno degli arrestati avvicinò un giovane, figlio di un maresciallo dell'Esercito, in procinto di essere chiamato alla visita di leva. La richiesta fu la stessa già fatta ad altri: una somma di denaro e il giovane avrebbe avuto l'esonero. Il giovane finse di accettare, ma una volta a casa ne parlò al padre, il quale gli consigliò di rivolgersi ai carabinieri, che iniziarono immediatamente le indagini, le quali accertarono che nessun militare era implicato nello scandalo.

Le persone arrestate e denunciate all'a.g. per concussione continuata aggravata e falso continuato aggravato, sono cinque, l'impiegato del Distretto militare di Firenze, Sergio Martinucci di 42 anni, di Certaldo; Giuseppina Finocchi ved. Bonolis, di 41 anni, di Firenze; Zaccaria Gonfiantini, di 53 anni, di Prato; Derna Fioravanti, di 53 anni, casalinga, di Prato; e Giancarlo Paoli, di 30 anni, commerciante, pure di Prato.

Sergio Martinucci, da una decina di anni impiegato nell'Ufficio reclutamento del Distretto militare di Firenze, si procurava i moduli sui quali viene dichiarata la dispensa dal servizio militare, ch'egli stesso riempiva, mettendo il nome della persona interessata e la motivazione dell'esonero; quindi faceva la trascrizione nelle liste «fuori quota».

Le altre quattro persone agivano soprattutto a Prato; il loro compito era di mettersi in contatto con i giovani che non volevano fare il servizio militare. I carabinieri del Gruppo investigativo avrebbero accertato che 31 giovani, quasi tutti residenti a Prato, sarebbero riusciti a ottenere l'esonero con tale sistema. Le somme chieste dai cinque per procurare la dispensa oscillavano da un minimo di 550 mila lire a un massimo di un milione.

Il Martinucci provvedeva a riempire i certificati di esenzione dal servizio militare apponendovi i regolamentari bolli, di cui il suo ufficio era in possesso, e falsificando le firme delle autorità competenti.

F. A.

«Non ricordo bene la testa mi ballava»

In definitiva, dopo l'interrogatorio dell'imputato e la deposizione dei tredici testimoni in lista, la Corte non è riuscita a dare una risposta al fondamentale quesito di cui si è parlato. Rimarrebbero ora da sentire soltanto i periti, e poichè una risposta esauriente non può essere attesa da loro, si è deciso di tentare una nuova via per l'accertamento della verità: cioè la «prova della Maserati». La «dodici cilindri» verde del Cattaneo, capace di 200 chilometri all'ora, sarà fatta venire domattina nel cortile del palazzo di giustizia e alla presenza della Corte sarà ripetuta la scena che precedette il delitto, soprattutto per accertare se, a vetri alzati, il medico poteva essere colpito col cacciavite.

L'interrogatorio dell'imputato è durato tre quarti d'ora. La interminabile fila di macchine che va verso Milano, la «Giulietta» del Manzotti e la «Maserati» del Cattaneo che si superano e risuperano, finchè la macchina dell'industriale striscia quella del medico e i due si fermano: tutto questo è noto. Cominciamo dai pugni.

IMPUTATO: «" Guarda che viene", mi ha detto Giovanna *(la ragazza che era con lui)*. Ho voltato la faccia, ma non ho visto niente, perchè mi sono subito preso un pugno in un occhio».

PRESIDENTE: « Non disse niente il Manzotti prima di colpirvi? ».

IMPUTATO: «Neanche una parola: ha picchiato subito».

PRESIDENTE: «I vetri come erano?».

IMPUTATO: «Pochissimo alzati».

PRESIDENTE: «Ha preso altri pugni?».

IMPUTATO: «Eccome! Una gragnuola! Prima ho cercato di lavorare con le braccia, poi mi sono abbassato per ripararmi e sono addirittura scivolato sotto il volante. "Cosa fa? — pensavo. — Questo mi ammazza!"».

PRESIDENTE: «Quando ha afferrato il cacciavite?».

IMPUTATO: «Stando così chinato, me lo sono trovato sotto le mani: era sul pavimento».

Comunque, Costantino Cattaneo non ricorda bene quello che ha fatto, perchè era tramortito, sconvolto da quell'impensato diluvio di pugni, e questa è stata la nota dominante, ripetuta, quasi ossessiva del suo interrogatorio, come della deposizione della sua compagna Giovanna Cajelli

Adesso, dunque, che ha in mano il cacciavite, cosa fa il Cattaneo?

IMPUTATO: «"Ma questo — dicevo — non finisce più: è un'eternità!". Così ho diretto il cacciavite verso l'alto, per difendermi. All'improvviso non sono più piovuti pugni e...».

PRESIDENTE: «Lo aveva già ferito?».

IMPUTATO: «Non lo so...».

PRESIDENTE: «E cosa ha fatto quando è sceso? Aveva sempre il cacciavite?».

IMPUTATO. «Non ricordo se avevo il cacciavite. Sono andato davanti a qualcuno, ma non distinguevo bene chi era perchè la testa mi ballava».

Colpito dal Cattaneo, seduto o in piedi che fosse, il medico non morì subito: ebbe il tempo, prima di crollare, di andare verso la sua auto, di sollevare la maglietta, di dire alla moglie: «Guarda cosa mi ha fatto!».

P.M.: «Che avesse il cacciavite quando è sceso è pacifico: perchè lo aveva?».

IMPUTATO: «Ho pensato: "Se sarò aggredito di nuovo mi difenderò". Capisce la mia idea?».

PRESIDENTE: «Dica, piuttosto, che è sceso inconsciamente col cacciavite».

IMPUTATO: «Insomma, non so quello che ho fatto e se ho fatto qualcosa è stato involontariamente».

La Cajelli lo tirò per la giubba e il Cattaneo risalì in macchina. L'idea era quella di andare a cercare la Polizia stradale per denunciare l'aggressione, ma lui riuscì a fare soltanto pochi metri per via del tramortimento e dovette cedere il volante alla ragazza, la quale lo lasciò poi a terra, affidandolo a una guardia notturna, per correre sino al ponte di Sesto, dove era di solito la polizia. Infatti, la trovò e da quell'istante gli ingranaggi della giustizia cominciarono a muoversi. Della morte del Manzotti il Cattaneo seppe dal brigadiere che lo interrogò per primo e rimase sbalordito: «E' morto». «Chi?». «Come chi? Quello della "Giulietta"». «Ma non è possibile! Sarà un altro». «No, no è proprio lui».

E' poi venuta la vedova, di cui già si è detto. Ella ha anche aggiunto di aver visto il cacciavite nella mano sinistra del Cattaneo («Lei è mancino Cattaneo?». «Sì, signor Presidente») il quale avanzava mentre suo marito indietreggiava verso la propria auto e di aver notato che i vetri della «Maserati» erano alzati. («E' veramente sicura di questo? Guardi che ha una importanza enorme». «Sì, sono sicura: era una sera freddina»)

Giovanna Cajelli, una brunetta piccolina e minuta difese allora con accanimento l'industriale di Gallarate, che lei chiama «il signor Cattaneo» (quando il Manzotti lo picchiava, si intromise, mettendosi in piedi sul sedile; poi scese e prese il medico a calci negli stinchi) e altrettanto accanitamente lo difende ora. Il P.M. vuol vederci chiaro.

P.M.: «Che rapporti intercorrono tra la teste e l'imputato?».

CAJELLI *(secca)*: «Un lega me affettivo».

P.M.: «Vivono insieme?».

PRESIDENTE: «Ma, P.M., lasci perdere...».

P.M.: «E' per la valutazione dell'attendibilità del teste: me lo consente il Codice».

CAJELLI *(tagliente)*: «No, io vivo con mia madre a Stresa».

Secondo la ragazza, il vetro del finestrino dalla parte della guida era abbassato perchè il «signor Cattaneo» guida sempre così (col gomito fuori, nevvero? C'era da immaginarselo!) e non è vero che ella era scesa per trattenerlo, per impedirgli di fare del male al medico, ma al contrario perchè aveva paura per lui, perchè temeva che fosse l'altro a fargli del male, ed era proprio scesa per allontanarlo. Allora è scesa prima del Cattaneo? Certo. Ma come ha fatto a scendere prima di lui, se è scesa dalla parte del volante? Ma questo non è vero: lei è scesa dalla sua parte e se ci sono

LA SORELLA DI YOUSSEF BEBAWI DEPONE AL PROCESSO IN ASSISE

Claire andò in camera forse per prendere la pistola

Roma, 24

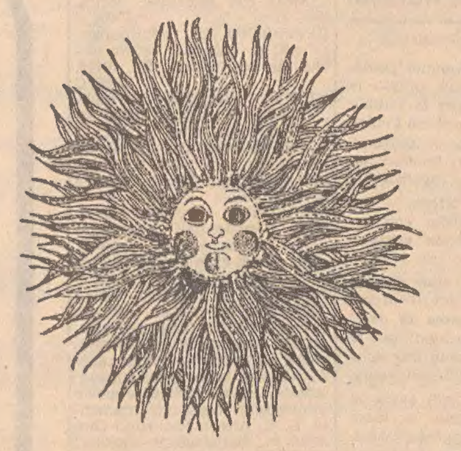
Una sorella di Youssef Bebawi è stata interrogata oggi, come testimone, al processo per il delitto di via Lazio. Si tratta della signora Aziza Bebawi, vedova Benjamin. La testimone ha parlato dei rapporti avuti, dopo l'omicidio, con la signora Estelle Philipps Gobrial, madre di Claire. Infatti, Aziza, dopo il delitto si trasferì da Zurigo, dove viveva, a Losanna per assistere i tre nipoti, che erano rimasti soli con la donna materna.

Aziza Bebawi ha, tra l'altro, riferito un particolare già emerso nel primo giudizio. Si tratta dell'improvviso ritorno a casa di Claire la mattina del 18 gennaio 1964, dopo essere uscita per raggiungere il marito col quale doveva partire in treno per Ginevra e quindi in aereo per Roma. La teste ha detto: «Dopo il delitto, la signora Estelle mi disse che la figlia era tornata nell'appartamento, si era rinchiusa in camera da letto, e alla sua domanda «che cosa stai facendo?», aveva risposto: «Nulla, nulla...». C'è da ricordare, in proposito, che l'accusa dà grande importanza a questo particolare, in quanto in camera da letto il marito custodiva la pistola, con la quale poi venne ucciso Faruk.

La deposizione della signora Aziza Bebawi ha impegnato quasi tutta la mattinata. Le domande del Presidente La Bua sono state moltissime e la testimone rispondeva tramite un interprete, che traduceva in francese.

Il secondo e ultimo teste della giornata è stato Lelio Lana, il quale ha deposto su una circostanza molto importante. Lana, un giovanotto robusto, con spesse lenti da miope, ha raccontato: «Conobbi la signora Ghobrial nel novembre 1963, in casa della signorina Caterina Williams. Qualche tempo dopo, su invito della stessa Williams, mi recai insieme con la Bebawi, Caterina e Pino Jannotti a una festa in casa del produttore cinematografico Brusorosco. A dir la verità, Jannotti rimase in macchina, sotto il portone, invitandoci ad andare su per vedere come si metteva il ricevimento. C'era moltissima gente nella casa e persi di vista Claire e la Williams. Dopo un po', vidi un certo movimento, e Caterina che accorreva. Più tardi seppi che la signora Bebawi aveva abbandonato la casa in seguito a una lite con il suo fidanzato Faruk, il quale le aveva fatto una scenata di gelosia perchè era venuta alla festa con me».

Il processo continuerà domani.



EPOCA

EPOCA UNIVERSO

I BEI POSTI
un grande documentario a colori della serie Epoca Universo

terzo inserto
COSTA DEL SOL
IL PARADISO ANDALUSO

L'ultima frangia della costa spagnola sul Mediterraneo, una spiaggia il cui più sottile incanto consiste in un luminoso susseguirsi di visioni e panorami diversi, un angolo di vita nella terra dei travolgenti flamenco.

In questo stesso numero:

I PRODIGI DI PAPA GIOVANNI

JACQUELINE LA VEDOVA DI KENNEDY DUE ANNI DOPO

EPOCA, il grande settimanale di Mondadori.



oggi
il programma
si cambia così:
istantaneamente ed a distanza



VOXSON

Nessun filo di collegamento ma solo una minuscola trasmittente ad ultrasuoni rende possibile questo miracolo che la VOXSON ha posto oggi alla portata di tutti.

Dalla vostra poltrona, basta la pressione di un dito ed un impulso di ultrasuoni parte dalla vostra mano e si trasforma in un fulmineo comando.

Anche il televisore meno costoso della ricca gamma VOXSON è dotato di questo dispositivo che determinerà una vera rivoluzione nel modo di "vedere" la televisione.

Da oggi, potrete infatti godervi un programma tenendo d'occhio ciò che accade sull'altro.

Nella fotografia il modello POLARIS T. 518 SC ■ cinescopio a visione diretta più speciale schermo black-screen ■ sintonizzatore speciale dotato di Nuvistor ■ indicatore luminoso del programma ■ dispositivo di comando a distanza ad ultrasuoni ■ finiture di classe eccezionale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

BAMBINAIA austriaca disposta trasferirsi Trieste offresi. Scrivere Vallon Christine, Klagenfurt, Viktringerring Trafik. 47220 A

CUOCA 56enne offresi ristorante trattoria o casa privata, disposta trasferirsi estero. Cassetta 25832 A, SPI.

MEZZA età paziente educata aspetto giovanile offresi compagnia accompagnatrice assistenza persona anziana escluso iniezioni lavori domestici. Telefonare 46730. 46859 A

SIGNORA distinta offresi per compagnia signora ore da combinarsi. Cassetta 25852 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA esperta cerca piccola famiglia. Telefonare Gorizia 3978 ore 8-9. 413 B

CERCASI referenziata tutto il giorno o stabile. Verdarelli, v. Scorcola 4. 48843 B

CERCASI donna onesta brava per mattino. Telef. 91758, dalle 10 alle 12. 25814 B

CERCO prestaservizi capace non anziana, buon trattamento. Via Fabio Severo 34, telef. 30886. 25812 B

PRESTASERVIZI 3 ore giornaliere cerca signora sola. Telefonare 65894. 25842 B

PRESTASERVIZI coniugi soli vicino Tribunale cercano dalle 9 alle 12. Telef. 32182. 25824 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca famiglia 3 persone ore da combinarsi. Tel. 31475 dalle 13 alle 15. 25836 B

STABILE tuttofare cercasi. Telefonare 28580. 48885 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 732054. 47274 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 30619. 25349 C

A. RAGIONIERE 23.enne, militesente, auto propria, libero annualmente da ottobre fine aprile, offresi qualsiasi impiego. Scrivere Rossi R., Aiello, Friuli. 4215 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 47370 C

CAMERIERE media età offresi. Scrivere cassetta 47826 C, SPI

CAPO cantiere perito industriale con lunga esperienza offresi. Telef. 33996, presso Lorenzi. 25798 C

CAMERIERE media età offresi. Scrivere cassetta 47826 C SPI.

CUOCO con referenze, offresi. Tel. 47467. 47908 C

FATTORINO con proprio mezzo offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 64116. 25862 C

GIOVANE con patente B offresi autista o qualsiasi altro lavoro. Cassetta 48847 C, SPI.

GIOVANE steno-dattilo, pratica ufficio con attitudine a pubbliche relazioni, offresi. Cassetta 48785 C SPI.

IMPIEGATO commercio industria previdenziali magazzino regia riorganizzazione referenziato offresi città provincia. Cassetta 25249 C, SPI.

PERITO elettrotecnico, venticinquenne, esperienza biennale apparecchiature bassa tensione, armadi e gruppi stagni distribuzione, comandi macchine utensili, buona conoscenza inglese, tedesco, esaminerebbe proposte interessanti scopo miglioramento. L. K. presso Rimbaldo Giuliano, via Barbariga 10. 46620 C

PITTORE muratore capace tutti lavori, offresi. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 48781 C

SIGNORINA corrispondente francese tedesco, diploma universitario, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 31074 ore 17-19. 25816 C

TRIESTINO quarantenne esperto attività commerciale, perfetta conoscenza parlato scritto lingue Inglese Tedesco Sloveno Serbo-Croato Italiano offresi per impiego adeguato alla sua esperienza campo amministrativo o commerciale. Cass. 25496 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Telefono 44193. 47876 CC

A.A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri quartieri, bagni, tetti eliminando spandimenti. Tel. 723314. 47916 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 47822 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 40166 CC

A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telefono 68742. 4242 CC

A. PARCHETTI laccatura, raschiatura, a prezzi concorrenza. Geom. Moioli, telefono 65860. 48877 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497.

ANTIBORA renderete vostri ambienti confortevoli applicando a portefinestre nostra cimossa brevettata. Preventivi telefonando 95341. 48089 CC

ANTILOPE pelle mantelli tailleurs specializzata confeziona. Riparazioni puliture. Tel. 97406. 48845 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. Giulia 13, telefono 50848. 48881 CC

ESEGUO lavori uncinetto tailleurs abiti, giacche per negozio e privati. Carta identità n. 19769125, fermo posta centrale Trieste. 48841 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, impianti completi. Tel. 34167. 47396 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori. Tel. 75233. 48875 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 47624 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovaligie; impianti antenne con materiale scelto; tutto in giornata e accuratamente. Radio Fioretto, telef. 730310 o 733295. 48873 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura rimoderna rivolta. XX Settembre 9. 48925 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA panettiere cercasi, panificio pasticceria via Matteotti 52, tel. 93563. 48911 D

APPRENDISTA commessa per panificio 15-17 anni cercasi, tel. 90921. 48979 D

APPRENDISTA Bar cercasi. XXX Ottobre n. 12. Tel. 29539. 48789 D

APPRENDISTA commessa 15-16 anni bella presenza colta cercasi presentarsi in mattinata, via Combi 22, negozio radio-TV. 48875 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni, serio, per negozio elettrodomestici cercasi, presentarsi 9-10.30; S. Spiridione 3. 25858 D

ASSUMIAMO sartine ovunque per cucire biancheria domiciliio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 6548 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D

CERCASI mezzalavorante salone Adriana, tel. 731242. 48849 D

CERCASI aiuto banconiera e internista giovane età. Bar Violin, Piazza Tommaseo 3. 47862 D

DITTA elettrodomestici cerca elementi femminili 21-35 anni per propaganda. Assicuransi fisso ottime provvigioni e sicurezza d'impiego. Non necessita esperienza, presentarsi venerdì 26 c. m. dalle 10-12 - 16-18.30 ufficio della «Domustecnica», via Crispi 62/A. 25856 D

IMPIEGATA aiuto - contabile, dattilografa, solo se già pratica lavori ufficio, cerca Agenzia Assicurazioni, offerte dettagliate. Cassetta 4887 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Telefonare 722375, dalle 8.30 alle 13. 48793 D

SOCIETA' nazionale di previdenza e risparmio assume elementi 22-45enni buona cultura ben referenziati, mezzo proprio, pratici contatti esterni, presenza, volontà, comunicabilità, capacità acquisitiva offresi possibilità rapida carriera e minimo garantito 80-100 mila mensili periodo iniziale. Scrivere a: Cassetta 48871 D, SPI.

STUDIO legale cerca impiegata. Cass. 25802 D, SPI.

TECNICO plastici rinforzati con documentata esperienza tecnologie formatura a mano stampaggio sotto pressa a caldo e costruzione stampi cercasi da importante società per proprio laboratorio tecnologico. Inviare curriculum vitae dettagliato, referenze, pretese. Offronsi interessanti prospettive per elemento veramente qualificato. Scrivere Casella 187 D SPI, Milano. 6616 D

E Rich. camere pens. L. 30

DISTINTO anziano cerca mobiliata possibilmente vicinanze via Pola, telefonare 50537 pomeriggio. 48865 E

UNA due stanze per ufficio cercasi telefonare pomeriggio 61831. 25802 E

F Off. camere pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA matrimoniale adatta pure due signorine occupate affittasi rivolgersi Machiavelli 13, secondo piano dalle 14. 25848 F

AFFITTASI stanza mobiliata una o due persone riscaldamento centrale comfort. Tel. 95601. 47804 F

AFFITTASI bella stanza centrale indipendente per signorina telefonare 68621. 68621 F

AFFITTO stanza centrale persona occupata morale, oppure studente. Telefono 39473. 48857 F

BELLISSIMA stanza comfort affittasi a distinto, presso sola. Tel. 26065. 25866 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Telefono 62213. 48905 F

G Istruzione L. 30

ASSUMONSI lavori copisteria e traduzioni lingue tedesca inglese francese serbocroata slovena russa. Telefonare 48375.

BAMBINE bambini quattro anni in su danze classiche maestra Jessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 47252 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc. Piazza Ponterosso 2. Tel. 23121. 168 G

ITALIANO, latino, tedesco, matematica, computisteria, stenodattilocontabilità. Lezioni semigratuite. Giulia 26. 25421 G

LEZIONI di matematica, fisica, chimica. elettrotecnica impartisce studente ingegneria. Telef. 91476. 25854 G

H Oggetti smar. rim. L. 30

ANELLO incisione M - S smarrito martedì pomeriggio pedonale chiosco giornali benzinaro viale Sonnino, tel. 40612. 25796 H

QUADERNO appunti scolastici massima importanza, smarrito venerdì. Mancia telefonando 79354 - 97137. 47824 H

I Off. appart. bott. L. 30

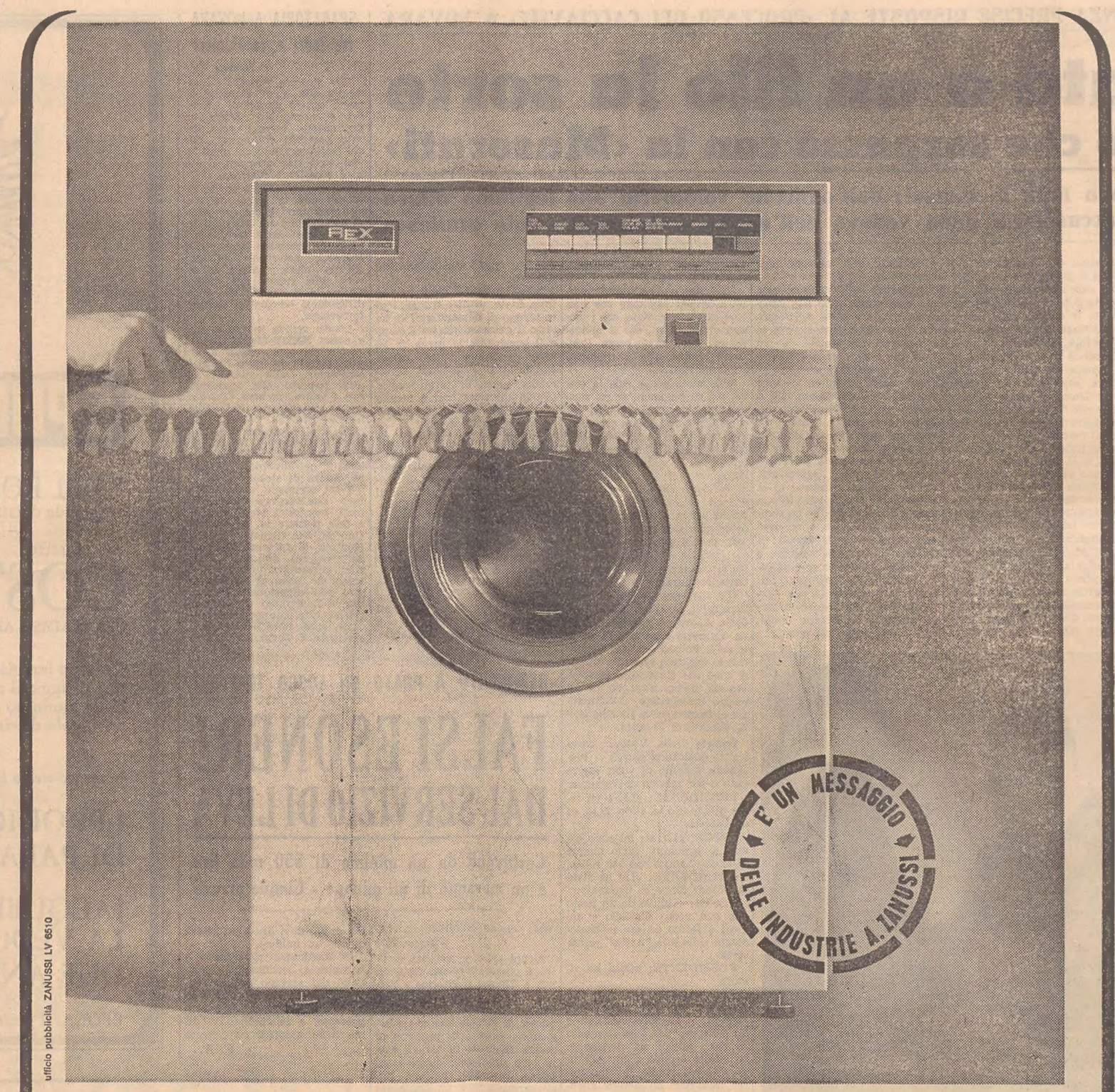
A.A. CRISPI appartamenti nuovi 2 stanze saloncino e 3 stanze cucina servizi poggioli ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 25794 I

(Continua in 10.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Ema
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa



ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6510

non ci mettiamo le frange

☐ **"Mettere le frange"** una cosa che non facciamo mai su una nostra lavatrice, perché, per noi, è bella così com'è, senza tanti fronzoli. "Quanto vale", ecco invece quello che conta. Cioé quanto può durare, cosa può offrirvi.

☐ **La struttura** di una lavatrice: ecco ciò che conta, tanto per cominciare. Una lavatrice REX (e vi invitiamo a controllare tutto ciò) vi garantisce: mobile monoblocco (unico foglio di lamiera d'acciaio, piegata e non saldata), vasca di lavaggio completamente smaltata all'interno e all'esterno, cesto lavante in puro acciaio inossidabile con superficie levigatissima.

☐ **La qualità** è REX. E per qualità, quando parliamo di lavatrici, intendiamo "perfetta, completa, assoluta resistenza alla ruggine", di ogni parte componente la macchina. Tutte le parti di natura ferrosa vengono immerse per 20 minuti in soluzioni chimiche speciali, altamente ossidanti, e poi, senza essere asciugate, vengono poste in un ambiente saturo di umidità per altri 10 minuti. Al termine di queste prove nessun componente delle nostre lavatrici presenta segni di ruggine.

☐ La REX produce: frigoriferi, televisori, lavatrici, cucine * apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.28	DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via Mestre)
22.35	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18	A	Monfalcone (**)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro - Monfalcone
19.54	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia - Monfalcone
23.48	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03	A	Udine

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)



CRONACHE SPORTIVE

I LAVORI DI COMPLETAMENTO E LA GESTIONE DELL'IPPODROMO TRIESTINO

Un accordo di massima sottoscritto fra l'UNIRE e la Società «Montebello»

Superati tutti gli ostacoli grazie all'armonia dei rapporti tra i negoziatori Ancora una formalità: il contratto di affittanza del terreno con il Comune

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Sono proseguiti oggi gli incontri tra i dirigenti dell'UNIRE e i rappresentanti triestini. Il presidente del massimo ente ippico, on. De Giovine, il vicepresidente, avv. Spagnolo, e il dott. Golisano, segretario dell'UNIRE, hanno esaminato — in un'atmosfera di cordialità e comprensione — le proposte dei fratelli Fabio e Alfredo Jegher e dell'avv. Sardos, giungendo rapidamente alla conclusione di quei punti che avevano ritardato la soluzione dei problemi.

Questo spirito di collaborazione ha permesso, dopo l'esame generale di ieri, di approfondire tutti i punti dell'accordo e di giungere in pratica alla stesura del testo dei rapporti tra la Società «Montebello» e l'ente. Quello che è rimasto in sospeso non è molto e non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile. Si tratta infatti di alcuni dettagli di natura tecnica, risolvibili senza ulteriori remore, e dell'accordo tra il Comune di Trieste ed il massimo ente ippico circa l'affittanza del terreno sul quale dovranno essere svolti i nuovi lavori.

A questo proposito è necessario naturalmente un incontro tra i dirigenti dell'UNIRE, che hanno tutto l'interesse di accelerare per quanto possibile la risoluzione della questione, e quelli del Comune, anch'essi ben disposti alla soluzione del problema. Una data per questo incontro non è stata fissata, ma possiamo fare un calcolo approssimativo, tenendo presente che fino al giorno 10 dicembre, data fissata per la riunione del Consiglio direttivo, i dirigenti dell'UNIRE hanno fin troppa carne al fuoco per potersi muovere. Dato l'interesse con il quale è stato seguito il problema dell'ippodromo triestino, è presumibile che questo viaggio a Trieste avverrà dopo la riunione del direttivo dell'ente, cioè nel periodo intercorrente fra il giorno 10 e le feste natalizie.

Come si può vedere il lavoro di questi due giorni romani è stato particolarmente proficuo, soprattutto perchè le due giornate hanno permesso di riassumere tutto il lavoro fatto in precedenza e di concludere in linea di massima l'accordo, rivedendo punto per punto tutte le clausole inerenti al rapporto tra UNIRE e i rappresentanti della Società triestina. Naturalmente questo non significa che domani inizieranno i lavori, occorre ancora ritoccare alcune clausole e poi sottoporre l'approvazione del testo agli organi preposti, ma indubbiamente si è fatto un grosso, anzi decisivo, passo avanti per l'ammodernamento dell'ippodromo di Montebello.

I dirigenti dell'UNIRE, i fratelli Jegher e l'avv. Sardos hanno concluso i colloqui visibilmente soddisfatti per la positiva conclusione degli incontri. D'altra parte, era interesse di entrambe le parti risolvere al più presto una situazione importante e delicata come quella di Trieste. Ci sono stati dei contrattempi in tutta questa complessa faccenda, ma essi non possono essere imputati alla cattiva volontà degli uomini. Purtroppo i problemi dell'ippica italiana, in questo momento, sono tanti e spesso gravano sulle spalle di poche persone che non possiedono il dono dell'ubiquità. Senza contare che sovente, ai problemi previsti e di ordinaria amministrazione, si sovrappongono casi straordinari, come quello dell'ippodromo di Agnano che ieri pareva risolto ed oggi sta di nuovo in alto mare, tali da rendere assai difficile la presenza, per la conduzione di una trattativa importante come quella di Trieste, di tutti i dirigenti contemporaneamente.

Oggi si è giunti ad una svolta decisiva, grazie soprattutto allo spirito di comprensione e all'entusiasmo per i cavalli che lega i rappresentanti dell'UNIRE e i triestini; ci auguriamo che quel poco che resta trovi, nelle circostanze, quella fortuna che la buona volontà degli uomini di entrambe le parti ampiamente merita.

Pierfranco Ellero

ANCHE SENZA LAW

Facile la Scozia sul molle Galles (4-1)

Glasgow, 24

In un incontro amichevole di calcio la Scozia ha battuto questa sera all'Hampden Park di Glasgow il Galles per 4-1 (3-1). Formazione della Scozia: Ferguson (Hilmarnock); Greig (Rangers), McCreadie (Chelsea); Murdoch (Celtic), McKinnon (Rangers), Baxter (Sunderland); Henderson (Rangers), Cooke (Dondee), Forrest (Rangers), Gilzean (Tottenham), Johnson (Rangers)

La prima rete della partita è stata segnata al 2' dal mediano Murdoch, ma dieci minuti dopo il Galles ha pareggiato con Allachurch. L'ala destra Henderson ha riportato la Scozia in vantaggio al 12' quando ha battuto imparabilmente il portiere Hollins dopo aver superato, con uno spettacolare «dribbling», tre difensori avversari in area di rigore. Murdoch ha quindi segnato la terza rete per la Scozia al 19'. Il primo tempo si è chiuso con il punteggio di 3 a 1.

All'inizio della ripresa la Scozia ha ripreso ad attaccare con veemenza, senza peraltro riuscire a segnare altre reti, anzi, al 18', il portiere Ferguson ha dovuto compiere un'autentica prodezza per parare un pericoloso tiro del gallese Allachurch. L'ultima rete della giornata è stata segnata a 5 minuti dalla conclusione dal terzino Greig (lo stesso che realizzò il gol della vittoria scozzese contro l'Italia). Il difensore, dopo aver avuto la palla nellap ropria metà campo e compiuto uno scambio con l'ala destra ha calciato in porta violentemente da circa 30 metri sorprendendo Hollins.

Gli scozzesi hanno disputato un buon incontro, ma la levatura dei loro avversari era tale che la vittoria anche a largo punteggio non è particolarmente significativa. Va detto, oltretutto, che gli ospiti gallesi hanno giocato con insolito «fair play» ed adottando una strategia del tutto gradita ai padroni di casa. Questo secondo aspetto dell'incontro non è stato indubbiamente determinato volontariamente dai gallesi, ma ha costituito ugualmente un dato di fatto.

A MICHELI DUE GIORNATE

Quattro calciatori puniti di squalifica

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in relazione alle partite di campionato di Serie A e B di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate Micheli (Foggia) «per aver tenuto in occasione dell'annullamento di una rete comportamento contrario ai suoi doveri di capitano della squadra, rivolgendo ripetutamente all'arbitro proteste accompagnate da frase irriguardosa»; ha squalificato per una giornata: Carantini (L. Vicenza» (per aver colpito un avversario immediatamente dopo avere da questi subito intervento falloso», Biasi (Potenza) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro», Caocci (Potenza) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari».

Ammonizione con diffida: Carosi (Lazio) Rec, Rinaldi (Foggia Incedit), Bagnasco (Messina), Borsari (Modena): Savoini (L. Vicenza). Deplorazione: Benitez (Roma), Castelletti (Fiorentina), Cristin (Sampdoria), Haller (Bologna), Panzanato (Napoli), Pirovano (Fiorentina, Azzali (Livorno), Ceccotti (Pro Patria), Cosma (Pisa), Ghedini (Verona), Amarildo (Milan). Ammonizione: Catalano (Sampdoria), Marcolini (Varese), Pesenti (Atalanta), Rambaldelli (Catania), Simoni (Torino), Zanetti (Lazio), Pereni (Novara), Tinazzi (Palermo).

«L'ARBITRO HA MESSO FINE A UN SADICO ESERCIZIO»

Un'ondata di disgusto sollevata dal crudele match Clay-Patterson

Richiesta da più parti l'abolizione del pugilato - Il vincitore non crede all'esistenza del male accusato dal rivale - Perplesso il medico federale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 24

«L'incontro tra Cassius Clay e Floyd Patterson — scrive oggi il «New York Times» in un editoriale — è stata una vergognare esibizione di selvaggia crudeltà». La risposta ai dubbi dei critici del pugilato onesti sulla opportunità di organizzare un campionato del mondo con uno sfidante predestinato al massacro è venuta immediatamente dagli ambienti tradizionalmente ostili alla boxe. I «big» del boxing non sembrano darsi molta pena intenti come sono a contare il mucchio di dollari che hanno intascato con lo affare di Las Vegas e non capiscono che potrebbe essere stato quello uno degli ultimi grandi incontri che hanno avuto l'opportunità di organizzare.

Il «New York Times» riflette ormai il punto di vista di molti strati dell'opinione pubblica e chiede a gran voce che «il pugilato sia messo fuori legge». «Per quasi dodici riprese — scrive il grande giornale — Patterson è stato brutalizzato senza dare mai l'impressione di avere la possibilità di difendersi validamente Se questa è la boxe noi chiediamo che sia proibita».

Questi commenti vanno dedicati a coloro che hanno scelto l'atteggiamento incondizionatamente laudativo di Cassius Clay dopo un combattimento che ha provato unicamente la sua insensibilità umana. Clay sarà forse anche un grande campione, ma non ha certo scelto la via giusta per dimostrarlo. L'incontro di Las Vegas non merita un commento sotto il profilo tecnico-sportivo, ma soltanto categorica riprovazione. Jimmy Cannon sul «New York Journal American» ha scritto: «L'unico episodio apprezzabile del combattimento ha avuto per protagonista l'arbitro Krause quando ha messo fine ad un esercizio di sadismo». E aggiunge l'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis che ha commentato l'incontro per il «New York World Telegram»: «dopo il combattimento ho detto a Clay che non aveva reso un buon servizio al pugilato torturando Patterson a quel modo, ma non mi ha capito. Non ha capito che se proprio quell'incontro si doveva fare lo doveva far durare il meno possibile».

Dalle polemiche scatenate dall'incontro Cassius Clay non è stato comunque minimamente turbato, l'aver incassato 420 milioni di lire (Patterson ha avuto un compenso di circa 230 milioni di lire) lo ha completamente soddisfatto. Prima di partire per Chicago, Clay si è unicamente limitato ad affermare la sua incredulità sui disturbi ai muscoli dorsali che avrebbero afflitto Patterson. «Come mai non ne ha parlato prima? — ha detto — La mia opinione è che non abbia resistito alla tentazione di trovare una scusa alla sconfitta».

A proposito dei famosi dolori alla schiena ha invece dimostrato estremo imbarazzo il dott. Donald Romeo che certificò che Patterson era in condizioni di salute splendenti prima del combattimento. Il dott. Romeo ha lamentato che nessuno gli abbia parlato in tempo di tali disturbi ed ha concluso che «se fosse suo cliente, adesso ordinerebbe a Patterson un lungo periodo di assoluto riposo»

L'unico che non ha più parlato da lunedì notte è Floy Patterson che si è rinchiuso nel suo albergo in attesa di partire domani per New York. Il suo «manager» ha affermato che «Floyd è un po' scosso» che egli possa tornare sul ring, comunque, non se ne parla neanche: adesso deve pensare a rimettersi completamente dallo choc ed a guarire le tumefazioni che gli sfigurano il viso, poi si dedicherà a godersi i danari che così faticosamente ha guadagnato.

Prima di partire da Las Vegas per Chicago Muhammad Ali, alias Cassius Clay, ha invece tenuto un'altra conferenza stampa nella quale ha recitato per l'ennesima volta il monologo dell'autoelogio. Freschissimo e senza recare la minima traccia del combattimento, Clay ha annunciato che presto partirà in «tournée» per l'Arabia Saudita, il Pakistan, la Turchia e l'Italia «in modo che tutti mi possano ammirare». Ha inoltre confermato di essere pronto ad affrontare Ernie Terrel (campione dei pesi massimi versioni WBA) entro quattro mesi. E' naturalmente sicuro di strabatterlo giacchè «Terrel vale anche meno di Patterson».

Connie Ryan

CINQUE INTERISTI per la Nazionale

Roma, 24

Si è appreso in ambienti qualificati che cinque giocatori dell'Inter saranno convocati per il prossimo raduno della nazionale. Si tratta di Corso, Guarneri, Burgnich, Mazzola e Facchetti. I primi due potranno unirsi alla comitiva della nazionale dopo la partita di Bucarest del primo dicembre, nel quadro della Coppa dei campioni, Burgnich, Mazzola e Facchetti parteciperanno invece al raduno sin dall'inizio giacchè, secondo quanto si è appreso questa sera, essi sono considerati insostituibili nei loro ruoli.

Giuseppe Chiesa, che è inattivo da cinque anni, ricomincerà a correre sabato sera al velodromo olimpico del parco di Melbourne. Il corridore italiano è in Australia dal 1956; anno in cui venne qui con la squadra azzurra dei professionisti. Stabilitosi nel Paese, colse numerosi successi in pista e su strada.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI DEL TROTTO

Maryport ritrova l'antico smalto: Sailer ancora una volta secondo

Grossa quota pagata sull'allieva di G. C. Baldi - A S. Siro «uno-due» di Gubellini con Turbine e Valganna
Sul pauroso incidente di Montebello e sulle contrastate affermazioni di Baroncello e Opi - Zeugna migliora

Ancora giovani in parata nella domenica trottistica. La moneta più... sonante la si è avuta nel Premio Novembre disputato all'ippodromo fiorentino delle Mulina. Per i cinque milioni ed oltre di dotazione, erano a gareggiare alcuni fra i migliori puledri di 3 anni, fra i quali si distingueva Sailer il forte figlio di Oriolo. Spesso favorito, in virtù di una classe che non si discute, Sailer trova però sempre qualcuno che riesce a batterlo. A Firenze questo privilegio è toccato a Maryport, la stellina del Sud, seconda nel Derby di Tordivalle, ma poi non apparsa brillante come all'inizio della stagione. Recentemente acquistata dalla veneta Scuderia Biasuzzi, dopo due prove poco incisive, Maryport ha ritrovato l'estro che aveva contraddistinto le sue prestazioni a Napoli e a Roma, quando era ancora allenata da Bionducci, e della ritrovata vena della figlia di Prince Philip e Glycine, ancora una volta ha fatto le spese Sailer che sembrava imbattibile, anche in virtù del numero più basso di partenza. Che la vittoria di Maryport sia stata un colpo a sorpresa è dimostrato dalle 134 lire per 10 pagate dal totalizzatore, mentre la accoppiata con Sailer ha raggiunto la quota di 136 per 10.

Buona, per una puledra, la media di 1.20.6 segnata dalla veloce Maryport sulla distanza dei 2060 metri; fra le giovani forze indigene è risorta una stellina che tanto aveva fatto sperare dopo le sue prime convincenti apparizioni in pista.

Come a Firenze, anche a San Siro, ha vinto una femmina, la giumenta di 4 anni Valganna, la unica rimasta in attività del valido terzetto protagonista della stagione e comprendente ancora Navazzo (da tempo lontano dall'attività) e Quentin perduto per sempre per le corse, si è imposta con passo superiore ad un gruppetto di coetanei nel Premio Firenze. Pur dovendo subire l'iniziativa di un paio di avversari (Basta al via e poi lo scatenato Teobaldo), Valganna ha fatto valere la maggior classe agli avversari nel finale, per vincere senza sforzo davanti al progredito Ervin il quale avvicinava sensibilmente nel finale la saura di Edy Gubellini. Doveva essere una corsa senza storia tanto nitida si annunciava la superiorità di Valganna, invece la gara ha mostrato più di qualche sprazzo agonistico, e le stesse frementi puntate di Basta e di Teobaldo, scomparsi poi entrambi alla distanza, hanno avuto il potere di tonificare non poco la competizione. Comunque Valganna (1.21 sui 2100 metri) rimane sempre la nostra migliore «4 anni», e questo per Ervin, ben manovrato da Luigi Castelli, terminatole a ridosso, è più che mai motivo di orgoglio, mentre all'occasione non hanno demeritato Vangrone e Graianella finiti abbastanza vicini ai primi due.

San Siro anche alla vigilia aveva presentato un «clou» molto consistente, nel quale primeggiava l'indigeno Turbine in un campo eterogeneo comprendente ancora l'altro indigeno Invocato e gli americani Tercel, Dr. Orin, Castleton Belle, Nixon e Captain's Boy. Turbine propiziava in tal modo la Edy Gubellini la più sentita affermazione dell'indomani, imponendosi a Castleton Belle e a Tercel in un serrato finale.

Valganna e Turbine, due vittorie in 24 ore per Gubellini; poco da dire, il giovane ci sa fare e ormai nel campo della guida è uno che offre tutte le garanzie. Edy Gubellini, per chi ancora non lo sapesse, è fra l'altro il vincitore degli ultimi due Derby di Montebello, e guarda caso, il giovane se li è aggiudicati proprio con Valganna e Turbine, i suoi cavalli di... battaglia.

Sfortunato il convegno di Montebello per il brutto incidente che ha mandato Zeugna all'ospedale e Belladonna a riposo. Fortunatamente tutto si è risolto con qualche botterella e con tanto spavento, anche in tribuna. Siamo lieti di annunciare che le condizioni di Zeugna sono in netto miglioramento e che quindi il peggio è passato.

L'incidente, fortuito e agevolato dallo stato irregolare della pista è accaduto all'uscita della penultima curva. Si correva proprio la corsa principale e al punto della disgrazia la gara vedeva all'avanguardia Ordonez pedinato da Rutenio e Baroncello con Torvajanica a seguire da presso. Civitella, con la sua rottura aveva fermato il gruppo e subito avveniva il pauroso groviglio. La sirena fermava i fuggitivi che si apprestavano a disputare la volata finale.

Ci si domanda. Avrebbe vinto Ordonez, che era stato magnifico nella sua azione offensiva contro Civitella, oppure il lanciatissimo Rutenio e l'ancor fresco Baroncello si sarebbero sbarazzati dell'allievo di Corsi? Molti in tribuna si sono posti questo quesito dopo la ripetizione che metteva in mostra un inesauribile Baroncello molto bene impiegato da Lucio Piratti. Certo, Ordonez aveva speso abbastanza nella sua massiccia avanzata dalle retrovie, ma si sa come il figlio di Landolfo sia scatenato, quindi una sua difesa orgogliosa la si sarebbe avuta sicuramente. Ma bene in quel momento stavano indubbiamente anche Rutenio, che aveva speso di meno dell'allievo di Corsi e quel Baroncello che era stato risparmiato più di tutti gli altri due.

Poi, alla ripetizione, Civitella ha cercato ancora di andarsene, mentre Ordonez e Rutenio dimostravano presto i segni della fatica rinunciando subito alla lotta. A battersi rimaneva soltanto Baroncello ancora prudente per due terzi del percorso e poi nettamente il più incisivo alla distanza. Affermazione importante questa di Baroncello della torinese Scuderia Hobby; il nuovo allievo di Piratti ha mostrato molta sicurezza e una solidità che non gli si conosceva, pertanto andrà seguito alle sue prossime evoluzioni.

Nella giornata, vittoria sudata di Opi che ha respinto in un deciso finale il rivale Meco. Scattante come una molla, Opi ha presso l'iniziativa dopo un chilometro, mentre Meco lo ha gradatamente rincorso per impegnarlo allo spasimo in dirittura. Per una narice abbondante, Opi salvava la vittoria, saltando via soltanto un attimo dopo il traguardo. Non era un salto di... gioia quello del figlio di Mistero, ma interessante è che lo abbia compiuto dopo il traguardo; non sarebbe stato giusto che Opi, dopo la gagliarda prestazione, buttasse via proprio sul palo la vittoria e pertanto l'allievo di Belladonna ha resistito oltre la magica linea.

M. G.

IL SECONDO TURNO DELLA COPPA DELLE FIERE

La Fiorentina batte il Brno con un gol per tempo (2-0)

De Sisti e Hamrin gli autori dei due punti - Ancora una insufficiente prestazione della compagine gigliata

Firenze, 24

La Fiorentina ha superato l'undici cecoslovacco dello Spartak di Brno, nella prima delle due partite del secondo turno della Coppa delle Fiere, con una rete per tempo, ma l'incontro forse anche per la serata particolarmente fredda ha avuto scarsi momenti di interesse, ciò anche per la tattica dei cecoslovacchi che poco a poco, si sono chiusi nella propria area cercando soltanto di contenere al minimo il passivo delle reti.

Anche nella partita odierna dopo gli insuccessi di Torino e Bologna contro una squadra atleticamente dotata ma lenta, la Fiorentina non ha saputo uscire dalla mediocrità, soltanto due o tre atleti hanno giocato all'altezza delle loro capacità, e cioè Albertosi, il quale sembra non risentire dell'infortunio di Bologna e pertanto sarà disponibile per la selezione azzurra, Brizi e De Sisti questo ultimo autore di un gol e di una serie di azioni di ottimo livello. Il gioco di attacco dei gigliati è stato comunque sufficiente per concretizzarsi in due reti, reti che risulteranno molto utili alla squadra viola nella partita di ritorno.

Nella squadra cecoslovacca, oltre alle due ali, ottima la prova del portiere Schmucker e dell'interno destro Lichtnegel.

La Fiorentina è andata in vantaggio al 14' allorchè De Sisti con un preciso intervento su punizione battuta da Hamrin e corretta da Brugnera ha messo in rete. E' seguita una reazione dello Spartak, con tiri di Vojta e Hrncar che hanno impegnato Albertosi in due parate di rilievo. Nella ripresa i cecoslovacchi si sono chiusi nella propria metà campo e la squadra viola, pur difettando a centro campo con Bertini in particolare, è riuscita a realizzare la seconda rete ad un minuto dal termine quando Hamrin, su centrata di Pirovano, dopo aver controllato la palla di destro, ha battuto con un tiro di sinistro, il portiere cecoslovacco.

La formazione della FIORENTINA: Albertosi; Rogora, Guarnacci; Pirovano, Gonfiantini, Brizi; Hamrin, De Sisti, Brugnera, Bertini, Morrone.

I tornei di calcio internazionali

Roma, 24

Anche ieri, mercoledì, il programma del calendario internazionale di calcio si presentava molto ricco e soprattutto interessante, in quanto oltre a molti di coppa (dei Campioni, delle Coppe e delle Fiere), l'attesa è ti incontri valevoli per i tornei rivolta ai risultati di partite fra squadre nazionali sia amichevoli sia valevoli come quilificazioni per i mondiali. Per gli italiani due hanno un richiamo particolare: Fiorentina - Spartak Brno per la Coppa delle Fiere e l'amichevole Scozia-Galles. A quest'ultimo è legato in certo qual modo infatti, l'esito del «retourmatch» fra «i scozesi e gli azzurri d'Italia, decisivo agli effetti della qualificazione per Londra.

Qualificazioni mondiali. A Tirana, Albania e Irlanda del Nord hanno pareggiato 1-1 (0-0), di conseguenza nel gruppo 5 delle eliminatorie la Svizzera si è qualificata per il girone finale. A Phnom Penh (Cambogia), la Corea del Nord si è abbondantemente qualificata per Londra avendo battuto nella partita di ritorno, l'Australia per 3-1. Come noto, nell'incontro di andata, disputato domenica scorsa sempre a Phnom Penh, la Corea vinse col punteggio di 6-1. Australia e Corea del Nord erano le sole squadre che rappresentavano il girone afro-asiatico.

Coppa dei Campioni. A Praga, la Sparta ha battuto la squadra polacca Gornik Zabrze per 3-0 (1-0) nell'incontro di andata valevole per il primo turno. La partita di ritorno si giocherà domenica prossima a Chrorzow.

Coppa delle Coppe. A Sofia, nell'incontro di ritorno degli ottavi di finale la squadra bulgara della bandiera rossa di Sofia ha battuto il Borussia di Dortmund per 4-2 (2-2). Nonostante questa sconfitta, la compagine tedesca, che aveva vinto la partita di andata per 3-0, si è qualificata per i quarti di finale grazie al quoziente-reti. A Londra: West Ham United - Olympiakos 4 a 0.

Coppa delle Fiere. A Brasov, la squadra locale romena, battendo oggi la formazione jugoslava dello Zagreb per 1-0 (1-0), si è qualificata per il terzo turno, in quanto la partita di andata si era conclusa col risultato di parità di 2-2. Il Brasov incontrerà nel prossimo turno il Muenchen 1860. A Lipsia la squadra inglese del Leeds United ha battuto il Lipsia SC (Germ. Or.) per 2-1 (0-0) nella partita di andata del secondo turno eliminatorio. Altri risultati: Valencia - Basilea 3-1, Saragozza-Sharmock Rover 2-1 (Sharmock eliminato). Espanol - Sporting Lisbona 4-3 (necessario uno spareggio).

L'Unione Sovietica ha battuto la Cecoslovacchia per 3-2 (0-0, 2-1, 1-1) in un incontro internazionale di hockey su ghiaccio.

«QUANDO C'E' FORZA E VOLONTA' LA RIPRESA E' FACILE»

BUONA IMPRESSIONE DI ARCARI AL PRIMO INCONTRO CON LA TRIESTINA

San Daniele, 24

I giocatori della Triestina hanno trascorso oggi la giornata che possiamo chiamare del rinnovamento. Stamane infatti si sono levati per tempo ed hanno avuto il piacere di conoscere il nuovo allenatore, Bruno Arcari, che era giunto nella nottata, presentato loro dal compagno di gioco e sostituto allenatore Sadar. Più tardi, lo stesso presidente della Triestina, conte Guarnieri, giunto espressamente dalla città di San Giusto insieme all'avv. Poillucci, ha voluto conferire con il nuovo allenatore e con i giocatori, trattenendosi a mensa comune per impiegare con maggior profitto tutto il tempo a disposizione e per far comprendere ai ragazzi tutta l'ansia e la simpatia dalle quali sono circondati in questo periodo particolarmente delicato, che ha da essere superato senza ulteriori danni.

Il conte Guarnieri e l'avv. Poillucci si sono intrattenuti l'intero pomeriggio con la comitiva dei giocatori, e l'hanno seguita in campo durante un incontro che Arcari ha voluto far disputare più per vedere schierati i suoi uomini che per una partita, essendo stato suo preciso intendimento valutare le singole possibilità prima di prendere qualsiasi decisione.

Al termine della galoppata la numerosa comitiva è rientrata in albergo ed il presidente, dopo un ulteriore abboccamento con Arcari IV, si è congedato dai suoi ragazzi ed è rientrato a Trieste.

Arcari, che abbiamo incontrato in serata, ci ha detto di avere riportato buona impressione dei ragazzi che gli sono stati affidati. Li ha riconosciuti con il suo occhio clinico fisicamente sani e animati da buoni propositi. «Forse i recenti risultati contrari li possono avere in un certo senso scossi nel morale — ha soggiunto — ma quando c'è forza fisica e volontà la ripresa non è difficile. Ed è quello che intendo fare al più presto perchè penso che il terreno sia propizio».

Arcari ci ha soggiunto che il suo programma per domani è quello di far compiere ai ragazzi in mattinata una salutare passeggiata nei dintorni di San Daniele allo scopo di incamerare aria pura e fresca, mentre nel pomeriggio schiererà undici uomini in amichevole con una formazione che l'A.C. Sandanielese gli ha posto molto sportivamente a disposizione. Poichè dovrà scegliere gli uomini da portare a Legnano per il turno di campionato di domenica prossima molto probabilmente Arcari nell'incontro pomeridiano alternerà alcuni uomini per scegliere i meglio preparati e nella giornata di venerdì continuerà il lavoro di selezione, validamente aiutato nella sua opera dai giocatori tutti, con alla testa il prezioso Sadar. Abbiamo la netta impressione che la Triestina abbia infilato la strada giusta e che l'incontro di Legnano potrà segnare l'inizio d'una svolta decisiva.

Mario Job

A GRADISCA 0-0

DELUDENTE PROVA della «regionale» dilettanti

Gradisca, 24

E' tradizione che a Gradisca si debba pareggiare e ciò è accaduto anche oggi (0-0). Solo che di fronte ai gradiscani, non c'era la solita squadra di prima categoria ma una formazione rappresentante l'«élite» del calcio regionale, quella formazione che almeno nelle idee attuali del C.T. Pison dovrebbe affrontare l'8 dicembre la rappresentativa ligure.

Oggi i selezionati hanno lasciato una pessima impressione sia dal punto di vista del gioco collettivo che da quello degli spunti individuali. Basti dire che i tre migliori giocatori in campo sono tutti della squadra allenatrice e che due di essi sono juniores alle prime armi; che gli spunti migliori, le azioni più pregevoli sono state impostate dalla Torriana; che la squadra gradiscana ha fallito una grande occasione, sciupando al 40' del p. t. un «rigore».

Sabbadin schierato nel primo tempo è inguaribilmente lento e troppo pesante; è un onesto macinatore di chilometri, ottimo forse nella sua squadra, ma non adatto certo a una rappresentativa; Della Pietra, che ha giocato il secondo tempo, è forse più veloce di Sabbadin, ha un miglior controllo di palla, ha anche effettuato qualche buon lancio, ma non ha brillato eccessivamente. Zullich, Ulian e Lugo, che nel primo tempo ha giocato all'ala, sono discreti ma specialmente il primo e l'ultimo mancano di decisione nel «tackle»; nessuno dei tre ha il lancio illuminante, la capacità di far viaggiare la palla per tre o più metri, così come consideriamo essenziale per una mezz'ala. Fatte le debite considerazioni la miglior mezz'ala vista oggi al Mion è stato Dapit, che Pison si è ostinato a far giocare nella formazione allenatrice: è un ragazzo veramente a posto, ottimo nel «dribbling», capace di far viaggiare la palla e di darla con precisione, inpo ssesso di un buon tiro, di grande decisione negli incontri e con un fiato veramente notevole. Dovrebbe essere inserito d'autorità fra i selezionati.

Delle punte viste oggi possiamo salvare solo Mian, il centroavanti che è stato l'unico a tentare la via della rete e a impegnare con una certa pericolosità prima Croci e poi Gortan. Giulio, la famosa ala destra della Sangiorgina, è stato annullato dal giovane terzino Lacurre; Lugo ha giocato discretamente i dieci minuti iniziali, poi è scomparso. Pensiamo che sia stato convocato per premio e non per altri meriti. Aspettiamo e vedremo.

RAPPRESENTATIVA (primo tempo): Gortan (Sandanielese); Bigotto (Sangiorgina), Mamilovich (Muggesana); Coffieri (Manzanese), Virgolin (Sangiorgina), Sabbadin (Cervignanese); Giulio (Sangiorgina), Ulian (Sacilese), Mian (Sangiorgina), Zullich (Ponziana), Lugo (Brugnera); secondo tempo: Croci (Arsenale); Bigotto, Nazzi (Manzanese); Coffieri, Virgolin, Della Pietra (Sandanielese); Giulio, Ulian, Mian, Lugo, Neri (Palazzolo). TORRIANA: Croci (Gortan); Santostefano, Lacurre; Della Pietra (Sabbadin), Visintin, Gioielio; Ballaben I, Godeas, Grion, Ballaben II (Lettig), Dapit della Gemonese.

SICURO NELLA QUALITA' DEL TESSUTO
SICURO NEL TAGLIO E NELLA CONFEZIONE
SICURO NEL MARCHIO CHE LO FIRMA
SICURO PER IL PREZZO PREFISSATO

Facis

LA MIA SICUREZZA E' FACIS



GABRIELE FERZETTI IN FACIS TV

ABITI FACIS PER L'AUTUNNO INVERNO IN PURISSIMA LANA
PREZZI PREFISSATI DA L. 32.000 A L. 42.000 / CORTINA-GARDENA-EURO 7

ottinetti

ESERCITATE UNA SCELTA
RICHIEDETE UNA MARCA

PHILIPS



FIDATEVI DI
PHILIPS
una luce diffusa riposante ed economica
con lampade Argenta



Soltanto quando vedete questa etichetta su un mobile siete garantiti: il rivestimento è laminato plastico FORMICA

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Via Milano 1 - MAGENTA (Milano)

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. MILANO. La Formica International e la Laminati Plastici S. p. A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione del marchio saranno perseguite legalmente.

A.A. IPPODROMO appartamento signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. SALVI appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ammezzato con giardino. **O. MILITARE** appartamento due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo a nafta. COMBI appartamento 4 stanze cucina servizi separati poggioli ascensore centralnafta. SONCINI nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti ccmfort. PASCOLI appartamento 2 stanze saloncino cucina servizi separati poggiolo ascensore riscaldamento autonomo. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA. p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 25794 I

A.A. LOCALE nuovo, Crispi 14, mq. 100, adatto qualsiasi attività, affittasi. Scrivere Cassetta n. 48643 I, SPI.

A.B. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti zone: Flavia, Rossetti, Sonnino, Matteotti. 48903 I

A. APPARTAMENTI vista mare, primo ingresso, 2 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, garage. Affittansi ESPERIA Imbriani 8. 25840 I

AFFITTANSI appartamenti casa nuova zone: ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, soleggiatissimo vista mare; altri MONTEBELLO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta. Entrata gennaio 1966. ICIT, S. Lazzaro 3. 68810. 48923 I

AICA - Affitto appartamento 3 stanze servizi 30.000. AICA - Canalpiccolo 2. 48917 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, ogni comfort, in palazzine in corso ultimazione, in zona soleggiata, panoramica, Chiadino, affittansi. Telefonare 37511. 25846 I

APPARTAMENTI bistanze salone doppi servizi centralnafta poggioli Viale. Altri modesti. Affittansi, tel. 61793. 25850 I

APPARTAMENTI S. Luigi, primo ingresso, 2, 3, stanze, stanzetta, cucine o soggiorno, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 25810 I

APPARTAMENTI 3, 4, 5, 6 stanze, cucina, bagno, con o senza riscaldamento, diverse zone affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 25810 I

APPARTAMENTINO, stanza, cucina, centro, 5.000, compenso poche spese. Agenzia Gentile, Toro 8. 48913 I

APPARTAMENTINO, camera, cucina, gabinetto, 14.000, affittasi compensando spese. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 48929 I

APPARTAMENTO via CANOVA, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 27.000, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 25864 I

APPARTAMENTO 3 stanze camerino, bagno, cucina, centralnafta, paraggi via Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli Udine 2. 25233 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, VI piano, affitta 35.000, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 25864 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 2 camere, salone, camerino, doppi servizi, garage affittasi. Vista panoramica. Telefono 65253. 48867 I

APPARTAMENTO Barriera, persona sola, stanza cucina wc, affitta 12.000, Immobiliare Lorenza tel. 734257. 25810 I

APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzini, cucina, via Boccaccio, affittasi 1.o dicembre. Telefonare 29159. 25828 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno, centralriscaldamento, 35.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 25834 I

APPARTAMENTO piazza OBERDAN, 5 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento nafta, grande terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 25864 I

APPARTAMENTO signorile salone, 2 stanze stanzetta ripostiglio bagno, wc separato, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, perfette condizioni, affittasi, F. Severo 71, II p., Ceciliato. Visita 11.30-13. 25860 I

ATTICO signorile, vista mare, tre stanze, doppi servizi, garage, Strada Friuli 104-4, lire 55 mila mensili, pronto ingresso. Telefonare 68990. 4220 I

CAMERA, cucina, 10.000; camera, soggiorno, cucinino, bagno 28.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4-I piano. 25838 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi via Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 25233 I

NEGOZIO centralissimo di metri quadrati 150 con appartamento soprastante, affittasi. Zara, Piazza S. Giovanni 3. 25850 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza anche da restaurare, posizione indifferente, cercasi affittanza. Telef. 61309. 48927 L

DUE tre stanze, accessori, cercasi affitto. Telefonare 93333, pomeriggio. 48851 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 7.000, buonissima, zig-zag, 49.000 automatica. Mobiletti semplici, lussuosi, Rimodernature, riparazioni garantite. «Gramaccini», Barriera 10, Trieste. 48907 M

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000. Rientrante 20.000. Nuove. Automatica zig-zag Cleveland seminuova. Scelta mobiletti. Riparazioni accurate. Manzoni 4 Cosulli. Tel. 96925. 47466 M

MACCHINE cucire Singer, Necchi occasioni, nuove, mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. Tel. 44378. 47734 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone, corso del Popolo 25. 47690 M

OCCASIONE vendo volumi Antologia Einaudi, Parnaso italiano e volumi Fabbri Editori, nuovi. Tel. 35540, ore 10-11. 25858 M

PELLICCIA testine persiano, vendo. Telefonare 55843. 48879 M

STUFA Warm Morning, grande; altra 4.000, sparherd 6.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 25844 M

VENDESI televisore tedesco revisionato occasione. Tel. 75233. 48875 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

VOLETE DIVENTARE MILIONARI?
Acquistate oggi stesso una coppia del famoso materasso a molle

MORFEUS

garantito per 15 anni e fabbricato interamente in acciaio fosfatizzato al prezzo sensazionale di

L. 43.000 4.000 in acconto

e rate mensili di L. 3.000 senza interesse
Per contanti in omaggio un cuscino molleggiato

Offerta speciale solo per contanti il MATERASSO **HESMAT** al prezzo di L. 15.000 compreso il trasporto

●●●

Tutti gli acquirenti del materasso MORFEUS sia in contanti che a rate riceveranno in dono un biglietto della Lotteria di Capodanno che concorre a premi per centinaia di milioni

●●●

In vendita le reti metalliche eterne anche con piedini applicati che sostituiscono il letto

DEPOSITO DI TRIESTE:
VIA PICCARDI 10 angolo VIA DEI LEO

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, cineserie, quadri, salotti, camere letto, pranzo, studi, mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 25359 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 48869 N

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 25387 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 25387 NN

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo tinelli. attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento 10 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. V. Rossetti 4. 46218 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, panchetteletto 30.000, divanietto 25.000, brandine 5.500, materassi molleggiati 15.000, attaccapanni 9.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento mobili singoli, librerie scrivanie, salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 48573 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni e cine, camerette, matrimoniali, soggiorni. salotti, componibili. mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26. Petronio 32. 75 NN

CUCINA seminuova formica; altra vetrina 5.000, vendo. Bosco 12, magazzino. 25844 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica, veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 47927 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, culle, cestine, materassini, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48573 NN

MANCANZA posto vendo armadio chiaro 8.000, letto 4.000, cassone nuovo 4.000, tappeto grande 3.000. Telefonare 76189. 48931 NN

MATRIMONIALE completa ottima 35.000, letto mezza piazza, vendo. Bosco 12. magazzino.

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 48719 NN

MATRIMONIALI, lussuose, comuni, cucine, tinelli, assortimento, prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina, usate occasione. Mobilificio Biecher, via Istria 27. 47700 NN

PIANINO piccolo «nuovo Style» vendesi, scambiasi, rarissima occasione. Carducci 32-II. 500 NN

SALA pranzo, soggiorno seminuovo, occasione, vendesi a privato. Tel. 65894. 25842 NN

STANZA da pranzo occasione, vendesi. Visitare sabato mattina. Telefonare 30381. 25389 NN

O Commerciali L. 40

GABBIE di legno con divisori per bottiglie, vendonsi. Telefonare 35691. 25804 O

OO Alimentari L. 40

VINO eccellente a partire da lire 130 al litro, consegnato giornalmente a domicilio senza cauzione. Tel. 40485. 48383 OO

VINO pregiato Tokai, Merlot, immediatamente in casa a lire 145. Telefonando al 95811. 47884 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

AFFERMATA azienda milanese ricerca 3 rappresentanti per zone Friuli, Venezia Giulia, vendita attrezzi scomponibili, alto valore estetico, manichini, nuovi brevetti et novità per tutte le vetrine, alta provvigione, premi et rimborsi. Esigonsi referenze et curriculum vitae. Presentarsi venerdì 26 novembre all'Hôtel Jolly previa telefonata al 31701 di Trieste. Assunzioni immediate. Chiedere del sig. Marcatti. 6615 P

IMPORTANTE azienda settore ricambi auto cerca rappresentante introdotto ricambisti, grosse officine. Cassetta 44 Z, SPI, Genova. 6600 P

PRODUTTORE impiegato giovane, conoscenza campo motoristico, dinamico, cerca Commissionaria. Offerte cassetta 25822 P SPI.

SOCIETA' importanza nazionale riorganizzando quadri settore vendita cerca per Veneto rappresentanti qualificati, seriamente introdotti presso rivenditori compensati, architetti, arredatori, mobilifici ecc, per vendita pannelli grigliati di fibra legno per rivestimenti arredamenti costruzione mobili ecc. Serietà massima riservatezza. Inviare curriculum effettiva introduzione Casella 39-P SPI Piazza in Lucina 26 Roma. 6592 P

(Continua in 12.a pagina)

BRAUN

Questo nuovo sistema di rasatura fa del Braun Sixtant il rasoio elettrico più comprato oggi in Germania



Ecco il parere di un rivenditore:

»Il rasoio elettrico Braun sixtant sintetizza quanto di meglio si può trovare per una perfetta rasatura.«

Cav. Uff. Sergio Bortoli,
Ditta Sergio Bortoli,
Cannaregio 5630, Venezia

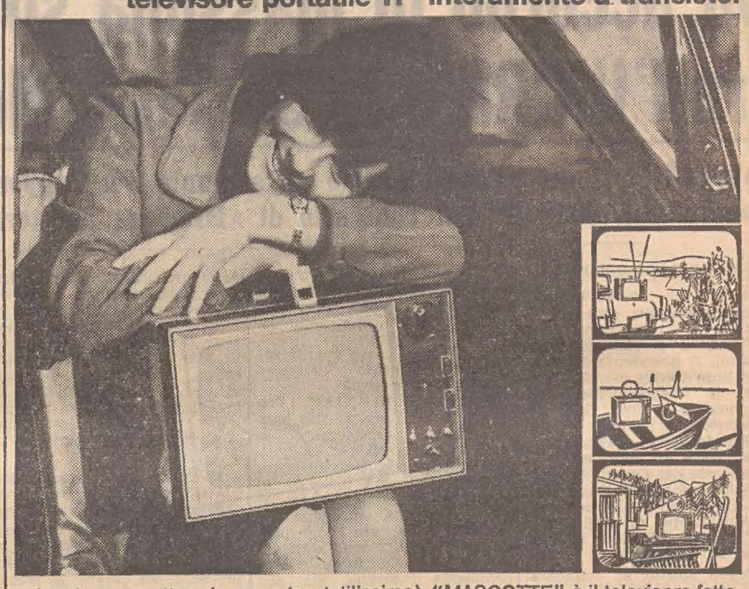


Provate il Braun Sixtant presso i migliori negozi

Braun sixtant **L. 16.500**
3 anni garanzia internazionale **in cofanetto**

PHONOLA

PRESENTA **"mascotte"**
televisore portatile 11" interamente a transistor



piccolo, compatto e leggero (portatilissimo), "MASCOTTE" è il televisore fatto per seguirvi ovunque.
In casa funziona collegato direttamente "alla rete"... e lo potete portare da un locale all'altro (antenne incorporate); **fuori casa** (gite, week-end, picnic, villeggiatura) lo collegate alla batteria-auto (la batteria di una 500 ne consente l'uso per decine di ore), ed ancora può funzionare lontano dall'automobile con un piccolo accumulatore.
...e basta premere un tasto per accendere... e un tasto per cambiare programma.
"MASCOTTE" **è completamente a transistor.**
L'impiego dei transistor, indispensabile dove si voglia garantire sicurezza e durata di funzionamento (calcolatori elettronici, missili, ecc.) **dà** le più ampie garanzie di **sicurezza, resistenza e durata** e riduce al minimo la possibilità di guasti. "MASCOTTE" costa L. 149.000 ed è garantito per un anno.

Anche **"MASCOTTE"** è un televisore PHONOLA **"Serie d'oro"**
una tradizione di qualità e prestigio!

COMPRATE
SICURO
CONFEZIONI
Marzotto

confezioni

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERRIBILE SCIAGURA IN UN POZZO ALLA PROFONDITA' DI 270 METRI

DODICI VITTIME IN FRANCIA NELLO SCOPPIO IN UNA MINIERA

Una mina ha provocato la violenta esplosione di pulviscolo di carbone con effetto simile al grisù - Faticoso ricupero delle salme sepolte dalle frane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Terribile sciagura mineraria in fondo al pozzo di Carmaux, nel bacino d'Aquitania, dove dodici lavoratori sono rimasti uccisi da una esplosione. I soccorritori hanno riportato alla superficie i cadaveri di dieci delle vittime, mentre le ricerche proseguono per trovare le salme degli altri due minatori. Non vi sono più speranze di ritrovare i due minatori vivi: la violenza della deflagrazione è stata tale che gli operai sono stati uccisi sul colpo.

La catastrofe è avvenuta poco dopo le cinque di stamane. Una squadra di sei operai stava lavorando in fondo al pozzo Tronquié, a una profondità di circa 270 metri. I minatori stavano disponendo delle mine per scavare le gallerie in modo da preparare il lavoro per gli operai del primo turno che avrebbero dovuto riprendere il servizio alle sei. Una seconda squadra, pure composta di sei operai, era scesa in fondo al pozzo e lavorava in una galleria adiacente. Qualche attimo prima della sciagura, il capomastro aveva effettuato un controllo e non aveva notato nulla di enormale.

Improvvisamente, probabilmente in seguito allo scoppio di una mina, una violentissima deflagrazione ha scosso le viscere della miniera, trasformando le gallerie in una bolgia infuocata e provocando frane a catena. I dodici uomini che si trovavano in fondo al pozzo Tronquié sono stati travolti dalla terribile esplosione e sono deceduti sul colpo.

Delle squadre di soccorso sono immediatamente entrate in azione nel tentativo di trovare dei superstiti. Il lavoro dei soccorritori si è svolto in condizioni estremamente difficili, dato che la deflagrazione aveva distrutto i portelli di sicurezza e tutto il dispositivo di ventilazione delle gallerie. I volontari hanno dovuto munirsi di maschere antigas per attraversare la spessa cortina di fumo e di ossido di carbonio.

Le squadre di soccorso hanno rinvenuto dapprima le salme di sei minatori della prima squadra. Gli altri sei operai si trovavano in una galleria più lontana la cui volta era crollata. Nel pomeriggio i volontari sono riusciti a sfondare la massa di terriccio e hanno ritrovato altri quattro cadaveri. A notte inoltrata, le ricerche proseguono per cercare di trovare gli altri due minatori, sebbene non vi sia — come abbiamo detto — alcuna speranza di trovarli ancora in vita.

Scene strazianti si sono svolte all'ingresso della miniera, dove le famiglie delle vittime hanno atteso per tutta la giornata, nella speranza che i loro cari fossero ancora in vita. Fra gli scomparsi, vi sono due minatori di origine italiana ma di nazionalità francese: Aldo Dallariva, di 33 anni, sposato senza figli, e Zino Pecoraro, di 39 anni, padre di un bambino.

Secondo un comunicato pubblicato questa sera dalla direzione della miniera di Carmaux, la sciagura sarebbe stata provocata da un «coup de poussier», cioè da un'esplosione di pulviscolo di carbone, i cui effetti sono analoghi a quelli di uno scoppio di grisù. La deflagrazione sarebbe stata provocata dallo scoppio di una mina.

E' la prima volta che una disgrazia del genere accade nella miniera di Carmaux. Il pozzo era considerato uno dei più sicuri di Francia. Il metodo adottato per scavare le gallerie, cioè l'impiego delle mine, è rigorosamente sorvegliato da specialisti e offre tutte le garanzie di sicurezza.

Le dieci salme già strappate alle viscere della miniera riposano questa sera in una cappella ardente, frettolosamente allestita nella clinica «Santa Barbara». Tutti i minatori scomparsi erano sposati e padri di famiglia. Messaggi di cordoglio e offerte di danaro per le famiglie degli scomparsi sono giunti da tutta la Francia. Anche il generale De Gaulle ha inviato un telegramma di condoglianze.

Vice

SOSTITUITO L'ACCUSATORE nel processo Ippolito

Roma, 24

La pubblica accusa al processo di secondo grado contro il prof. Felice Ippolito, fissato per il 19 gennaio prossimo, non sarà più sostenuta dal sostituto procuratore generale della Corte di Appello Donato di Migliardo, ma dal collega Gobriotti.

Corre voce negli ambienti giudiziari che questa sostituzione sia stata determinata da un contrasto verificatosi ultimamente tra il dott. Donato e il suo superiore, cioè il procuratore capo Luigi Giannantonio, che proprio in questi giorni sta lasciando l'incarico per passare alla vicepresidenza della Corte di Cassazione.

Tale contrasto sarebbe stato determinato da una diversità di opinioni tra il sostituto e il capo dell'ufficio a proposito della condotta da tenere nel giudizio di appello per le presunte irregolarità avvenute al CNEN, e in particolare per quanto si riferisce al peculato relativo alle case di Ispra destinate ai tecnici dell'«Euratom».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Una recente fotografia della Regina Elisabetta

NEWCOMB MOTT CONDANNATO AI LAVORI FORZATI

18 mesi all'americano che sconfinò in Russia

I giudici non hanno creduto alla sua buona fede Deciso il ricorso contro la «sentenza ingiusta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Newcomb Mott, il venditore di libri scolastici americani che era entrato illegalmente in territorio sovietico, è stato condannato oggi, a conclusione del processo celebrato a Murmansk, alla pena di diciotto mesi di detenzione in una colonia di lavoro. La sentenza, emessa dal Tribunale regionale di Murmansk a conclusione di un dibattimento durato tre udienze, è suscettibile di appello ed il condannato, nonostante la inattesa lievità della pena, ha dichiarato che ricorrerà in quanto la decisione «è ingiusta».

La madre del Mott, che con il marito ha assistito al processo essendo arrivata in Russia dal Massachusetts grazie agli aiuti di parenti ed amici, ha detto che il figlio «è spaventato da morire alla prospettiva di dover trascorrere un anno e mezzo in un campo sovietico di lavoro». Com'è noto, la Pubblica accusa aveva sostenuto, sia nel corso della istruttoria dibattimentale sia nella requisitoria, che il ventisettenne cittadino americano sapeva benissimo che non gli era concesso entrare in territorio sovietico senza un regolare visto di entrata.

La Difesa, sostenuta da un avvocato sovietico, pur ammettendo la colpevolezza del Mott aveva chiesto clemenza al Tribunale, anche in considerazione del fatto che l'imputato aveva attraversato la frontiera tra Norvegia e Unione Sovietica in un punto dove ai cittadini di taluni Paesi (ma non agli americani, ad esempio) è concesso l'ingresso nell'URSS senza necessità di visto consolare. Secondo il difensore, clemenza si sarebbe dovuta usare anche perchè il Mott si era presentato ad un posto di polizia poco dopo aver attraversato la frontiera il 4 settembre scorso.

Ammettendo la esistenza di alcune attenuanti, il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione. Il Tribunale ha seguito, dunque, in parte la difesa ed ha usato clemenza, tanto più che è un po' nella prassi sovietica di concedere la liberazione agli imputati che abbiano scontato metà della pena mantenendo buona condotta in carcere o nel campo di lavoro.

Subito dopo la lettura della sentenza, Newcomb Mott è stato trasferito in carcere in attesa di essere tradotto al campo di lavoro che sarà indicato dall'autorità amministrativa senza che necessariamente esista per essa l'obbligo di rivelare quale esso sia. I genitori del condannato hanno potuto intrattenersi con lui per quattro ore sia pure alla presenza, ma non a portata di orecchio, di una guardia.

La signora Mott, una piacente bionda sulla cinquantina, ha ripetuto che il figlio è terrorizzato all'idea del campo di lavoro tanto più che, ella ha aggiunto «Ci attendevamo una condanna con la condizionale». Motivo di preoccupazione per la signora Mott, e per suo marito, un antiquario di agiata condizione, è anche il fatto che le autorità sovietiche non hanno obbligo di comunicare dove il condannato sia destinato. Peraltro si ritiene che prima o poi l'Ambasciata degli Stati Uniti sarà informata della ubicazione del campo in cui il Mott sarà stato ristretto.

U. P. I.

A Berlino Ovest SI FIRMA L'ACCORDO per i lasciapassare

Bonn, 24

Le lunghe e difficili trattative, che spesso sono state sul punto di essere completamente abbandonate, fra il delegato della Germania Orientale e il rappresentante del Senato di Berlino Ovest per il rinnovo dell'accordo sui lasciapassare a Berlino, sembrano finalmente coronate da successo. In tal modo, per le prossime festività natalizie, milioni di berlinesi occidentali potranno recarsi nel settore orientale della città per visitare parenti ed amici.

Oggi a Bonn è stata annunziata l'imminente conclusione dei negoziati dopo che da parte di Berlino Est è stato modificato il rigido atteggiamento assunto fin dall'inizio per escludere una clausola di prolungamento automatico dell'accordo alla sua scadenza. Inoltre le autorità tedesco-orientali si sarebbero dimostrate disposte a concedere lasciapassare, per i soli casi gravi, anche dopo le festività natalizie.

Un portavoce del Governo di Berlino Ovest ha annunciato stasera che l'accordo sarà firmato domani nel settore occidentale dell'ex capitale tedesca.

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere addì 24 novembre la nostra adorata mamma

Caterina Canciani nata Renco

Ne danno il triste annuncio i figli OLIVIERO e VITTORIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. Macchioro, il medico curante Pavlidis, i medici, le suore e tutto il personale della IV Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì 25 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. RENCO BALDASSI

† Il 23 novembre è mancata al nostro affetto la cara mamma

Caterina Sturnega

lasciando nel dolore i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 nov. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma e nonna

Santa ved. Valeri

non è più.

Ne sa nel dolore i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 nov. alle ore 14 dall'abitazione di via Vasari 17.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Ieri si è spento serenamente munito dei conforti religiosi

CAP.
Renato Yess
Direttore di Macchina del Lloyd Triestino a riposo

Lo piangono la figlia NEVIA con il marito RENZO (assente) e il figlio RENATO con la moglie EDDA, i nipoti ELENA e ANDREA e tutti coloro che gli sono stati amici e colleghi.

Si ringraziano i sigg. Medici della I Medica e tutto il personale che tante cure e amorevolezze hanno avuto del nostro compianto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia DORTA.

Si associa al lutto GEMMA PREMOLI.

† Il 23 novembre è mancato il mio papà

CAP.
Vincenzo Cesari

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la figlia LUCIANA.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore: MORENA, BACCANTE, BARTOLOZZI, FOSSI, CORONA, ZINGALE, DUSE, POLANI.

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L.C. E D.M. partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del

CAP. L.C.
Vincenzo Cesari
socio fondatore e sindaco.

† Dopo lunghe e strazianti sofferenze, munita dei conforti religiosi è mancata al nostro affetto, la cara e indimenticabile

Giuseppina Purini in Trivisonno

La piangono desolatamente e ne danno l'accorato annuncio il marito DOMENICO, la figlia CONCETTA con il marito LUCIANO, la sorella ALBINA con il marito LUIGI DESTRO, il nipote RENATO con la moglie LICIA e la piccola DONATELLA, la famiglia B. COLOMBO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 24 novembre si è ricongiunta al suo MARIO

Rosa ved. Centis n. Manfreda

Ne danno l'annuncio i figli MARIO, GIUNIA in AMSTICI e GLAUCO, il fratello, le nuore, il genero, i nipoti e pronipote, le cognate e i parenti.

Un grazie riconoscente al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore e al medico curante dott. Bruno Marini.

I funerali seguiranno oggi 25 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per onorarla opere di carità
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia LUIGI ZUCCHINI.

†

Il 24 novembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza, munita dei conforti della Fede, la nostra cara

Anna Rocco n. Fattori
di anni 100

Ne danno il triste annuncio le addolorate figlie GIOVANNA, AMELIA e ROSETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dall'abitazione di via Lorenzetti 2.

Commossi e riconoscenti per l'affetto dimostrato al nostro caro

Giuseppe Pieri

ringraziamo i sigg. f.lli Sare, le Ditte del Palazzo del Commercio e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Il nostro ringraziamento vada in particolare al dott. Aristide Binetti per le assidue e amorevoli cure praticate al nostro caro fino all'ultimo istante.

Famiglie: PIERI - SELLE - VERONA CRISMA

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 27 nov. alle ore 8.30 nella Chiesa di Barcola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Biagio Cionini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Micalesco.

I FAMILIARI

Ricorre oggi il X anniversario della perdita del nostro indimenticabile

Bruno Geat

La moglie MATILDE e i parenti Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Lo conobbero.

Trieste, 25 novembre 1965

I SUDDITI PIANGONO CON LA MORTE DI ELISABETTA QUASI IL TRAMONTO DI UN'EPOCA

È GIÀ LEGGENDA IN BELGIO LA PICCOLA «GRANDE SIGNORA»

Anticonformista e aperta a tutti gli interessi, sconvolse la rigida etichetta di Corte con la propria esuberante personalità - Una vita di tragiche prove serenamente affrontate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Nell'antico castello di Stuyvenberg, presso Bruxelles, in mezzo alle sue rose ed alle partiture musicali, la Regina Madre Elisabetta si è spenta all'età di 89 anni. Pioveva sulla città quando, verso mezzanotte, il Palazzo Reale ha annunciato con un comunicato che la Regina era stata colpita da un attacco cardiaco, il secondo in venti giorni, ed era spirata nel giro di pochi minuti.

Era una vecchia Regina di leggenda. Durante la sua lunga, difficile esistenza era stata per i belgi la «piccola Regina», la «Regina infermiera», la «Regina rossa», la «Regina terribile»; ma ormai era diventata solo la «grande signora». Per dire chi veramente sia stata Elisabetta di Wittelsbach, per cercare di definire la sconcertante, vivacissima personalità che erompeva dalla sua anacronistica «silhouette» di dama della «belle epoque» bisogna avere presenti tutti questi appellativi, coniati dalla fantasia popolare e dagli umori della stampa belga, non sempre gentile con lei; e bisogna ricordare soprattutto che, prima di essere Regina, essa era stata un'artista fervida, una viaggiatrice incantata, una donna di cuore.

Per natura anticonformista, si era sempre divertita a sfidare il protocollo, che nella piccola reggia di Bruxelles è rigido, e a scandalizzare i benpensanti, che in Belgio sono numerosi. Nel «Museo Grevin» delle vecchie monarchie europee è stata l'incarnazione femminile di Till Eulenspiegel, o di Bertoldo a Corte: la donna uguale a tutte le altre donne del mondo, che ammoniva continuamente la Regina che era in lei, e un po' si prendeva giuoco della corona offertale dal destino.

Prima di accedere al trono del Belgio, era stata una principessa tedesca del ramo di Baviera: Wittelsbach per parte del padre, era una Branganza portoghese per parte della madre, la bella ed eccentrica Maria-Josè che, nel '43, a ottant'anni, si tuffava ancora nelle piscine di Vienna. Nella sua famiglia c'erano stati destini tragici: Luigi I di Baviera fu schiavo di un amore divorante per l'avventuriera Lola Montes; Luigi II si uccise in un lago, stregato dalla musica di Wagner; un'altra Elisabetta di Wittelsbach — l'Imperatrice d'Austria, la seducente «Sissi» — morì nel 1888 sulle rive del Lemano, pugnalata da un anarchico, e la sorella di questa, Sofia, duchessa di Alençon, trovò orribile morte in un incendio a Parigi.

Anche la vita di Elisabetta del Belgio fu drammatica, segnata dalla sofferenza e dalle avversità. Ma nel 1900, il mondo sorride ancora alla giovane principessa senza corona, che è stata educata dalle buone suore di Starnberg, ha studiato violino con i migliori maestri ed è l'infermiera del padre oftalmologo, un dottor Schweitzer avanti lettera, benedetto dai malati poveri. A quell'epoca, radiosa nei suoi 24 anni, incontra Alberto del Belgio alla Corte di Vienna, nella cornice fastosa delle cerimonie per il cinquantesimo anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe.

Fidanzamento, poi matrimonio (un matrimonio d'amore) alla Corte di Baviera. L'ingresso a Corte di Elisabetta è una «rivoluzione» più clamorosa di quelle successive di Liliana di Rethy, e Paola di Liegi. La giovane Wittelsbach si circonda di poeti, musicisti, scienziati, e al posto delle pompe regali introduce la «Gemütlichkeit», la rustica semplicità della gente bavarese. Le grandi date di quell'epoca sono: 1901, nascita del primogenito Leopoldo, futuro Re dei belgi; 1903, nascita di Carlo; 1905, nascita di Maria Josè, futura Regina d'Italia. I belgi amano la coppia Alberto-Elisabetta. L'ultimo borghese di Bruxelles dispone di una governante, ma la Regina educa ed alleva lei stessa i figli.

Alla vigilia del Natale del 1909 muore Leopoldo II, il Re più discusso dell'epoca, ed il nipote Alberto sale al trono. Cinque anni dopo, lo scoppio della guerra del '14 lacera il cuore di Elisabetta fra la Baviera natia e la Patria di adozione. Sa subito scegliere secondo la legge del dovere, come una vera Regina, e nei belgi l'adorazione subentra all'amore quando, durante il periodo nero dell'invasione tedesca, la vedono trasformarsi in infermiera e curare i feriti negli ospedali, portare il suo aiuto nelle trincee dell'Iser, accompagnare il marito sulla linea del fuoco.

Nel '26, quando la guerra è già un brutto ricordo e la Regina ha compiuto una serie di viaggi trionfali a Parigi, a New York, a Roma, al Cairo, arriva al castello reale una principessa svedese, che ha sposato il primogenito Leopoldo, e che si chiama Astrid. La vita a Corte, trascorre serena. Elisabetta suona il suo violino, chiede consigli ad Einstein per coltivare le rose, riceve artisti e scienziati che si chiamano Rabindranath Tagore e Paul Claudel, Jean Cocteau e Marie Curie, il dottor Schweitzer e Camille Saint-Saens. Questi scrive: «La Regina conosce tutto, s'interessa a tutto. E' studiosa della natura come uno scienziato, ama l'arte come un artista, è pietosa come una suora di carità».

Una gelida notte di febbraio del '34, il dramma bussa alla porta del castello reale. Dopo ore di attesa angosciosa, Elisabetta viene a sapere che il corpo inanimato del marito, appassionato della montagna, è stato ritrovato nelle Ardenne. Ma le prove non sono terminate. E' appena trascorso un anno e Astrid, la nuova Regina, muore in un incidente d'auto in Svizzera, mentre il marito è al volante. Il lutto scende sul palazzo reale come in una fiaba malinconica. Elisabetta si occupa dei nipotini — Baldovino ha cinque anni — e cerca consolazione nella musica. Poi è la guerra del '40, un'altra prova terribile che Elisabetta affronta con dignità, chiusa come una prigioniera nel castello di Laeken. I «maquisards» belgi e gli ebrei arrestati dalla Gestapo sanno che in lei hanno una amica ed una protettrice.

La guerra finisce e, nel '51, Leopoldo abdica a favore di Baldovino. Ma hanno torto coloro che, anche fra i familiari, le chiedono di mettersi in un angolo, a coltivare mesti ricordi e suonare il violino. Elisabetta ha ancora la fede, gli entusiasmi e la curiosità dei suoi vent'anni. Dopo la crisi del '51, essa riprende le sue attività. Istituisce un concorso internazionale di musica, aperto anche agli artisti che vivono al di là del «sipario di ferro». Viaggia in lungo e in largo: Varsavia, Jugoslavia, il Congo, Israele, l'Unione Sovietica. A Mosca — dove si reca a due riprese nel '58 e nel '62 — fa la conoscenza di Kruscev — «un uomo meraviglioso», dice — e va a Pechino per conoscere Mao Tse-tung.

Fra un viaggio e l'altro sfila con gli operai di Bruxelles nei cortei del primo maggio, scolpisce il busto del suo giardiniere, registra al magnetofono i canti degli uccelli, fa lo «yoga» con un maestro indiano. La Corte sospira, mormora, protesta. Baldovino va a rimproverare la nonna terribile, e lei l'accoglie con una «Sonata» per violino che ha composto pensando a quando lui era piccolo, e s'arrampicava sulle sue ginocchia.

Due anni fa si era diffusa, in seguito a una indisposizione, la notizia della sua morte. Già Bruxelles si preparava al lutto quand'eccola apparire, diritta e sorridente, ad un concerto: «La notizia della mia morte mi ha fatto subito guarire», spiegò agli astanti. Ma oggi non è più uno scherzo, oggi i giornali di Bruxelles listati a lutto dicono la verità. I belgi hanno perduto la grande dama anticonformista e tenera, che ha fatto amare e rispettare il loro Paese.

Ugo Ronfani

LIMITE DI VELOCITA' sulle strade britanniche

Londra, 24

Il Ministro britannico dei Trasporti, Tom Fraser, ha annunciato oggi che per quattro mesi, da Natale a Pasqua, la velocità di tutti i veicoli in circolazione sulle strade del Paese sarà limitata in via sperimentale al massimo di 70 miglia orarie, pari a 112 chilometri l'ora.

Fraser ha dichiarato in Parlamento che sulle autostrade ed in altre strade veloci sarà imposto un limite di 30 miglia l'ora (48 chilometri l'ora) in condizioni di nebbia o maltempo di altro genere.

NON ACCENNA A NORMALIZZARSI LA SITUAZIONE

Altri arresti in Rodesia dopo i recenti disordini

Cessato il massiccio sciopero a Bulawayo Guerra fredda di Smith con il Governatore

Salisbury, 24

La vita è ritornata normale a Bulawayo, la seconda città per importanza della Rodesia, dopo gli incidenti e le violenze di ieri, durante i quali un africano è stato ucciso dal fuoco della polizia. Quasi tutte le aziende commerciali sono ritornate al lavoro e si può dire che la situazione sia sotto il completo controllo delle autorità. Anche nel resto del Paese la situazione è in apparenza calma. A Salisbury, il Primo Ministro Ian Smith continua la sua azione di disturbo nei confronti del Governatore britannico Humphrey Gibbs. Un funzionario del Governo ha avvisato gli aiutanti del Governatore che quanto prima verranno ritirate dall'ufficio del Governatore tutte le macchine per servire che sono di proprietà del Governo. Il Governo di Salisbury ha pure negato la normale razione settimanale di prodotti igienici (scope, spazzoni, stracci per la polvere, detersivi), che normalmente assegnava al personale di servizio della sua casa.

La polizia intanto ha effettuato oggi altri arresti nelle cittadine vicine a Bulawayo e africani sospettati di avere compiuto atti intimidatori nei confronti di operai negri sono finiti in carcere. Sale così a 81 il numero degli africani arrestati dalla polizia nel tentativo di riportare alla normalità la vita della Rodesia, turbata più centri dalle manifestazioni di protesta, dai disordini dagli scioperi organizzati dalla maggioranza di colore. Si può dire che ora, alla vigilia della riunione del Parlamento rodesiano (la prima dopo la dichiarazione unilaterale d'indipendenza) la calma sia tornata ovunque. La sessione parlamentare che secondo la nuova costituzione va convocata al più tardi dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, dovrebbe durare al massimo due giorni. In Parlamento sarà probabilmente deciso l'atteggiamento da adottarsi da parte dei 10 parlamentari africani all'opposizione, membri del partito di Unità popolare.

Il leader del partito Josian Gondo ha dichiarato che il suo partito non farà nulla per appoggiare «il Governo illegale» del Primo Ministro Ian Smith; si suppone che i parlamentari africani osteggeranno ogni iniziativa del Governo. Intanto si sa che la Società rodesiana dello zucchero e del ferro ha rivelato di aver ricevuto un'ordinazione dalla Spagna per 20 mila tonnellate di acciaio speciale.

Il Governatore della Banca di riserva rodesiana ha chiesto alle Banche commerciali di ridurre il più possibile le facilitazioni di credito ai privati e di non rendere disponibili in alcuna circostanza facilitazioni per l'acquisto di beni di consumo. A quanto afferma un comunicato governativo, la decisione è stata presa a causa delle sanzioni economiche e finanziarie recentemente adottate contro la Rodesia, e per far sì che le riserve di credito disponibili siano utilizzate nell'interesse della nazione nel miglior modo possibile.

A Londra il Ministro della Giustizia della Granbretagna Sir Elwyn Jones ha chiesto al Parlamento l'approvazione di alcuni emendamenti alla Costituzione rodesiana del 1961 al fine di invalidare in anticipo atti legislativi approvati dal Parlamento della Rodesia. Jones ha detto che la pretesa del Governo Smith di riformare la Costituzione del '61 è assurda. Alcuni emendamenti proposti da lui tendono a conferire al Governatore della Colonia la facoltà di adottare decisioni dopo consultarsi con il Governo rodesiano.

La fuga da San Vittore

PIU' DI 23 ANNI CHIESTI dal P.M. per gli evasi

Milano, 24

Il Pubblico Ministero ha pronunciato la sua requisitoria nel processo contro i protagonisti della clamorosa e rocambolesca fuga dal carcere di San Vittore, finita con la cattura dei tre alle porte di Roma.

La Pubblica accusa ha chiesto complessivamente 23 anni e 4 mesi di carcere: per il Magagnin sette anni e 10 mesi di carcere, 350 mila lire di multa, 60 mila di ammenda e due mesi di arresti; per il Gambino e il Basiricò sette anni e nove mesi di carcere, 350 mila lire di multa 60 mila di ammenda.

Il P. M. ha chiesto un mese in più di carcere per il Magagnin perchè questi si è addossata tutta la responsabilità sul l'organizzazione della fuga e sulla confezione dei tre coltelli nel laboratorio del carcere.

Ieri si sono iniziate anche le arringhe della difesa. Il processo riprenderà il giorno 30.

SANGUINOSO BILANCIO DELL'AMMUTINAMENTO NELL'ILLINOIS

Trucidati tre secondini dai carcerati in rivolta

Altre sei guardie sono state ferite a coltellate dai detenuti che avevano trattenuto due ostaggi - Solo un galeotto in fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Menard, 24

Tre guardie carcerarie sono state uccise a coltellate ed altre sei ferite nella rivolta divampata l'altra notte, e protrattasi per quattro ore, nel penitenziario dello Stato dell'Illinois, a Menard. Una delle rivolte più sanguinose della storia carceraria si è alla fine conclusa con la resa degli ammutinati, senza che si dovesse ricorrere ai «metodi estremi». I capi della rivolta si sono arresi ed hanno lasciato liberi gli ostaggi; solo un detenuto è riuscito a fuggire, ma le autorità assicurano che non riuscirà a rimanere libero per molto tempo. A quanto si afferma, gli istigatori della rivolta sono dei seminfermi di mente — uno dei quali condannato a vita per assassinio —, che, così agendo, hanno creduto di ottenere un miglioramento del regime carcerario.

Dopo l'esplosione di violenza, per quattro ore circa gli ammutinati, che avevano preso due ostaggi, sono rimasti chiusi nella cucina del carcere. Ross W. Randolph, direttore della pubblica sicurezza dell'Illinois, è alla fine riuscito a convincerli a desistere dal loro atteggiamento ed a rilasciare incolumi i due ostaggi che, per tutto quel tempo, erano stati tenuti sotto la minaccia di rudimentali coltelli.

Erano esattamente le quattro e mezzo pomeridiane quando è stato dato l'allarme, e pattuglie di agenti di Stato e delle Contee circostanti Menard si sono precipitate in aiuto delle guardie carcerarie che, a quanto era stato segnalato in un primo tempo, correvano il pericolo di venire completamente sopraffatte dai rivoltosi. Insieme agli agenti sono accorsi medici ed infermieri, che hanno prestato sul posto soccorso ai feriti.

Il direttore della prigione, Max E. Frye, ha successivamente raccontato di essersi convinto che l'ammutinamento era stato minuziosamente preparato. «Per fabbricarsi i coltelli — ha detto il funzionario — i detenuti debbono aver lavorato per diversi giorni». Quando è scoppiata la rivolta, Frye con diversi suoi collaboratori si trovava nella cittadina di Vienna (Illinois) per l'inaugurazione del nuovo carcere di «minima sicurezza» dello Stato. Una parte dei detenuti di Menard era stata trasferita appunto a Vienna, ed altri ancora dovevano essere trasferiti oggi nel nuovo carcere.

Al momento dell'ammutinamento, nel carcere di Menard, si trovavano 2518 detenuti; metà di essi erano in refettorio quando un gruppo di forzati è piombato sulle guardie con i coltelli in pugno. Nella mischia tre guardiani sono stati colpiti a morte ed altri sei feriti. Dopo il primo momento di sbalordimento, i sorveglianti hanno fronteggiato efficacemente la situazione e subito sono riusciti a convogliare quasi tutti i detenuti verso le loro celle. Solo i cinque capi dell'ammutinamento sono riusciti a trincerarsi nella cucina, trascinandosi dietro come ostaggi due guardie.

Dalla cucina, misteriosamente, uno dei rivoltosi è riuscito a fuggire, mentre gli altri quattro sono rimasti in trappola. La situazione rimaneva comunque drammatica, perchè gli ammutinati minacciavano di uccidere i due ostaggi. E' stato Ross Randolph, accorso immediatamente a Menard non appena informato di quanto stava accadendo, che è riuscito a convincere i quattro disperati ad arrendersi. A quanto ha dichiarato lo stesso Randolph «la resa è stata ottenuta senza fare ai prigionieri promesse importanti». I quattro sono stati rinchiusi in cella di isolamento; a conclusione dell'inchiesta, saranno processati per i reati dei quali si sono resi responsabili durante la sanguinosa rivolta.

U. P. I.



Il Direttore generale della Cinzano Argentina, dott. Bruno Colagrande, premia il barman R. Kleinhubbert, terzo classificato al Campionato mondiale I.B.A. di Buenos Aires

concorso
trofeo araldico
internazionale



stemma del mese di novembre 1965

Indovinate lo stemma del mese.
In palio monete rare per milioni e milioni di lire.
Quiz del mese di novembre 1965: lo stemma qui raffigurato a quale delle seguenti nazioni appartiene o è appartenuto?

REGNO DEL BELGIO?
IMPERO D'AUSTRIA?
REGNO DI SPAGNA?
IMPERO DI GERMANIA?

Ogni acquirente di una bottiglia di brandy Vecchia Romagna riceverà una cartolina che gli darà il diritto di partecipare al concorso.

In ogni supercassetta la cartolina per partecipare al concorso Trofeo Araldico internazionale.

Supercassette serie Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 3.900 a L. 10.200.





18 VR 278 - D.M. 2/34605 del 12/5/65

supercassette serie arcobaleno

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

GALLICO RAPPRESENTANZE di Bruno e Lucio Gallico - Via del Coroneo, 8 - Tel. 35262 - TRIESTE

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. DISPONIBILE occasione: Simca 1000, Fiat 600 '57 '58 '60 '62, NSU Prinz, 110-103, Dauphine 4 marce, Simca Vedette, 1100 D Familiare, Simca 1150 Abarth, Ford, Anglia, Renault R 4 L, Simca Monthlery, Fiat 850, Simca 1300, 600 '64. Via Lazzaretto Vecchio 12, Duplica. 1282 Q

ACQUISTO camioncino 600 o 1100-103. Telefonare 61582, Officina meccanica, via Torricelli 4. 46863 Q

FIAT 1500 '63 unico proprietario, vende Savra, Ghega 6. 178 Q

FIAT 600 '56 revisionata vendo 120.000. Visibile piazza S. Francesco TS 22595. Telef. 30527. 48915 Q

FIAT 1300, Giulia spider, 103 '59, 750 '61, Belvedere '53. Bosco 20. 47890 Q

FIAT 600 D '62 e 600 '58, Dauphine '63, occasioni visibili garage Pisoni 2. 25822 Q

FIAT camioncino 1100/R/N (nafta) '63 seminuovo, 1500 '65, 1100/D '63; 750 '63, 500 '62, perfetti, vendonsi. Via Belpoggio 8, telef. 38804. 47924 Q

FORD Anglia '63, Fiat 1100/D '63, perfette, rivolgersi Innocenti, Imbriani 16. 25822 Q

RITIRO macchine da demolizione. Tel. 734945 dalle 10 in poi. 47814 Q

SPRINT 1600 BELLISSIMA, VENDESI IN MATTINATA 750.000 TRATTABILI. TELEFONARE 63796, UDINE. 25818 Q

VESPE 125, 150 super, modelli 1966, rateazioni trenta mesi senza acconti. Vespe usate tutti i modelli. Vespagenzia, tel. 28940. 25339 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 25419 R

A. PICCARDI, locale condominio FRUTTA VERDURA affitto libero, vendesi 2.800.000. ESPERIA, Imbriani 8. 48909 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 48795 R

LATTERIA avviatissima, occasione prezzo compreso Giardinetta vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8, tel. 96816. 48913 R

LATTERIA centrale bene avviata affittasi a persone volonterose ottime condizioni. Informazioni via Machiavelli n. 11, ore 16-18. 25826 R

LATTERIA vendesi bene avviata MODERNAMENTE attrezzata, paraggi Giardino pubblico, 2.500.000 in contanti. Cassetta 25830 R, SPI.

QUADRI d'autore, sicuro investimento vende Arte Gemellaro, Corso Italia 9. 48477 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. LIRE 5.200.000 vera occasione, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30088 - 35107. 1168 S

A.A.A. VIA Carmelitani appartamento signorile vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, giardino comune piano ammezzato. Facilitazioni pagamento, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 25792 S

A.A. DELMESTRI (S. Luigi) appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, box auto. TORRICELLI appartamento stanza, soggiorno cucinino, bagno, centralnafta, piano ammezzato, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25794 S

A.A. DONADONI appartamento messo a nuovo 3 stanze, saloncino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento autonomo a nafta, vende con facilitazioni pagamento IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25792 S

A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili zona verde tranquilla, vista mare, consegna dicembre, 2-3 stanze, salone, terrazze, mansarde, doppi servizi, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 25792 S

A.A. PICCARDI IV piano 2 stanze, cucina, camerino bagno, wc, rimesso nuovo, 3.800.000. ALTRI I, IV piano, 4 stanze, cucina, bagno, 5.200.000. ESPERIA Imbriani 8. 48909 S

A.A. SALVI, appartamenti e attici soleggiati nuovi, consegna gennaio, 1-2-3 stanze, soggiorno o cucina, ascensore, centralnafta, giardino piani bassi. Vendonsi con facilitazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 25792 S

A.B. APPARTAMENTI zona centrale, stabile ultimato, ultime disponibilità, piani alti, rifiniture accuratissime, vendonsi. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 48891 S

A.B. APPARTAMENTI 2.000.000 contanti, saldo dilazionato, 2-3 stanze, ogni comfort, vendonsi prossima consegna. Accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 48893 S

A.B. INVESTIMENTO, reddito 8-9%, vendonsi appartamenti imminente consegna, 1-2 stanze, ogni comfort. AGEP, Crispi 14. 48895 S

A.B. SAN GIACOMO DIACONO appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, terrazze, bagno, centralnafta, ascensore, vendonsi. Facilitazioni, mutuo. AGEP, Crispi 14. 48900 S

A.B. ZONA CONTI, appartamenti pronto ingresso, rifiniture accuratissime, isolazioni, terrazze, centralnafta, ascensore, vendonsi 3.000.000 contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 48897 S

A.B. ZONA verde, alberata, iniziate prenotazioni signorili appartamenti in palazzina, 2 stanze, salone, centralnafta, ascensore. AGEP Crispi 14. 48899 S

A. AFFARONE, moderni, liberi ed occupati, camera, cucina, bagno, poggiolo, cantina, vendonsi. Pagamento 1.150.000 contanti, saldo 20.000 mensili. Visitare giornalmente vicolo Ospedale Militare 13, ore 11-13. 47674 S

A. CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento nafta, vendesi libero. ESPERIA Imbriani 8. 25840 S

A. AFFARONE liberi ed occupati, 2 camere, cameretta, accessori, poggiolo, cantina, vendonsi 2.800.000, 3.450.000, pagamento rateale. Visitare ore 10-13, Leopardi 1. 47678 S

A. AFFARONI. Libero soleggiato, camera grande soggiorno cucinino giardinetto. Altro camera cucina vendonsi 900.000 contanti, saldo rateal mente. Visitare ore 11-13, San Patrizio 1.

A. CORDAROLI 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comfort, terrazza, vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8. 25840 S

A. MANZONI, casa vecchia ottimo stato, stanza stanzetta cucina gabinetto, 2.600.000. ACIT, S. Lazzaro 3. 48810. 48923 S

AFFARONE appartamento libero 3 camere cucina bagno vendo 6.850.000, pagamento 3.500.000 contanti 60.000 mensili. Visitare ore 10-13 giornalmente via Roma 12, rivolgersi II piano. 47672 S

AICA terreno Aurisina vendo lottizzando. Aica, Canalpiccolo 2, telef. 37703. 48917 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 48837 S

APPARTAMENTI centrali signorili adatti anche uffici ambulatori tutti comforts moderni soleggiatissimi 3-4-8 stanze, doppi servizi, poggioli, cantina, consegna dicembre '65, vendonsi direttamente, pagamento dilazionato. Visitare Donota angolo Artisti, rivolgersi cantiere ore 10.30-13, 14.30-16 giorni feriali. 47672 S

APPARTAMENTI vende impresa zona verde panoramica Revoltella alta, consegna imminente, ogni comfort, dilazione pagamento, mutui. Telefonare n. 50059 ore ufficio. 25320 S

APPARTAMENTI in palazzina via Felluga 43 vendonsi. Accettansi aldisiani. Tel. 68957. 25528 S

APPARTAMENTI in palazzine zona soleggiata, panoramica, Chiadino, 2-3-4 stanze, cantine, ampi poggioli, centralnafta, giardino, vendonsi. Consegna pronta. Accettansi aldisiani. Ampie facilitazioni pagamento. Telef. 37511. 25846 S

APPARTAMENTINO zona Barcola, grande stanza cucina ripostiglio doccia gabinetto separato rendita 8% vendesi occasione per investimento. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 48927 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 3 stanze, cucina, bagno, cantina, vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25846 S

APPARTAMENTO GRETTA panoramicissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 5.300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25864 S

APPARTAMENTO occupato moderno, 2 camere cucina accessori, riscaldamento 3.150.000; altro libero, uguale 4.500.000 vendonsi pagamento rateale; visitare Toti 7 ore 17-19 giorni feriali. 47676 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 48921 S

APPARTAMENTO viale D'Annunzio, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, massima dilazione pagamento, vende privato. Tel. 23048. 48861 S

ATTICI lussuosi pronto ingresso, terrazze vista golfo, saloni fino a mq. 50, 3, 4 stanze, doppi servizi, finiture extra, nonchè appartamento salone tre stanze, Piccardi, vendonsi. Facilitazioni e mutuo bancario. Impresa telef. 94540. 25868 S

CAMERA cucina bagno giardino, S. Giacomo, vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 25838 S

CAMERA cameretta soggiorno cucinino bagno primingresso, vuoto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 25838 S

GIARDINO Pubblico, corso costruzione edificio condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate; agevolazioni pagamento. Adriater, Battisti 4. 146 S

GINNASTICA angolo Paduina, corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti finiture accurate, ogni comfort; agevolazioni pagamento. Adriater, Battisti 4. 146 S

LARGO SIDNEY SONNINO N. 9, appartamenti moderni pronto ingresso da 2-4 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna TV collettiva, accurate finiture, mutuo bancario. Facilitazioni pagamento. Visite e trattative sul posto. Al primo piano Amm. Piccoli. Telef. 55220. 4054 S

ROIANO (viale Miramare) corso ultimazione complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti finiture accurate, ogni comfort; agevolazioni pagamento, Adriater, Battisti 4. 146 S

SAN Giacomo appartamento soleggiato 3 stanze, cucina, servizi separati, poggiolo, armadio muro, box soffitta IV piano, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 25794 S

TERRENO edificabile acquistasi o permutasi. Tel. 68957. 25528 S

ULTIMI appartamenti panoramici, da 1 e più stanze, via Tigor, pressi Notre Dame De Sion vendonsi. Per informazioni telefonare 24620 ore d'ufficio. 25806 S

VENDESI casetta seminuova, 2 appartamenti, orto, giardino, garage, prontingresso, zona Stadio. Tel. 813270 ore 12-16.

VENDESI via Ginnastica piano II, appartamento libero vani 4, cucina, bagno, vasto poggiolo, adatto ufficio, 6.500.000. Scrivere Cassetta 8/A SPI, Udine. 6614 S

VENDESI casetta zona Sevegliano Giardino pubblico, stanza, cucina, bagno, terrazza, giardinetto, libera, 4.200.000. Tel. 25[illegible] ore 8-10 e 14-16. 25800 S

VENDONSI appartamenti pronta consegna, nuovissimi, con mutui lunghe rateazioni, accessori gran lusso garantiti. Giornalmente Vittorino da Feltre 14-17 visite. Tel. 74282 per informazioni, senza mediazione. 25820 S

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

Abbonamenti per il 1966 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO					
				Paesi a tariffa postale ridotta			Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati

UN CAPPOTTO PER TUTTI !!! PER TUTTI UN CAPPOTTO BELTRAME
DI OGNI TIPO E QUALITÀ SEMPRE CONVENIENTI «SEMPRE PREGIATI»
DA

BELTRAME

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DI CAPPOTTI MAI VISTA PRIMA D'ORA
CORSO ITALIA 25
VISITATECI! TROVERETE IL VOSTRO CAPPOTTO «A COLPO SICURO»

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione soltanto dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale